

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Parte I e II

Cagliari, martedì 16 febbraio 2010

Si pubblica ogni decade ed eccezionalmente quando occorre esclusi i giorni festivi

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - CAGLIARI V. Nazario Sauro, 9 - Tel. 070 6061

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E VENDITA - a) abbonamento (anno solare); Parti I e II (esclusi i supplementi straordinari) Euro 51,65; Parti I e II (inclusi i supplementi straordinari) Euro 180,76; Parte III Euro 77,47. Il termine utile per la sottoscrizione degli abbonamenti scade il 28 febbraio; entro tale termine saranno inviati ai sottoscrittori, nei limiti delle disponibilità di magazzino, i fascicoli arretrati dell'anno in corso. Eventuali abbonamenti sottoscritti dopo il 28 febbraio e, in ogni caso, prima del 30 giugno non danno diritto all'invio dei fascicoli arretrati. I versamenti per abbonamento effettuati dopo il 30 giugno si considerano validi per l'anno solare successivo, salvo conguaglio. La sostituzione di fascicoli disguidati è subordinata alla richiesta scritta ed alla trasmissione, entro 30 giorni, della relativa fascetta di abbonamento. - b) vendita a fascicoli separati: Parti I e II Euro 1,03, Parte III Euro 1,81, Supplementi ordinari e straordinari: Euro 0,52 ogni sedicesimo (sedici pagine) o frazione di esso; i fascicoli relativi ad anni arretrati, il doppio del prezzo indicato in copertina. Eventuali richieste saranno soddisfatte secondo la disponibilità di magazzino. I prezzi di cui alle lettere a) e b) sono raddoppiati per l'estero, esclusi i paesi dell'Unione Europea. L'importo dovuto per l'attivazione o il rinnovo dell'abbonamento al Bollettino ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, per le inserzioni e per l'acquisto dei medesimi bollettini dovrà essere versato esclusivamente sul conto corrente postale n.4093 intestato a Regione Autonoma della Sardegna - Tesoreria regionale - causale: BURAS (abbonamento/inserzione/acquisto) riferimento entrate EC312.001 - Cdr 01.02.04.

AVVERTENZE - Il Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna è suddiviso in tre parti: nella PRIMA parte sono pubblicati tutte le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Regione e quelli degli Assessori - integralmente o in sunto - che possono interessare la generalità dei cittadini, nonché le disposizioni e i comunicati emanati dal Presidente della Regione del Consiglio e dagli Assessori; nella SECONDA parte sono pubblicati le leggi e i decreti dello Stato che interessano la Regione, le circolari la cui divulgazione sia ritenuta opportuna e gli annunci ed avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti vigenti nella Regione; nella TERZA sono pubblicati gli annunci e gli avvisi di cui per legge era obbligatoria la pubblicazione nei soppressi fogli annunci legali delle Province e quelli liberamente richiesti dagli interessati, ovvero prescritti dalle leggi dello Stato.

### AVVISO AGLI ABBONATI

Ad evitare che, nel caso di mancato rinnovo dell'abbonamento, si verifichi interruzione nell'invio del periodico e poiché in seguito non sarà possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare al più presto l'abbonamento al "Bollettino Ufficiale" alle tariffe e alle condizioni riportate in testata.

## SOMMARIO

### PARTE PRIMA

### LEGGI E DECRETI

#### ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 gennaio 2010, n. 7.

Legge regionale 2 agosto 2005, n. 12 - Comunità Montana "Sarcidano-Barbagia di Seulo" istituita con decreto presidenziale n. 45 del 17.4.2008 - Integrazione.

pag. 8

#### ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 gennaio 2010, n. 9.

Legge regionale 18 maggio 2006, n. 6 - art. 9 - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS) - Comitato regionale di coordinamento.

pag. 8

#### ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 gennaio 2010, n. 10.

Agenzia Conservatoria delle Coste della Sardegna. Nomina comitato scientifico.

pag. 8

#### ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 gennaio 2010, n. 11.

Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario di Cagliari - (E.R.S.U.). Nomina componente del consiglio di amministrazione.

pag. 8

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 gennaio 2010, n. 12.

Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006 in Comune di Santu Lussurgiu, settore orientale del versante di "Sa Costa".

pag. 8

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 gennaio 2010, n. 13.

Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, in Comune di Sedini.

pag. 9

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 gennaio 2010, n. 14.

Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico

(P.A.I.), ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, in Comune di Monti.

pag. 10

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
3 febbraio 2010, n. 15.

Scioglimento del consiglio comunale di Domus de Maria e nomina del commissario straordinario.

pag. 11

DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE 8 febbraio 2010, n. 3423/11.

Selezione pubblica per soli titoli per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente per l'affidamento dell'incarico quinquennale di Direttore generale dell'Agenzia della Regione Autonoma della Sardegna per le Entrate.

pag. 12

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 1° FEBBRAIO 2010, N. 302/6.

Attuazione misure 121 e 123 del PSR 2007/2013. Proroga della scadenza per la presentazione delle domande.

pag. 21

DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE 20 agosto 2009, n. 32.

Bilancio regionale 2009 - variazione compensativa tra capitoli della medesima Unità Previsionale di Base - ai sensi dell'art. 9, comma 6, della L.R. 11/2006 - U.P.B. S04.08.002 - capitoli SC04.1757/SC04.1758 - CdR 00.05.01.04.

pag. 21

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 21 gennaio 2010, n. 4.

Sistema Idrico Multisetoriale Regionale - Programmazione risorse finanziarie disponibili sui Capitoli SC07.0824 UPB S07.07.004, SC07.0883 UPB S07.07.005, SC07.0878 UPB S07.07.005, C.d.r. 00.08.01.06 del bilancio regionale 2009 - 2012.

pag. 22

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 28 ottobre 2009, n. 222/7265.

Bilancio regionale 2009 - Variazioni di bilancio in attuazione degli articoli 16 della L.R. 2 agosto 2006, n. 11 e 12 della L.R. 14 maggio 2009, n. 2 - Fondo Sociale Europeo Regione Sardegna 2007-2013 - U.P.B. S01.04.007. Centro Regionale di Programmazione.

Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

pag. 22

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 novembre 2009, n. 223/7334.

Bilancio regionale 2009 - Trasferimento della somma di euro 2.382,66 dal Fondo per spese obbligatorie e d'ordine di cui al capitolo SC08.0001 - U.P.B. S08.01.001 a favore del capitolo SC08.0046 - U.P.B. S08.01.004 - C.D.R. 00.10.01.00. Pagamento somme a favore della ditta R.M.E. di Diego Pirroni & C.

pag. 23

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 novembre 2009, n. 224/7340.

Bilancio regionale 2009 - Trasferimento della somma di euro 2.399,10 dal Fondo per spese obbligatorie e d'ordine di cui al Cap. SC08.0001 - U.P.B. S08.01.001 a favore del Cap. SC08.0046 - U.P.B. S08.01.004 - C.D.R. 00.07.01.00. Rimborso a favore della Tesoreria regionale.

pag. 23

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 novembre 2009, n. 225/7342.

Bilancio regionale 2009 - Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. - Art. 9, comma 6, L.R. 2 agosto 2006, n. 11.

pag. 23

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 6 novembre 2009, n. 226/7527.

Bilancio regionale 2009: Rettifica al D.A. n. 167 del 31 agosto 2009 concernente "Bilancio regionale 2009 - art. 33, comma 4, della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 - Variazioni all'allegato tecnico a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 3, concernente: "Disposizioni urgenti nel settore economico e sociale".

pag. 23

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 6 novembre 2009, n. 227/7533.

Bilancio regionale 2009 - Variazioni di bilancio in attuazione del Decreto del Presidente della Regione

n. 71 del 10 settembre 2009, concernente: “Modifiche all’assetto organizzativo delle Direzioni Generali dell’Assessorato dell’Igiene e Sanità e dell’Assistenza Sociale ridefinito con D.P.Reg. n. 102/2006 e D.P.Reg. n. 8/2009”. Art. 18, comma 3, L.R. 2 agosto 2006, n. 11.

pag. 24

**ESTRATTO DECRETO DELL’ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 10 novembre 2009, n. 229/7598.**

Bilancio regionale 2009 – Iscrizione della somma di euro 1.500.000,00 in conto del capitolo EC231.063 - U.P.B. E231.008 – C.D.R. 00.06.01.01 e dell’istituendo SC04.0200 - U.P.B. S04.02.003 – C.D.R. 00.06.01.08. “Contributi ai Consorzi di bonifica”.

pag. 26

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 ottobre 2009, n. 47/34**

Procedura di verifica ai sensi della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa al “Progetto di una cava di inerti di natura granitica destinati alla produzione di materiali per costruzione ed opere civili”. Proponente: Società Scala Graniti s.r.l. (subentrata alla Società Daniel Graniti s.r.l.).

pag. 27

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2009, n. 48/14.**

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa al progetto “Realizzazione di un impianto fotovoltaico in Comune di Sassari – Loc. Sorigheddu - Potenza 22,563 MWp”. Proponente: Fabiani Costruzioni S.p.A.

pag. 28

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2009, n. 48/15.**

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all’intervento denominato “Stabilimento per la zincatura del ferro”. Proponente: Sulcis Zinco e Ferro s.r.l.

pag. 30

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2009, n. 50/32.**

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto “Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare sulla perimetrazione di area di cava dismessa”. Proponente: Sig. Pietro Masia.

pag. 30

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2009, n. 50/34.**

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i., e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008 relativa a “Interventi di sistemazione idraulica del Rio S’Ollistincu – Rio Cixerri e adeguamento sezione ponte Strada Comunale ex S.S. 130 – Intervento di sistemazione idraulica a protezione del centro Abitato di Siliqua – Rio Cixerri vecchio alveo”, finanziato dall’Assessorato dei Lavori Pubblici – P.O.R. Sardegna 2000-2006 Asse I – Misura 1.3. Difesa del Suolo – Ambito di Intervento Suolo. Proponente: Comune di Siliqua (CA).

pag. 32

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2009, n. 50/36.**

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23 relativa all’“Impianto di recupero inerti in regime semplificato in loc. S’Abiscedda – Comune di Assemini (CA)”. Proponente: Ditta F.lli Campus di Efisio S.r.l.

pag. 34

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2009, n. 53/20.**

L.R. n. 19/2006, art. 31. Variante al Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in Comune di Monti.

pag. 35

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2009, n. 53/21.**

L.R. n. 19/2006, art. 31. Variante al Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in Comune di Santu Lussurgiu, settore orientale del versante di “Sa Costa”.

pag. 38

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2009, n. 53/23.**

L.R. n. 19/2006, art. 31. Variante al Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in Comune di Sedi- ni.

pag. 39

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2009, n. 53/50.**

Indirizzi operativi in materia di medicina dello sport e di certificazione di idoneità medico sportiva per lo svolgimento di attività agonistica e non agoni-

stica nella Regione Sardegna.

pag. 40

PRESIDENZA DELLA REGIONE

AUTORITÀ DI GESTIONE COMUNE PROGRAMMA  
ENPI CBC BACINO DEL MEDITERRANEO

SERVIZIO PER LA GESTIONE OPERATIVA

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 2 febbraio 2010, n. 10/324.**

**Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di operatori economici per l'affidamento in economia di forniture e servizi, articolo 125, comma 11, del Decr.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.**

pag. 54

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI,  
PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

SERVIZIO DEGLI AFFARI GENERALI,  
BILANCIO E SUPPORTI DIREZIONALI

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 26 gennaio 2010, n. 13.**

**Affidamento del servizio di controller di primo livello nell'ambito del progetto comunitario "B3Regions - Regions for Better Broadband Connection" finanziato nel quadro del programma Interreg IVC, l'impegno preliminare di spesa è di euro 6.500,00 sul capitolo di bilancio SC01.0528 relativo a spese per consulenze e servizi relative al progetto. Approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico.**

pag. 54

ASSESSORATO DELLA DIFESA  
DELL'AMBIENTE

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 10 novembre 2009, n. 1022/23600.**

**Convenzione n. 23679/35 del 10.11.2009. Incarico di prestazione d'opera ex art. 2230 e ss. Cod. Civ. Impegno di spesa a favore dell'Avv. Luciano Mastrovincenzo.**

pag. 54

ASSESSORATO DELLA DIFESA  
DELL'AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DEL CORPO FORESTALE  
E DI VIGILANZA AMBIENTALE

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE  
E ANTINCENDIO

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2010, n. 67.**

**L.R., n. 15/2008, (art. 1, comma 5, lett. b) "Concessione ed erogazione dei contributi ai privati per**

**danni subiti per il danneggiamento o la perdita di beni mobili indispensabili e delle autovetture" Approvazione definitiva degli elenchi relativi alle richieste dei privati aventi diritto e di quelli esclusi dai benefici. Comune di Barumini.**

pag. 55

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI,  
FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI E FINANZE

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 22 dicembre 2009, n. 3672.**

**Incarico professionale di consulenza e assistenza economico-giuridica in materia di federalismo fiscale.**

pag. 66

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI,  
FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI E FINANZE

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 30 dicembre 2009, n. 3674.**

**Incarico professionale di consulenza e assistenza tecnico-giuridica in materia di federalismo fiscale.**

pag. 66

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA'  
E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE  
SOCIALI

SERVIZIO ATTUAZIONE POLITICHE SOCIALI  
COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL  
SERVIZIO 27 gennaio 2010, n. 5.**

**POR Sardegna FESR 2007-2013 – Asse II Obiettivo operativo 2.2.2 – Linea di attività F – Conclusione procedura acquisizione progetti inerenti l'avviso pubblico "Nella vita e nella casa" domotica e protettiva per persone con disabilità.**

pag. 66

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 29 dicembre 2009, n. 896.**

**Trasferimento della somma di Euro 116.202,81 dal fondo di cui alla UPB S08.01.004 Cap. SC08.0045 alla UPB S06.03.022 Cap. SC06.0656 del Bilancio 2009. "Spese per l'attuazione nelle aree interessate da attività minerarie, di programmi di opere infrastrutturali integrate nei settori dell'industria, dell'agricoltura e del turismo (art. 3, L. R. 4 dicembre 1998, n. 33 e art. 1, comma 6, della legge**

finanziaria)”, a favore del Comune di Carbonia , per le “Opere di urbanizzazione del P.I.P. - Strade”. Saldo.

pag. 67

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE  
PROFESSIONALE, COOPERAZIONE  
E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE  
DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 19 gennaio 2010, n. 1361/20.**

Corsi di formazione professionale finalizzati all'assunzione. Disposizioni sulle convenzioni integrative da stipulare in attuazione dell' art. 3, comma 7, della Legge Regionale 14 maggio 2009, n. 1 concernente “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge Finanziaria 2009)”, di competenza del Servizio programmazione e gestione del sistema della formazione professionale.

pag. 67

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,  
BILANCIO, CREDITO  
ED ASSETTO DEL TERRITORIO

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 15 dicembre 2009, n. 312/8708.**

Determinazione di approvazione della convenzione per l'affidamento di un'attività di consulenza al Dipartimento di Ricerche Economiche e Sociali finalizzata alla valutazione dell'efficacia e dell'adeguatezza degli interventi finanziari posti in essere dall'Amministrazione regionale per fronteggiare l'emergenza sociale e di contrasto della povertà previsti dall'articolo 3, comma 2 della L.R. n. 1/2009, e dai commi 19 e 20 dell'articolo 8 della L.R. 3/2009 e di impegno della somma di euro 60.000,00 (sessantamila/00) capitolo SC01.0708 - UPB S01.04.001 del bilancio regionale 2009 - Cod. bilancio SIOPE 10301, Cod. gestionale SIOPE 1348.

pag. 68

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,  
BILANCIO, CREDITO  
ED ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO SUPPORTI DIREZIONALI E GESTIONE  
DEL PERSONALE

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 23 dicembre 2009, n. 322/9004.**

Approvazione della convenzione per l'affidamento all'Osservatorio Economico Srl di un incarico di collaborazione per la costruzione di un modello di datawarehouse per il monitoraggio dei flussi finanziari della RAS e la sua integrazione con i dati economico

sociali e di impegno della somma di euro 100.000,00 (Euro centomila/00), di cui euro 89,925,00 per spese d'investimento da imputare sull'UPB S01.04.003, capitolo SC01.0776, codice SIOPE 2122, e euro 10.075,00 per spese correnti da imputare sull'UPB S01.04.002, capitolo SC01.0757, codice SIOPE 1362, relative al monitoraggio, controllo e assistenza della spesa regionale e delle finanze regionali, ai sensi della L. R. 6/95, CDR 00.03.01.01.

pag. 68

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,  
BILANCIO, CREDITO  
ED ASSETTO DEL TERRITORIO

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 23 dicembre 2009, n. 326/9031.**

Rinnovo degli incarichi di coordinamento per i primi due mesi dell'anno 2010 relativi ai settori della Direzione Generale della Programmazione, Impegno e pagamento sulle disponibilità del Fondo per la retribuzione di posizione - UPB S01.02.001- cap. SC01.0137. C.D.R. 00.03.01.00 Cod. SIOPE 10201 (o capitolo corrispondente previsto per il 2010).

pag. 69

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,  
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,  
SPETTACOLO E SPORT

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 20 gennaio 2010, n. 27/731.**

Sostituzione in caso di assenza temporanea del Direttore del Servizio Affari Generali. Ricognizione dei sostituti ai sensi della L.R. 13.11.1998, n. 31, art. 30.

pag. 70

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

SERVIZIO TURISMO

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 22 gennaio 2010, n. 39.**

LR. 9/1999. Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo. Registro Regionale degli operatori del turismo subacqueo - Sezione Centri di Immersione subacquea. Rinnovi.

pag. 70

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

SERVIZIO TURISMO

**ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2010, n. 42.**

L.R. 9/1999. Norme per la disciplina dell'attività

degli operatori del turismo subacqueo. Iscrizione al Registro Regionale degli operatori del turismo subacqueo - Sezione Centri di Immersione subacquea. pag. 71

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

SERVIZIO TURISMO

[ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2010, n. 43.](#)

**L.R. 9/1999. Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo. Registro Regionale degli operatori del turismo subacqueo - Sezione Organizzazioni Didattiche per le attività subacquee. Rinnovi.**

pag. 72

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

SERVIZIO TURISMO

[ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2010, n. 44.](#)

**L.R. 20/2006. Iscrizione al Registro regionale delle Guide turistiche.**

pag. 73

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

SERVIZIO TURISMO

[ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2010, n. 45.](#)

**L.R. 20/2006. Iscrizione al Registro regionale delle Guide ambientali escursionistiche.**

pag. 74

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

SERVIZIO TURISMO

[ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 29 gennaio 2010, n. 55.](#)

**L.R. 20/2006. Iscrizione al Registro delle Guide turistiche. Sig.ra Maurandi Rosanna.**

pag. 74

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

SERVIZIO TURISMO

[ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 29 gennaio 2010, n. 56.](#)

**L.R. 20/2006. Iscrizione al Registro delle Guide turistiche. Sig.ra Gusai Martine Beatrice.**

pag. 74

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

SERVIZIO TURISMO

[ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 1° febbraio 2010, n. 61.](#)

**L.R. 20/2006. Iscrizione al Registro delle Guide turistiche. Sig.ra Cabras Anna Rita.**

pag. 75

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

SERVIZIO TURISMO

[ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 1° febbraio 2010, n. 64.](#)

**L.R. 21 maggio 2002, n.9 - Bando 2007. Approvazione risultanze della istruttoria tecnico - economico - finanziaria, posizione dalla n. 102 alla n. 153.**

pag. 75

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE  
ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI E FINANZE

SERVIZIO CENTRALE DEMANIO E PATRIMONIO

COMUNICATO

**Convenzione stipulata con il CRAL Regione Sardegna per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e messa a norma degli Immobili di proprietà regionale siti in Cagliari, via Vittorio Veneto n. 28, concessi in uso al CRAL Regione Sardegna. Impegno di spesa: euro 100.000.**

pag. 76

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE  
ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE  
URBANISTICA TERRITORIALE  
E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

COMUNICATO

**Convenzione tra il Direttore del Servizio Affari Generali e Giuridici della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia - Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e l'Università di Sassari - Dipartimento di Architettura e Pianificazione, relativa al progetto di ricerca a supporto dei territori finalizzato allo**

studio delle problematiche legate alla conservazione dei centri storici e dei contesti paesaggistici con particolare riferimento alle finiture esterne degli edifici e per la definizione di linee guida metodologiche per l'intervento. Approvazione della convenzione e impegno della somma di euro 45.000,00.

pag. 76

---

## PARTE SECONDA

---

PRESIDENZA DELLA REGIONE

AUTORITÀ DI GESTIONE COMUNE DEL  
PROGRAMMA OPERATIVO ENPI CBC  
BACINO DEL MEDITERRANEO

### AVVISO PUBBLICO

Formazione elenco operatori economici per l'affidamento in economia di servizi e forniture, ai sensi dell'articolo 125, comma 11 del Decr.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.

pag. 76

---

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA  
AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL  
SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE

**ORDINANZA 29 dicembre 2009, n. 15**

Ordinanza n. 11/2008 – “Progetto del sito di raccolta in località Casa Massidda” - Indagini di permeabilità del substrato e di caratterizzazione dei suoli - Indirizzi attuativi specifici

pag. 77

---

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA  
AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL  
SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE

**ORDINANZA 29 dicembre 2009, n. 16**

Ordinanza n. 13/2008 - “Piano di investigazione iniziale dell'Area vasta del Rio San Giorgio – Valle di Iglesias” - Approvazione Proposte operative per i suoli contaminati - Società Igea SpA - .

pag. 79

---

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA  
AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL  
SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE

**ORDINANZA 29 dicembre 2009, n. 17**

“Progetto per la valorizzazione del Compendio minerario di Monteponi Area PIT Cagliari 2 P.I.T.7 - Disinquinamento Area ex Fonderia Piombo e Zona Scalo - Messa in sicurezza di emergenza” - presentato dal Comune di Iglesias.

pag. 80

---

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA  
AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL  
SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE

**ORDINANZA 29 dicembre 2009, n. 18**

Ordinanza n. 13/2008 - “Piano di investigazione iniziale dell'area mineraria di San Giorgio” - Presa d'atto dei risultati della caratterizzazione - Società Igea SpA.

pag. 81

---

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA  
AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL  
SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE

**ORDINANZA 29 dicembre 2009, n. 19**

Ordinanza n. 5/2009 - “Area mineraria di Barra-riutta – analisi di rischio sanitaria sulle discariche minerarie” - Approvazione relazione tecnica – Società ATI IFRAS.

pag. 82

---

### RETTIFICHE

AVVERTENZA – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sul Bollettino Ufficiale.

---

### AVVISI DI RETTIFICA

Alla Ordinanza del “Commissario delegato per l'emergenza alluvione in Sardegna del 22 ottobre e 4, 27/28 novembre 2008” n. 19 del 9 dicembre 2009, recante: “O.P.C.M. 3711/08 – Approvazione perizia suppletiva e di variante del progetto ‘Ripristino della funzionalità del servizio idrico integrato nei comuni colpiti dall'alluvione del 22 ottobre 2008 – Comparto A’” (Ordinanza pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 2, parte I e II, del 18 gennaio 2010) viene apportata la seguente rettifica:

pag. 84

---

### SUPPLEMENTI

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 5

del 16 febbraio 2010 (n. 2)

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA  
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

**DISPOSIZIONI IN MATERIA DI  
PESCA E ACQUACOLTURA**

(prezzo euro 1,04)

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 5

del 16 febbraio 2010 (n. 3)

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO**L.R. 19 ottobre 1993, n. 51.****Concessione di contributi in c/capitale e c/interessi  
a imprese artigiane su programmi di investimento.****Indizione Procedura a Bando e****Procedura a Sportello****“Annualità 2009”**

(prezzo euro 2,60)

**PARTE PRIMA****LEGGI E DECRETI**ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA  
REGIONE 26 gennaio 2010, n. 7.**Legge regionale 2 agosto 2005, n. 12 - Comuni  
Montana “Sarcidano-Barbagia di Seulo” istituita  
con decreto presidenziale n. 45 del 17.4.2008 - Inte-  
grazione.**

Il Presidente della Regione, con proprio decreto n. 7 del 26 gennaio 2010, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 52/14 del 27 novembre 2009, adottata su proposta dell'Assessore degli Enti locali, finanze ed urbanistica, ha incluso il Comune di Genoni nella Comunità Montana denominata “Sarcidano-Barbagia di Seulo” istituita con il decreto n. 45 del 17 aprile 2008; la Comunità Montana denominata “Sarcidano-Barbagia di Seulo” è pertanto costituita dai comuni di Escolca, Esterzili, Genoni, Gergei, Isili, Mandas, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, Serri, Seulo e Villanova Tulo.

Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA  
REGIONE 26 gennaio 2010, n. 9.**Legge regionale 18 maggio 2006, n. 6 - art. 9 -  
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente  
della Sardegna (ARPAS) - Comitato regionale di co-  
ordinamento.**

Il Presidente della Regione, con proprio decreto n.

9 del 26 gennaio 2010, ha ricostituito nella seguente composizione il Comitato regionale di coordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna, previsto dell'art. 9 della legge regionale 18 maggio 2006, n. 6:

- Assessore regionale della Difesa dell'Ambiente -  
presidente;- Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'As-  
sistenza sociale;- Ivana Dettori, Vincenzo Piras e Paolo Cardia, de-  
signati dal Presidente del Consiglio delle autonomie lo-  
cali in rappresentanza degli enti locali.

Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA  
REGIONE 27 gennaio 2010, n. 10.**Agenzia Conservatoria delle Coste della Sarde-  
gna. Nomina comitato scientifico.**

Il Presidente della Regione con proprio decreto n. 10 del 27 gennaio 2010 ha nominato il comitato scientifico della Agenzia Conservatoria delle Coste della Sardegna secondo la seguente composizione:

Componente: Dott. Giovanni Maria Campus

Componente: Dott. Costantino Fadda

Componente: Dott. Giorgio Madau

Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA  
REGIONE 27 gennaio 2010, n. 11.**Ente Regionale per il diritto allo Studio Univer-  
sitario di Cagliari - (E.R.S.U.). Nomina componente  
del consiglio di amministrazione.**

Il Presidente della Regione con proprio decreto n. 11 del 27 gennaio 2010 ha nominato il sig. Alessio Mereu, nato a Orroli l'11 novembre 1949, componente del consiglio di amministrazione dell'Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario di Cagliari (E.R.S.U.).

Cappellacci

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
27 gennaio 2010, n. 12.**Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico  
(P.A.I.) ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006 in  
Comune di Santu Lussurgiu, settore orientale del  
versante di “Sa Costa”.**

Il Presidente

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 recante “Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali”;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della dife-

sa del suolo”, e le successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con legge 3 agosto 1998 n. 267 e modificato con legge 13 luglio 1999 n. 226, recante “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico”;

Visto il decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, così come convertito con legge 11 dicembre 2000, n. 365, recante “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile” e, in particolare, l’art. 1 bis avente ad oggetto la “Procedura per l’adozione dei progetti di piani stralcio”;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento alla parte terza relativa a “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;

Visto il decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10 luglio 2006, pubblicato nel B.U.R.A.S. (parti I e II) n. 25 del 29 luglio 2006, con il quale è stato approvato il Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

Visto il decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 35 del 21 marzo 2008 recante “Norme di attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Approvazione delle modifiche degli artt. 4, comma 11, e art. 31”;

Vista la legge regionale 6 dicembre 2006 n. 19, recante “Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici”;

Visto l’art. 31 della suddetta L.R. n. 19/2006 relativo a “Procedure transitorie”, il quale prevede che “Le integrazioni e modifiche puntuali ai piani stralcio di bacino di cui al comma 4 dell’articolo 21 della legge regionale 11 maggio 2006, n. 4, già approvati e in corso di attuazione alla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottate dal Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino e successivamente approvate con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 8/2 del 28 febbraio 2007 concernente la Costituzione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Sardegna di cui alla legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19;

Vista la proposta di variante al P.A.I., inoltrata dall’Amministrazione Comunale di Santu Lussurgiu con nota n. 2151 del 12 maggio 2009, all’Autorità Idraulica competente per territorio, Servizio del Genio Civile di Oristano, ai sensi dell’art. 37, comma 7, delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come definita dallo studio denominato “Mitigazione del rischio idrogeologico a seguito di intervento”, inerente il settore orientale del versante di “Sa Costa” in località “Predu Micheli”.

Vista la deliberazione n. 3 del 13.10.2009 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino con la quale è stata adottata in via definitiva, ai sensi dell’art. 37, comma 7, delle Norme di Attuazione del P.A.I., la proposta di variante in argomento presentata dal Comune di Santu Lussurgiu;

Vista la deliberazione di approvazione della Giunta

regionale n. 53/21 del 4 dicembre 2009 recante Variante al Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in Comune di Santu Lussurgiu, settore orientale del versante di “Sa Costa”.

Decreta

Art. 1

Ai sensi dell’art. 31 della L.R. n. 19/2006 è approvata la variante al P.A.I. relativa al Comune di Santu Lussurgiu, in ottemperanza all’art. 37, comma 7, delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come definita dallo studio “Mitigazione del rischio idrogeologico a seguito di intervento”, costituito dagli elaborati di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 53/21 del 4 dicembre 2009, inerente il settore orientale del versante di “Sa Costa” in località “Predu Micheli”.

Copia completa degli elaborati relativi alla variante al PAI in oggetto è depositata presso la Presidenza - Direzione generale dell’Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Difesa del suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del rischio Alluvione, Viale Trento, n. 69 - 9° piano della Torre, Cagliari e l’Assessorato dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio Civile di Oristano, via Donizetti 15/a, Oristano.

Il presente decreto sarà pubblicato nel B.U.R.A.S.

Cappellacci

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
27 gennaio 2010, n. 13.

**Variante al Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.), ai sensi dell’art. 31 della L.R. n. 19/2006, in Comune di Sedini.**

Il Presidente

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 recante “Norme sull’organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali”;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, e le successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con legge 3 agosto 1998 n. 267 e modificato con legge 13 luglio 1999 n. 226, recante “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico”;

Visto il decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, così come convertito con legge 11 dicembre 2000, n. 365, recante “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile” e, in particolare, l’art. 1 bis avente ad oggetto la “Procedura per l’adozione dei progetti di piani stralcio”;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento alla parte terza relativa a “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;

Visto il decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10 luglio 2006, pubblicato nel B.U.R.A.S. (parti I e II) n. 25 del 29 luglio 2006, con il quale è stato approvato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

Visto il decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 35 del 21 marzo 2008 recante "Norme di attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Approvazione delle modifiche degli artt. 4, comma 11, e art. 31";

Vista la legge regionale 6 dicembre 2006 n. 19, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici";

Visto l'art. 31 della suddetta L.R. n. 19/2006 relativo a "Procedure transitorie", il quale prevede che "Le integrazioni e modifiche puntuali ai piani stralcio di bacino di cui al comma 4 dell'articolo 21 della legge regionale 11 maggio 2006, n. 4, già approvati e in corso di attuazione alla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottate dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino e successivamente approvate con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 8/2 del 28 febbraio 2007 concernente la Costituzione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna di cui alla legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19;

Vista la proposta di variante al P.A.I., inoltrata dall'Amministrazione Comunale di Sedini, con nota n. 2424 del 11 luglio 2007, all'Autorità Idraulica competente per territorio, Servizio del Genio Civile di Sassari, ai sensi dell'art. 37, comma 3 lett. b, delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come definita dallo studio denominato "Riperimetrazione delle aree a rischio di frana del centro urbano di Sedini";

Vista la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 7 del 25 maggio 2009 che ha adottato in via preliminare la proposta di variante al P.A.I. in argomento;

Vista la deliberazione n. 1 del 13 ottobre 2009 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con la quale, ai sensi dell'art. 37, comma 3, lettera b, delle Norme di Attuazione del P.A.I., è stata adottata in via definitiva la proposta di variante in argomento presentata dal Comune di Sedini, previo espletamento delle procedure recepite nella propria delibera n. 2 del 26.04.2007;

Vista la deliberazione di approvazione della Giunta Regionale n. 53/23 del 4 dicembre 2009 recante "L.R. n. 19/2006, art. 31. Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in Comune di Sedini."

#### Decreta

##### Art. 1

Ai sensi dell'art. 31 della L.R. 19/2006 è approvata la variante al P.A.I. proposta dal comune di Sedini, in ottemperanza all'art. 37, comma 3 lettera b, delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come definita dallo studio intitolato "Riperimetrazione delle aree a rischio di frana del centro urbano del Comune di Sedini", co-

stituito dagli elaborati tecnici di cui alla tabella inclusa nella deliberazione della Giunta regionale n. 53/23 del 4 dicembre 2009.

Copia completa degli elaborati relativi alla variante al PAI in oggetto è depositata presso la Presidenza - Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Difesa del suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del rischio Alluvione, Viale Trento, n. 69 - 9° piano della Torre, Cagliari e l'Assessorato dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio Civile di Sassari, V.le Diaz, 23, Sassari.

Il presente decreto sarà pubblicato nel B.U.R.A.S.

Cappellacci

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 gennaio 2010, n. 14.

#### **Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, in Comune di Monti.**

##### Il Presidente

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 recante "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali";

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", e le successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con legge 3 agosto 1998 n. 267 e modificato con legge 13 luglio 1999 n. 226, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico";

Visto il decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, così come convertito con legge il dicembre 2000, n. 365, recante "Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile" e, in particolare, l'art. 1 bis avente ad oggetto la "Procedura per l'adozione dei progetti di piani stralcio";

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento alla parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

Visto il decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10 luglio 2006, pubblicato nel B.U.R.A.S. (parti I e II) n. 25 del 29 luglio 2006, con il quale è stato approvato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

Visto il decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 35 del 21 marzo 2008 recante "Norme di attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Approvazione delle modifiche degli artt. 4, comma 11, e art. 31";

Vista la legge regionale 6 dicembre 2006 n. 19, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici";

Visto l'art. 31 della suddetta L.R. n. 19/2006 relativo a "Procedure transitorie", il quale prevede che "Le integrazioni e modifiche puntuali ai piani stralcio di bacino di cui al comma 4 dell'articolo 21 della legge regionale 11 maggio 2006, n. 4, già approvati e in corso di attuazione alla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottate dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino e successivamente approvate con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 8/2 del 28 febbraio 2007 concernente la Costituzione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna di cui alla legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19;

Vista la proposta di variante al P.A.I., inoltrata dall'Amministrazione Comunale di Monti, con nota n. 8409 del 5.10.2006, all'Autorità Idraulica competente per territorio, Servizio del Genio Civile di Sassari, ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett. b delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come definita dallo studio denominato "Riperimetrazione delle aree a rischio idraulico, delle aree a rischio di frana e le relative opere di mitigazione del rischio del territorio comunale di Monti, in ambito urbano e alla scala dello strumento urbanistico";

Vista la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 6 del 25 maggio 2009 che ha adottato in via preliminare la proposta di variante al P.A.I. in argomento;

Vista la deliberazione n. 2 del 13 ottobre 2009 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con la quale, ai sensi dell'art. 37, comma 3, lettera b, delle Norme di Attuazione del P.A.I., è stata adottata in via definitiva la proposta di variante in argomento, previo espletamento delle procedure recepite nella propria delibera n. 2 del 26.04.2007,

Vista la deliberazione di approvazione della Giunta regionale n. 53/20 del 4 dicembre 2009 recante "L.R. n. 19/2006, art. 31. Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), in Comune di Monti".

Decreta

Art. 1

Ai sensi dell'art. 31 della L.R. 19/2006 è approvata la variante al P.A.I. proposta dal Comune di Monti in ottemperanza all'art. 37, comma 3 lettera b, delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come definita dallo studio denominato "Riperimetrazione delle aree a rischio idraulico, delle aree a rischio di frana e le relative opere di mitigazione del rischio nel territorio comunale, in ambito urbano e alla scala dello strumento urbanistico", costituito dagli elaborati tecnici di cui alla tabella inclusa nella deliberazione della Giunta regionale n. 53/20 del 4 dicembre 2009.

Copia completa degli elaborati relativi alla variante al PAI in oggetto è depositata presso la Presidenza - Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Difesa del suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvione, Viale Trento, n. 69 - 9° piano della Torre, Cagliari e

l'Assessorato dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio Civile di Sassari, V.le Diaz, 23, Sassari.

Il presente decreto sarà pubblicato nel BURAS.

Cappellacci

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
3 febbraio 2010, n. 15.

**Scioglimento del consiglio comunale di Domus de Maria e nomina del commissario straordinario.**

Il Presidente

Visti lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, modificata dall'art. 3 della legge regionale 1° giugno 2006, n. 8, che detta norme sullo scioglimento degli organi degli enti locali e sulla nomina dei commissari;

Rilevato che il consiglio comunale di Domus de Maria (provincia di Cagliari) rinnovato nelle consultazioni elettorali, del 28 e 29 maggio, 2006 è composto dal sindaco e da dodici consiglieri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni presentate personalmente e contestualmente dalla metà più uno dei consiglieri assegnati e acquisite al protocollo dell'ente in data 21 gennaio 2010, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera b), n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, concernente il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Ritenuto che ricorrano gli estremi per dar luogo allo scioglimento del suddetto organo elettivo;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3/23 del 26 gennaio 2010, adottata su proposta dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, con la quale si dispone lo scioglimento del consiglio comunale di Domus de Maria e la nomina quale commissario straordinario del dott. Salvatore Budroni, segretario comunale in quiescenza, nonché la relazione di accompagnamento che si allega al presente decreto per farne parte integrante;

Visti la dichiarazione rilasciata dall'interessato attestante l'assenza di cause di incompatibilità e il curriculum allegato alla stessa dichiarazione dal quale si rileva il possesso dei requisiti in relazione alle funzioni da svolgere;

Ritenuto di dover provvedere ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13.

Decreta

Art. 1

Il consiglio comunale di Domus de Maria è sciolto.

Art. 2

Il dott. Salvatore Budroni, segretario comunale in quiescenza, è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune di Domus de Maria fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge. Al predetto commissario sono conferiti i poteri

spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

### Art. 3

Al commissario così nominato spetta un'indennità di carica pari a quella prevista dall'art. 4, comma 3, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente decreto, unitamente all'allegata relazione dell'Assessore degli Enti locali, Finanze ed Urbanistica, sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Cappellacci

Allegato al decreto del Presidente della Regione n. 15 del 3 febbraio 2010.

### **Relazione dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica. Scioglimento del Consiglio comunale di Domus De Maria e nomina del commissario straordinario.**

Nel consiglio comunale di Domus De Maria (provincia di Cagliari), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 28 e 29 maggio 2006, composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da sette componenti del corpo consiliare.

Le dimissioni, presentate contestualmente e nel rispetto dell'articolo 38, comma 8, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dalla metà più uno dei consiglieri assegnati e acquisite al protocollo dell'ente in data 21 gennaio 2010, hanno determinato l'ipotesi dissolutiva dell'organo elettivo prevista dall'art. 141, comma 1, lettera b), n. 3 del predetto decreto.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si propone, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13 e successive modifiche ed integrazioni, lo scioglimento del consiglio comunale di Domus De Maria e la nomina del commissario straordinario, nella persona del dott. Salvatore Budroni, avente i requisiti di cui all'art. 4 della legge regionale suindicata, per la provvisoria gestione del Comune anzidetto fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge.

Asunis

DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE 8 febbraio 2010, n. 3423/11.

**Selezione pubblica per soli titoli per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente per l'affidamento dell'incarico quinquennale di Direttore generale dell'Agenzia della Regione Autonoma della Sardegna per le Entrate.**

L'Assessore

Vista la L.R. 7 gennaio 1977 n. 1, concernente le competenze della Giunta regionale, del Presidente e degli Assessori;

Vista la L.R. 13 novembre 1998 n. 31, concernente la disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione;

Visto l'art. 1 della L.R. 11 maggio 2006 n. 4 (Disposizioni varie in materia di entrate, riqualificazione della spesa, politiche sociali e di sviluppo);

Visto il Contratto Collettivo Regionale di Lavoro per il personale dirigente dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali, parte normativa 2006/2009 e parte economica 2006/2007, pubblicato nel Supplemento Straordinario n. 7 del Bollettino Ufficiale della Regione - Parte I e II dell'11 aprile 2008 n. 13;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 11 gennaio 2010 n. 1/1, che ha disposto l'attivazione della procedura di selezione pubblica per titoli per la nomina del nuovo Direttore generale dell'Agenzia della Regione Autonoma della Sardegna per le Entrate, secondo i criteri e le disposizioni di cui alla deliberazione 7 giugno 2006 n. 24/5;

Vista la L. 10 aprile 1991, n. 125 e successive modificazioni, concernente "Azioni positive per la realizzazione della pari opportunità uomo donna nel lavoro", anche con riferimento agli artt. 6, 7 e 55 della citata L.R. n. 31/98;

Visto il D.Lgs. 9 luglio 2003 n. 216 (Attuazione della Direttiva 2000/68/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro), agli effetti dell'applicazione dei criteri di preferenza a parità di merito e di titoli;

Visto il D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174, recante norme regolamentari per l'accesso dei cittadini degli stati membri dell'Unione Europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche;

Visto il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, concernente il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Visto il D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Decreta

#### Art. 1

Posti messi a selezione.

È bandita una selezione pubblica per soli titoli per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente per l'affidamento dell'incarico quinquennale di Direttore generale dell'Agenzia della Regione Autonoma della Sardegna per le Entrate.

#### Art. 2

Requisiti di ammissione.

Sono ammessi alla selezione esclusivamente coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti :

a. diploma di laurea (DL - Lauree vecchio ordinamento) nelle discipline giuridiche, economiche o assimilate; diploma appartenente a una delle classi delle lauree specialistiche (LS - Lauree specialistiche nuovo ordinamento) nelle discipline giuridiche, economiche o

assimilate; diploma appartenente a una delle classi delle lauree magistrali (LM – Lauree magistrali nuovo ordinamento) nelle discipline giuridiche, economiche o assimilate; diploma di laurea conseguito all'estero, purché riconosciuto equipollente ad uno dei titoli precedentemente richiamati da parte del competente Ministero;

b. documentata esperienza professionale di almeno 5 anni di tipo dirigenziale o di direzione di strutture complesse con competenze in materia di tributi e finanza maturata in ambito pubblico o privato;

c. età non superiore a 60 anni;

d. conoscenza della lingua inglese a livello autonomo B2 secondo i parametri dell'Associazione europea di esperti di testing linguistico (ALTE) e del Quadro di Riferimento Europeo (QRE), curato dal Consiglio d'Europa;

e. cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea con adeguata conoscenza della lingua italiana;

f. godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

g. idoneità fisica all'impiego; l'Amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori di concorso, in base alla normativa vigente.

I requisiti devono essere posseduti, sotto pena di esclusione, alla data del 18 marzo 2010, termine di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono partecipare alla selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati destituiti, dispensati o licenziati per motivi disciplinari dall'impiego presso una pubblica amministrazione.

L'Amministrazione si riserva di disporre in qualsiasi momento l'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti previsti.

La mancata comunicazione di esclusione dalla selezione non sana le irregolarità della domanda stessa.

### Art. 3

Presentazione della domanda – Termini e modalità.

La domanda, redatta in carta semplice in conformità allo schema allegato e sottoscritta, deve essere presentata entro il giorno 18 marzo 2010 all'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione - Direzione generale di organizzazione e metodo e del personale, Viale Trieste n. 190, 09123 Cagliari.

La presentazione della domanda può avvenire esclusivamente con invio tramite raccomandata con avviso di ricevimento effettuato entro il 18 marzo 2010, al predetto indirizzo, indicando sulla busta la seguente dicitura: "Selezione pubblica per titoli per l'assegnazione dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia della Regione Autonoma della Sardegna per le entrate – Codice concorso DIR 01/2010". La data di presentazione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

I candidati devono dichiarare espressamente, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e il nome (le candidate coniugate dovranno indicare solo il cognome da nubile), la data e il

luogo di nascita;

b) il domicilio o il recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni relative alla selezione, completo del codice di avviamento postale, e l'eventuale recapito telefonico;

c) il possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;

d) il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero il motivo della non iscrizione o cancellazione;

e) il possesso di uno dei diplomi di laurea richiesti dall'art. 2 del bando, l'Università degli studi che lo ha rilasciato, l'anno accademico in cui è stato conseguito nonché gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza con uno dei titoli di studio richiesti, qualora il diploma di laurea sia stato conseguito all'estero;

f) il possesso di un'esperienza professionale di almeno 5 anni di livello dirigenziale o di direzione di strutture complesse con competenze in materia di tributi e finanza maturata in ambito pubblico o privato. Per la individuazione delle citate esperienze lavorative in strutture disciplinate dal diritto privato e per la certificazione delle stesse si applicano i criteri indicati nel D.P.C.M. 11 Febbraio 2004 n. 118. In particolare, le esperienze lavorative devono essere attestate dal contratto individuale di lavoro ovvero da idonea analoga certificazione da cui emergano il periodo di svolgimento dell'attività, la mansioni svolte e il corrispondente livello di inquadramento nel contratto collettivo di categoria eventualmente applicabile. Il contenuto della prestazione può essere specificato mediante documentazione integrativa rilasciata dal datore di lavoro. Le certificazioni integrative devono trovare riscontro nella documentazione ufficiale esibita a corredo della domanda di partecipazione alla selezione. Il contenuto della prestazione di lavoro può essere specificato mediante certificazione relative ai contributi versati dal datore di lavoro del candidato. La certificazione del datore di lavoro è equivalente all'autocertificazione dello stesso aspirante. (art. 3 D.P.C.M. 11 Febbraio 2004, n.118);

g) il possesso dell'attestato di conoscenza della lingua inglese al livello B2, di cui si deve allegare copia, secondo i parametri di riferimento dell'Associazione europea di esperti di testing linguistico (ALTE) e del Quadro di riferimento europeo (QRE) curato dal Consiglio d'Europa;

h) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale ed i procedimenti penali eventualmente pendenti; la dichiarazione va resa anche se negativa;

i) di non essere stato destituito, dispensato dall'impiego o licenziato da una pubblica amministrazione per motivi disciplinari;

j) gli eventuali titoli di preferenza posseduti da far valere a parità di punteggio nella formazione della graduatoria di merito; in caso di mancata dichiarazione in tal senso non vi sarà ammissione al beneficio.

La dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato e corredata da una fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

La domanda non completa delle dichiarazioni o del-

la documentazione richiesta non è sanabile, salvo che dalla domanda, o da documenti eventualmente allegati, sia desumibile il possesso del requisito erroneamente non dichiarato, anche con riferimento esplicito ad atti depositati presso l'amministrazione.

In caso di dichiarazioni mendaci, si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni di recapito o da non avvenuta o tardiva informazione di variazione dell'indirizzo o del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non si tiene conto delle domande non firmate e di quelle spedite oltre il 18 marzo 2010.

#### Art. 4 Valutazione dei titoli.

I titoli, a cui può essere attribuito un punteggio massimo complessivo pari a 100, sono classificati in professionali, culturali e vari.

1. I titoli professionali sono valutabili sino a un massimo di 60 punti, così suddivisi:

a. esperienza professionale di livello dirigenziale maturata in materia di tributi e finanza presso amministrazioni pubbliche;

b. esperienza professionale di livello dirigenziale maturata in materia di tributi e finanza presso strutture disciplinate dal diritto privato complesse e di rilevante dimensione.

Per la individuazione delle esperienze lavorative in strutture private e per la relativa certificazione si applicano i criteri di cui al D.P.C.M. 11 Febbraio 2004, n. 118, già riportati alla lett. f) dell'articolo 3 del presente bando.

2. I titoli culturali sono valutabili sino a un massimo di 30 punti, così suddivisi:

a. diplomi di laurea ulteriori rispetto a quello utile per l'ammissione al concorso, diplomi di specializzazione, dottorati di ricerca, e altri titoli successivi alla laurea, rilasciati da istituti universitari italiani o stranieri ai sensi del D.M. 3 novembre 1999 n. 509 (Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei);

b. titoli postuniversitari rilasciati da primarie istituzioni formative pubbliche o private a seguito di corsi di durata non inferiore ad 8 mesi conclusi con il superamento di un esame finale, purché riconosciuti secondo le procedure di cui all'art. 4 del D.P.C.M. del 29 Settembre 2004, n.295;

c. attestati di profitto, conseguiti a seguito di prova finale al termine di corsi di formazione e perfezionamento professionale, di durata continuativa o articolata in più sessioni non inferiori a 6 mesi, attinenti all'area funzionale cui si riferisce il concorso e rilevanti, a giudizio della Commissione, per livello qualitativo e contenuti;

d. attestati di conoscenza di lingue straniere almeno al livello C1, secondo i parametri di riferimento

dell'Associazione europea di esperti di testing linguistico (ALTE) e del Quadro di riferimento europeo (QRE) curato dal Consiglio d'Europa nonché del TOEFL – "Test of English as a Foreign Language";

e. pubblicazioni attinenti alle problematiche dell'organizzazione o della riforma della Pubblica Amministrazione o comunque alla funzione da ricoprire; ove la pubblicazione rechi la firma di più autori la parte curata dal candidato deve essere resa dal medesimo individuabile.

3. I titoli vari sono valutabili sino a un massimo di 10 punti, così suddivisi:

a. esperienze lavorative di particolare rilevanza, maturate nel settore pubblico o privato in materia di tributi e finanza e non specificamente indicate nel precedente comma 1. Per la individuazione delle esperienze lavorative in strutture private e per la relativa certificazione si applicano i criteri di cui al D.P.C.M. 11 Febbraio 2004, n. 118, già richiamati al precedente punto 1 del presente articolo.

Tutti i titoli di cui il candidato richiede la valutazione devono essere posseduti alla data del 18 marzo 2010 e devono essere autocertificati completi di tutte le informazioni necessarie per la valutazione. Qualora l'autocertificazione non contenga le indicazioni necessarie, la Commissione esaminatrice non valuta il titolo. Per quanto riguarda i titoli indicati nelle lettere d) ed e) del punto 2, è necessario allegare alla domanda anche copia degli stessi. Non sono accettate integrazioni successivamente alla scadenza del bando.

#### Art. 5 Commissione esaminatrice.

La Commissione esaminatrice, composta ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 7 giugno 2006 n. 24/5, è nominata con successivo provvedimento del Direttore generale del personale.

Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente dell'Amministrazione regionale della categoria D, nominato dal Direttore generale del personale.

#### Art. 6 Formazione della graduatoria.

Ai fini della formazione della graduatoria finale, l'Amministrazione provvede d'ufficio, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, a verificare il possesso dei requisiti dichiarati nella domanda di partecipazione al concorso, connessi alle precedenze e preferenze indicate dai candidati.

La graduatoria di merito è formulata dalla Commissione esaminatrice secondo l'ordine del punteggio riportato nella votazione complessiva conseguita da ciascun candidato.

L'Amministrazione regionale, riconosciuta la regolarità del procedimento concorsuale e tenuto conto delle preferenze elencate nella tabella A allegata al presente decreto, approva la graduatoria definitiva e dichiara il vincitore della selezione.

Il provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione; la pubblicazione costituisce notifica a tutti gli effetti.

## Art. 7

## Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro con il vincitore della selezione sarà costituito anteriormente all'immissione in servizio, con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro di diritto privato pieno ed esclusivo e di durata quinquennale, eventualmente rinnovabile una sola volta. Il trattamento economico è pari a quello di un Direttore generale dell'Amministrazione regionale, integrato da un'indennità mensile commisurata alla specifica qualificazione professionale, in conformità alle disposizioni legislative regionali, in particolare all'art. 29 della L.R. 31/98. Le mansioni da svolgere sono quelle stabilite dal contratto collettivo regionale di lavoro per il personale di ruolo con qualifica dirigenziale.

Il contratto collettivo di lavoro attualmente applicato è quello relativo al quadriennio normativo 2006/2009 ed economico 2006/2007, pubblicato nel Supplemento Straordinario n. 7 del Bollettino Ufficiale della Regione - Parte I e II dell'11 aprile 2008 n. 13.

Il vincitore, per la costituzione del rapporto di lavoro, dovrà presentare o far pervenire il certificato medico rilasciato dalla competente struttura sanitaria pubblica dal quale risulti l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego.

L'Amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore della selezione; il rapporto di lavoro si intende risolto per colui che non sia riconosciuto idoneo, non si presenti o rifiuti di sottoporsi alla visita.

## Art. 8

## Trattamento dei dati personali.

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Direzione generale di organizzazione e metodo e del personale dell'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, per le finalità di gestione della selezione.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo, tra i quali figurano il diritto all'accesso ai dati che lo riguardano ed alcuni diritti complementari, tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché quello di opporsi al loro trattamento per motivi illegittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della Direzione generale di organizzazione e metodo e del personale dell'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione.

## Art. 9

## Accesso agli atti.

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori concorsuali è escluso fino alla pubblicazione della graduatoria definitiva nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## Art. 10

## Norme di rinvio.

Per quanto non previsto dal presente bando si applicano le norme regionali e, in quanto applicabili, quelle nazionali vigenti in materia.

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Corona

## TABELLA A

Hanno preferenza a parità di merito ed a parità di titoli:

- 1) gli insigniti di medaglia al valor militare;
  - 2) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
  - 3) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
  - 4) i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
  - 5) gli orfani di guerra;
  - 6) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
  - 7) gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
  - 8) i feriti in combattimento;
  - 9) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
  - 10) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
  - 11) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
  - 12) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
  - 13) i coniugi non risposati, i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra;
  - 14) i coniugi non risposati, i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
  - 15) i coniugi non risposati, i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
  - 16) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
  - 17) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione che ha indetto il concorso;
  - 18) i coniugati ed i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
  - 19) gli invalidi ed i mutilati civili;
  - 20) i militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
- A parità di merito e di titoli, la preferenza è determinata:
- a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
  - b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche.

Corona

<b>MODELLO DOMANDA E AUTOCERTIFICAZIONE</b> DA COMPILARE IN CARTA SEMPLICE CON CARATTERE STAMPATELLO E SPEDIRE PER RACCOMANDATA A/R <b>LA SELEZIONE SCADE IL 18 MARZO 2010</b>	<b>CODICE CONCORSO – DIR 01/2010</b>
---	--------------------------------------

ALL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI,  
 PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE  
 Direzione generale di organizzazione e metodo e  
 del personale  
 Servizio reclutamento e mobilità  
 Viale Trieste, 190 09123 - CAGLIARI

Il/la sottoscritt \_\_\_\_\_ (1) \_\_\_\_\_ chiede di essere  
cognome nome  
 ammess \_\_\_\_\_ alla **selezione pubblica per soli titoli per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente**  
**per l'affidamento dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia della Regione Autonoma della Sardegna per le**  
**entrate**

A tal fine, consapevole delle conseguenze penali previste (art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445), dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del predetto D.P.R. 445, quanto segue:

- a) é nat \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_) il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ e  
 risiede a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_) c.a.p. \_\_\_\_\_  
 via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ recapito telefonico \_\_\_\_\_ ;
- b) è cittadin \_\_\_\_\_ italian \_\_\_\_\_ o di uno Stato membro dell'Unione Europea \_\_\_\_\_ (2);
- c) è iscritt \_\_\_\_\_ /non è iscritt \_\_\_\_\_ nelle liste elettorali del Comune \_\_\_\_\_ oppure  
 è/non è in possesso dei diritti civili e politici nello Stato \_\_\_\_\_ (2)  
 motivo dell'esclusione \_\_\_\_\_ (3);
- d) è in possesso del diploma di laurea in \_\_\_\_\_ (4)  
 conseguito in data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ presso la Facoltà di \_\_\_\_\_  
 dell'Università di \_\_\_\_\_ ;
- e) ha/non ha riportato condanne penali e ha/non ha procedimenti penali pendenti a proprio carico, è/non è mai  
 stat \_\_\_\_\_ sottopost \_\_\_\_\_ a misure di prevenzione \_\_\_\_\_ (5);
- f) non è stat \_\_\_\_\_ destituit \_\_\_\_\_ , dispensat \_\_\_\_\_ o licenziat \_\_\_\_\_ da una pubblica Amministrazione per motivi  
 disciplinari (6);
- g) è in possesso di un'esperienza professionale di almeno 5 anni di tipo dirigenziale o di direzione di strutture  
 complesse con competenze in materia di tributi e finanza maturata in ambito pubblico o privato. A tal fine, allega la  
 documentazione richiesta dall'art. 3, lett. f), del bando di concorso
- h) è in possesso dell'attestato di conoscenza delle lingua inglese al livello B2, di cui allega copia, secondo i parametri  
 di riferimento dell'Associazione europea di esperti di testing linguistico (ALTE) e del Quadro di riferimento europeo  
 (QRE) curato dal Consiglio d'Europa
- i) ha titolo alla preferenza in caso di parità di punteggio, ai sensi della Tabella A, in quanto \_\_\_\_\_ (7);
- j) di essere in possesso dei titoli di cui all'allegata autocertificazione.

Il/la sottoscritto/a autorizza l'Amministrazione regionale della Sardegna ad utilizzare i dati personali forniti per la partecipazione al concorso. I medesimi dati possono essere comunicati a soggetti terzi che forniscono specifici servizi di elaborazione di dati strumentali allo svolgimento della procedura stessa.

Dichiara di voler ricevere ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:

presso \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_ recapito telefonico \_\_\_\_\_

riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.

Data, \_\_\_\_ / \_\_\_\_ /2010

Firma

\_\_\_\_\_  
(non è richiesta l'autenticazione)

**allegati:**

- documentazione relativa ai punti g) e h)**
- dichiarazione sostitutiva di certificazione sul possesso dei titoli**
- n. \_\_\_\_\_ copie delle pubblicazioni su riviste**
- fotocopia del seguente documento di identità \_\_\_\_\_**  
n. \_\_\_\_\_ rilasciato il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

#### NOTE ESPLICATIVE DELLA DOMANDA

- (1) Cognome e nome (le donne coniugate devono indicare il cognome da nubili).
- (2) Indicare lo Stato.
- (3) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi; i cittadini di altro stato membro dell'U.E. devono indicare i motivi di mancato o limitato godimento dei diritti politici.
- (4) Precisare il tipo di diploma di laurea di cui si è in possesso, tra quelli indicati nell'articolo 3 del bando. Qualora il diploma di laurea sia equipollente, indicare gli estremi del provvedimento che lo riconosca, come previsto nel medesimo articolo 3.
- (5) Barrare la voce che NON interessa. In caso di condanna, indicare la data del provvedimento e l'autorità che lo ha emesso. Tale indicazione deve essere riportata anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono e perdono giudiziale.
- (6) Tale dichiarazione deve essere trascritta integralmente anche se il candidato non ha mai prestato o presta tuttora servizio presso pubbliche amministrazioni.
- (7) Tale precisazione è richiesta ai candidati appartenenti alle categorie protette contemplate nella tabella A allegata al bando, i quali dovranno eventualmente precisare la categoria protetta di appartenenza ed il registro prefettizio ovvero l'elenco speciale dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e massima occupazione presso il quale risultino iscritti.

*Per eventuali richieste di informazioni e/o chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico) al seguente recapito telefonico: 070/606 7026 nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 11,00 alle 13,00 e il martedì e mercoledì dalle 16,00 alle 17,00.*

Allegato alla domanda di Selezione pubblica per soli titoli per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente per l'affidamento dell'incarico quinquennale di Direttore generale dell'Agenzia della Regione Autonoma della Sardegna per le Entrate.

### AUTOCERTIFICAZIONE SUL POSSESSO DEI TITOLI

Il/la sottoscritt \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_

nat \_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_, consapevole delle conseguenze penali previste (art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445), dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del predetto D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 di essere in possesso dei seguenti titoli:

- **A) esperienze lavorative:**

Amministrazione pubblica \_\_\_\_\_

dal \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ al \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ categoria/qualifica \_\_\_\_\_

tipo di contratto \_\_\_\_\_

Amministrazione pubblica \_\_\_\_\_

dal \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ al \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ categoria/qualifica \_\_\_\_\_

tipo di contratto \_\_\_\_\_

Datore di lavoro privato \_\_\_\_\_

dal \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ al \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ categoria/qualifica \_\_\_\_\_

▪ tipo di contratto \_\_\_\_\_ (allegato in copia)

Datore di lavoro privato \_\_\_\_\_

dal \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ al \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ categoria/qualifica \_\_\_\_\_

▪ tipo di contratto \_\_\_\_\_ (allegato in copia)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- **B) titoli culturali:**

▪ Laurea (ulteriore rispetto a quella utile per l'ammissione) \_\_\_\_\_

conseguita in data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

▪ dottorato di ricerca \_\_\_\_\_

presso \_\_\_\_\_ nel periodo \_\_\_\_\_

▪ diploma di specializzazione \_\_\_\_\_

conseguito in data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

▪ master in \_\_\_\_\_ livello 

1°	2°
----	----

(barrare la casella che interessa)

conseguito in data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

▪ corso universitario di perfezionamento in \_\_\_\_\_

della durata di \_\_\_\_\_, conseguito dopo esame finale

in data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

e riconosciuto ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 29 settembre 2004 n. 295;

- corso di specializzazione post-laurea \_\_\_\_\_  
conseguito in data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_
- corso di formazione e perfezionamento \_\_\_\_\_  
presso \_\_\_\_\_  
durata dal \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ al \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ con esame finale
- attestato di conoscenza della lingua straniera di livello C1 rilasciato da \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
(allegato in copia)
- attestato concernente il possesso del TOEFL "Test of English as a Foreign Language"  
\_\_\_\_\_  
(allegato in copia)
- pubblicazione dal titolo \_\_\_\_\_ (allegata in copia)  
rivista/collana \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- **C) curriculum formativo e professionale:**
- attività lavorativa presso l'Amministrazione pubblica  
categoria \_\_\_\_\_
- attività lavorativa presso il datore privato
- tipo di contratto \_\_\_\_\_ (allegato in copia)  
categoria/qualifica \_\_\_\_\_  
data, \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / 2010

Firma

\_\_\_\_\_  
(non è richiesta l'autenticazione)

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 1° FEBBRAIO 2010, N. 302/6.

**Attuazione misure 121 e 123 del PSR 2007/2013. Proroga della scadenza per la presentazione delle domande.**

L'Assessore

Visto Lo statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la Legge Regionale numero 1 del 7 gennaio 1977 e successive modifiche e integrazioni recante "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali";

Vista la Legge Regionale numero 31 del 13 novembre 1998 recante "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione";

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visti i Regolamenti (CE) n. 1974/2006 e n. 1975/2006, e loro ss.mm.ii., recanti disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 5949 del 28 novembre 2007;

Visto il proprio precedente decreto n. 111 del 22.12.2008, con il quale sono state approvate le direttive di attuazione della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

Visti i propri precedenti decreti n. 1211/decA/48 del 27.05.2009 e n. 1858/DecA/79 del 24.07.2009 con i quali sono state approvate le direttive di attuazione della misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";

Considerato che nelle direttive citate, sia per la misura 121 che per la misura 123, si stabiliva il termine ultimo per la presentazione delle domande al 30.01.2010;

Vista la circolare del Direttore del Servizio Strutture dell'Assessorato dell'Agricoltura n. 476 del 13.1.2010 con la quale la scadenza del 30.1.2010, ricadente nella giornata di sabato, è stata prorogata al primo giorno lavorativo successivo, quindi al 1.02.2010;

Considerato che sono pervenute all'Assessorato dell'Agricoltura numerose richieste di proroga;

Ritenuto di dover concedere una breve proroga al termine previsto per la presentazione delle domande a valere sulle misure 121 e 123 del PSR;

Decreta

Art. 1

La scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto sulle misure 121 e 123 del PSR 2007/2013 è prorogata dal 1 febbraio al 5 febbraio 2010.

Art. 2

Quanto disposto con i Decreti n. 111 del 22.12.2008, n. 1211/decA/48 del 27.05.2009 e n. 1858/DecA/79 del

24.07.2009, non modificati con il presente, rimane valido a tutti gli effetti.

Prato

DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE 20 agosto 2009, n. 32.

**Bilancio regionale 2009 - variazione compensativa tra capitoli della medesima Unità Previsionale di Base - ai sensi dell'art. 9, comma 6, della L.R. 11/2006 - U.P.B. S04.08.002 - capitoli SC04.1757/SC04.1758 - CdR 00.05.01.04.**

L'Assessore

Vista la L. R. 2 agosto 2006, n. 11 concernente norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione, e in particolare il comma 6 dell'art. 9, che prevede la possibilità di effettuare variazioni compensative tra capitoli della medesima Unità Previsionali di Base;

Vista la L.R. 14 maggio 2009, n. 2 concernente "Bilancio di previsione per l'anno 2009 e bilancio pluriennale per gli anni 2009-2012";

Visto il decreto dell'Assessore della Programmazione, bilancio, Credito e Assetto del Territorio n. 73 del 14 maggio 2009, con il quale è stata disposta la ripartizione in capitoli delle U.P.B. relativamente al Bilancio di previsione della Regione per l'anno 2009 e per gli anni 2009/2012;

Vista la proposta del Direttore Generale dell'Ambiente prot. n. 16661 del 7.08.2009, relativa alla variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. S04.08.002;

Visto il parere favorevole del Direttore del Servizio Bilancio dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, credito e assetto del territorio, espresso con nota n. 5029 del 6.08.2009;

Considerato che tale variazione è conforme al disposto del comma 6 dell'articolo 9 della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11;

Ritenuto di dover provvedere in merito, al fine di assicurare la necessaria dotazione finanziaria al capitolo SC04.1758 della U.P.B. S04.08.002;

Decreta

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa della Direzione Generale 01 dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente del Bilancio della Regione per l'anno 2009, sono disposte le sottoindicate variazioni compensative:

U.P.B. S04.08.002 - Interventi a tutela dei Parchi e delle aree protette - Investimenti

In diminuzione

Cap.SC04.1757 Trasferimenti a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione degli interventi ricompresi nell'APQ Biodiversità. (AS) CdR 00.05.01.04

Competenza euro 20.000,00

In aumento

Cap. SC04.1758 Trasferimenti ad imprese per la re-

alizzazione degli interventi ricompresi nell'APQ Biodiversità. (AS) CdR 00.05.01.04

Competenza euro 20.000,00

Il presente decreto verrà comunicato all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del territorio, alle Commissioni consiliari all'Ambiente e al Bilancio, sarà trasmesso alla Ragioneria generale, per gli adempimenti di competenza e, successivamente, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Oppi

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 21 gennaio 2010, n. 4.

**Sistema Idrico Multisetoriale Regionale - Programmazione risorse finanziarie disponibili sui Capitoli SC07.0824 UPB S07.07.004, SC07.0883 UPB S07.07.005, SC07.0878 UPB S07.07.005, C.d.r. 00.08.01.06 del bilancio regionale 2009 - 2012.**

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 7.1.1977, n. 1 recante norme sull'organizzazione amministrativa della Regione e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali;

Vista la L.R. 14.05.2009 n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2009)" e la L.R. 14.05.2009 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno 2009 e bilancio pluriennale per gli anni 2009 - 2012";

Vista la deliberazione assunta dalla Giunta Regionale in data 27/11/2009 n. 52/8 con la quale è stata approvata la programmazione delle risorse finanziarie, disponibili sui Capitoli SC07.0824 UPB S07.07.004, SC07.0883 UPB S07.07.005, SC07.0878 UPB S07.07.005, C.d.r. 00.08.01.06 del bilancio regionale 2009 - 2012, destinate agli interventi sul sistema idrico multisetoriale regionale;

Decreta

Art. Unico

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 13.11.98 n. 31, è resa esecutiva la deliberazione assunta dalla Giunta Regionale nella seduta del 27/11/2009 n. 52/8, relativa agli interventi di cui alle premesse.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria Generale e successivamente pubblicato sul B.U.R.A.S.

Carta

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 28 ottobre 2009, n. 222/7265.

**Bilancio regionale 2009 – Variazioni di bilancio in attuazione degli articoli 16 della L.R. 2 agosto 2006, n. 11 e 12 della L.R. 14 maggio 2009, n. 2 – Fondo So-**

**ciale Europeo Regione Sardegna 2007-2013 - U.P.B. S01.04.007. Centro Regionale di Programmazione. Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al decreto n. 73 del 14 maggio 2009 sono introdotte le seguenti variazioni:

SPESA

U.P.B.S01.04.007 POR 2007-2013 – Spese correnti per l'assistenza tecnica

Cap. SC01.0860 P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse VI Assistenza Tecnica - Azioni di supporto alle attività di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del P.O. Acquisto di beni e prestazioni di servizi. Quota Stato. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30 novembre 2007)

Il sopraindicato capitolo è attribuito anche al C.d.R. 00.03.60.00, con la seguente variazione:

In diminuzione

C.d.R. 00.10.01.00

Competenza 2009 € 60.000,00

In aumento

C.d.R. 00.03.60.00

Competenza 2009 € 60.000,00

Cap. SC01.0861 P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse VI Assistenza Tecnica - Azioni di supporto alle attività di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del P.O. Acquisto di beni e prestazioni di servizi. Quota Unione Europea. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30 novembre 2007)

Il sopraindicato capitolo è attribuito anche al C.d.R. 00.03.60.00, con la seguente variazione:

In diminuzione

C.d.R. 00.10.01.00

Competenza 2009 € 50.000,00

In aumento

C.d.R. 00.03.60.00

Competenza 2009 € 50.000,00

Cap. SC01.0862 P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse VI Assistenza Tecnica - Azioni di supporto alle attività di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del P.O. Acquisto di beni e prestazioni di servizi. Quota Regione. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30 novembre 2007)

Il sopraindicato capitolo è attribuito anche al C.d.R. 00.03.60.00, con la seguente variazione:

In diminuzione

C.d.R. 00.10.01.00

Competenza 2009 € 15.000,00

In aumento

C.d.R. 00.03.60.00

Competenza 2009 € 15.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 novembre 2009, n. 223/7334.

**Bilancio regionale 2009 – Trasferimento della somma di euro 2.382,66 dal Fondo per spese obbligatorie e d'ordine di cui al capitolo SC08.0001 - U.P.B. S08.01.001 a favore del capitolo SC08.0046 – U.P.B. S08.01.004 – C.D.R. 00.10.01.00. Pagamento somme a favore della ditta R.M.E. di Diego Pirroni & C.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009 sono introdotte le seguenti variazioni:

SPESA

In diminuzione

U.P.B. S08.01.001 Fondi riserva spese obbligatorie, impreviste e revisione prezzi

Cap. SC08.0001 Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 19, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)

C.D.R.00.03.00.00 Competenza € 2.382,66

In aumento

U.P.B. S08.01.004 Somme per le quali sussiste l'obbligo a pagare

Cap. SC08.0046 Spese derivanti da transazioni, sentenze, arbitrati e titoli esecutivi (spesa obbligatoria)

C.D.R.00.10.01.00 Competenza € 2.382,66

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 novembre 2009, n. 224/7340.

**Bilancio regionale 2009 – Trasferimento della somma di euro 2.399,10 dal Fondo per spese obbligatorie e d'ordine di cui al Cap. SC08.0001 - U.P.B. S08.01.001 a favore del Cap. SC08.0046 - U.P.B. S08.01.004 - C.D.R. 00.07.01.00. Rimborso a favore della Tesoreria regionale.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nello stato di previsione del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009 sono introdotte le seguenti variazioni:

SPESA

In diminuzione

U.P.B. S08.01.001 Fondi riserva spese obbligatorie, impreviste e revisione prezzi

Cap. SC08.0001 Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 19, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)

C.D.R. 00.03.00.00 Competenza € 2.399,10

In aumento

U.P.B. S08.01.004 Somme per le quali sussiste l'obbligo a pagare

Cap. SC08.0046 Spese derivanti da transazioni, sentenze, arbitrati e titoli esecutivi (spesa obbligatoria)

C.D.R.00.07.01.00 Competenza € 2.399,10

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 novembre 2009, n. 225/7342.

**Bilancio regionale 2009 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. – Art. 9, comma 6, L.R. 2 agosto 2006, n. 11.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

Nel proprio stato di previsione della spesa, per l'anno finanziario 2009 è introdotta la seguente variazione compensativa:

U.P.B. S08.01.001 Fondi riserva spese obbligatorie, impreviste e revisione prezzi

In diminuzione

Cap. SC08.0002 Fondo di riserva per le spese impreviste (art. 23, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)

C.D.R.00.03.00.00 € 350.000,00

In aumento

Cap. SC08.0001 Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 19, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)

C.D.R.00.03.00.00 € 350.000,00

Il presente decreto è trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 6 novembre 2009, n. 226/7527.

**Bilancio regionale 2009: Rettifica al D.A. n. 167 del 31 agosto 2009 concernente "Bilancio regionale 2009 – art. 33, comma 4, della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 – Variazioni all'allegato tecnico a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 3, concernente: "Disposizioni urgenti nel settore economico e sociale".**

L'Assessore

Omissis

## Decreta

Il decreto n. 167 del 31 agosto 2009 è così rettificato:

## SPESA

U.P.B. S06.04.012 Spese per l'attività fitosanitaria e per la lotta agli insetti nocivi e ai parassiti dell'uomo, degli animali e delle piante

Le variazioni sul capitolo SC06.1074 sono riferite al C.d.R. 00.05.01.04 in luogo dello 00.06.01.03

Il presente decreto è trasmesso al Consiglio Regionale, alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 6 novembre 2009, n. 227/7533.

**Bilancio regionale 2009 – Variazioni di bilancio in attuazione del Decreto del Presidente della Regione n. 71 del 10 settembre 2009, concernente: “Modifiche all’assetto organizzativo delle Direzioni Generali dell’Assessorato dell’Igiene e Sanità e dell’Assistenza Sociale ridefinito con D.P.Reg. n. 102/2006 e D.P.Reg. n. 8/2009”. Art. 18, comma 3, L.R. 2 agosto 2006, n. 11.**

L' Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al Decreto n. 73 del 14 maggio 2009 sono apportate le seguenti variazioni:

12 – Igiene e Sanità ed Assistenza Sociale

Direzione 02 – Direzione Generale delle Politiche Sociali

Articolazione dei servizi.

Sono ridenominati i seguenti servizi:

Servizio 01.

Il Servizio 01 – Programmazione Sociale e Supporti alla Direzione Generale – assume la seguente denominazione: “Servizio 01 – Attuazione Politiche Sociali Comunitarie, Nazionali e Regionali”

Servizio 02.

Il Servizio 02 – Integrazione Socio-Sanitaria – assume la seguente denominazione: “Servizio 02 – Programmazione e Integrazione Sociale”

E' istituito il seguente servizio:

“Servizio 00.12.02.03 – Affari Generali”;

ENTRATA

U.P.B. E231.022 Assegnazioni di parte corrente a sostegno dei servizi socio-assistenziali

Cap. EC231.206 Assegnazioni dello Stato per le politiche in favore della famiglia per l'acquisto della prima casa di abitazione Rif. capp. spesa SC05.0615; SC05.0618; SC05.0619

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.02, con contestuale trasferimento delle somme disponibili sussistenti in conto residui alla data

del presente decreto.

Cap. EC231.207 Assegnazione dello Stato delle risorse indistinte del Fondo nazionale per le politiche sociali (art. 59, Legge 27 dicembre 1997, n. 449 e art. 133, D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112) Rif. capp. spesa SC05.0615; SC05.0618; SC05.0619

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.02, con contestuale trasferimento delle somme disponibili sussistenti in conto competenza alla data del presente decreto.

Cap. EC231.211 Quota del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza destinata alla Regione per la realizzazione di interventi a livello regionale (legge 28 agosto 1997, n. 285)

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.02, con contestuale trasferimento delle somme disponibili sussistenti in conto residui alla data del presente decreto.

Cap. EC231.224 Assegnazioni statali relative al fondo per le politiche della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251, legge 27 dicembre 2006, n. 296) Rif. Cap. spesa SC05.0688

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.02.

U.P.B. E235.001 Finanziamenti relativi al Servizio Sanitario Nazionale

Cap. EC235.014 D.V. Quota del Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento del programma di ricerca finalizzata relativo all'anno 2005 (artt. 12 e 12 bis, D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502) Rif. capp. Spesa SC02.1135; SC02.1136; SC02.1137

U.P.B. E241.001 Finanziamenti per funzioni ex DPR 348/79

Cap. EC241.003 D.V. Finanziamenti per l'assorbimento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in base a norme di legge regionale (art. 28, legge 11 marzo 1988, n. 67) Rif. cap. spesa SC05.0632

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.03, con contestuale trasferimento delle somme disponibili sussistenti in conto residui alla data del presente decreto.

U.P.B. E362.014 Invalidi civili

Cap. EC362.135 Rimborsi dello Stato per lo svolgimento delle funzioni relative alla concessione di trattamenti economici a favore degli invalidi civili (art. 130, D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, D.lgs. 17 aprile 2001, n. 234 e D.P.C.M. 13 novembre 2000 e art. 1, comma 4, L.R. 12 dicembre 2003, n. 12) Rif. cap. spesa SC05.0617

Il suddetto capitolo, già attribuito ai C.d.R. 00.12.02.01 e 00.12.02.02, passa, con contestuale trasferimento delle somme disponibili sussistenti in conto competenza ed in conto residui alla data del presente decreto, dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.03 di nuova istituzione.

SPESA

U.P.B. S05.03.005 Finanziamenti per attività socio-assistenziali

Cap. SC05.0610 D.V. Finanziamenti agli Enti Locali per lo svolgimento delle attività socio-assisten-

ziali (art. 5, L.R. 26 febbraio 1999, n. 8 e art. 7 L.R. 23 dicembre 2005, n. 23)

Cap. SC05.0611 D.V. Saldo d'impegni di esercizi decorsi relativi a finanziamenti agli Enti Locali per lo svolgimento delle attività socio-assistenziali (art. 5, L.R. 26 febbraio 1999, n. 8 e art. 7 L.R. 23 dicembre 2005, n. 23)

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.02.

Cap. SC05.0615 D.V. Fondo nazionale per le politiche sociali (legge 28 agosto 1997, n. 285, art. 20, legge 8 novembre 2000, n. 328 e art. 80, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) Rif. capp. entrata EC231.206; EC231.207

Le somme disponibili sussistenti in conto competenza sul C.d.R. 00.12.02.01 alla data del presente decreto sono trasferite parte sul C.d.R. 00.12.02.02 dello stesso capitolo (per Euro 3.017.765,09) e parte sul C.d.R. 00.12.02.03 del capitolo SC05.0632 di nuova istituzione (per Euro 1.890.000,00); quota parte della variazione di competenza sottostante, per un importo pari ad Euro 10.359.654,08, è da riferire ad impegni, secondo quanto indicato nel prospetto di cui all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

In diminuzione

C.d.R. 00.12.02.01

Competenza 2009 € 15.267.419,17

In aumento

C.d.R. 00.12.02.02

Competenza 2009 € 13.377.419,17

Le somme disponibili sussistenti in conto residui sul C.d.R. 00.12.02.01 alla data del presente decreto sono trasferite sul C.d.R. 00.12.02.02.

Cap. SC05.0617 Spese per lo svolgimento delle funzioni relative alla concessione di trattamenti economici a favore degli invalidi civili (L.R. 12 dicembre 2003, n. 12) Rif. cap. entrata EC362.135

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.03 di nuova istituzione, con contestuale trasferimento delle somme disponibili sussistenti in conto residui sul C.d.R. 00.12.02.01 alla data del presente decreto.

Cap. SC05.0618 D.V. Quota del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi alla persona riservata alle azioni regionali (legge 28 agosto 1997, n. 285, legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 80 Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 28, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e art. 26, comma 3, lett. c), L.R. 23 dicembre 2005, n. 23)

Il suddetto capitolo è attribuito anche al C.d.R. 00.12.02.02.

Cap. SC05.0619 Quota del fondo nazionale per le politiche sociali destinato alla realizzazione di progetti integrati promossi da soggetti privati ( legge 28 agosto 1997, n. 285, legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 80 Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e art. 28, Legge 11 marzo 1988, n. 67)

Le somme disponibili sussistenti in conto residui sul C.d.R. 00.12.02.01 alla data del presente decreto sono trasferite al C.d.R. 00.12.02.02.

Cap. SC05.0621 Contributo a favore dell'Asso-

ciazione Banco Alimentare della Sardegna (art. 8, comma 35, L.R. 5 marzo 2008, n. 3)

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.02.

E' inoltre istituito, in capo al C.d.R. 00.12.02.03, il seguente capitolo, con contestuale trasferimento dell'importo di Euro 1.890.000,00 in diminuzione dal capitolo SC05.0615:

Cap. SC05.0632 N.I. Finanziamenti per l'assorbimento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in base a norme di legge regionale (art. 28, Legge 11 marzo 1988, n. 67) Rif. cap. entrata EC241.003

In aumento

C.d.R. 00.12.02.03

Competenza 2009 € 1.890.000,00

U.P.B. S05.03.006 Investimenti nel settore socio-assistenziale

Cap. SC05.0638 Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona - Investimenti (art. 26, L.R. 23 dicembre 2005, n. 23)

Il suddetto capitolo è attribuito anche al C.d.R. 00.12.02.02.

Cap. SC05.0643 Contributo al Comune di Sestu per il completamento del centro di prima accoglienza per i tossicodipendenti (art. 27, comma 19, L.R. 22 aprile 2002, n. 7)

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.02.

U.P.B. S05.03.007 Provvidenze a favore di soggetti con disabilità e loro associazioni

Cap. SC05.0668 Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona (art. 26, L.R. 23 dicembre 2005, n. 23 e art. 33, comma 4, L.R. 29 maggio 2007, n. 2)

Le somme disponibili sussistenti in conto competenza sul C.d.R. 00.12.02.01 alla data del presente decreto sono trasferite al C.d.R. 00.12.02.02; quota parte della competenza di cui alla variazione sottostante, per un importo pari ad Euro 5.670.801,99 è da riferire ad impegni, secondo quanto indicato in dettaglio nel prospetto di cui all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

In diminuzione

C.d.R. 00.12.02.01

Competenza 2009 € 15.070.662,99

In aumento

C.d.R. 00.12.02.02

Competenza 2009 € 15.070.662,99

Cap. SC05.0677 Finanziamenti ai Comuni per la realizzazione del Programma sperimentale triennale "Ritornare a casa" relativo al rientro in famiglia e nella comunità di appartenenza di persone inserite in strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario (art. 17, comma 1, L.R. 11 maggio 2006, n. 4, artt. 1, comma 7 e 34, comma 4, lett. e) della legge L.R. 29 maggio 2007, n. 2, artt. 1, comma 7 e 3, comma 1, lett. c), L.R. 14 maggio 2009, n. 1)

Le somme disponibili sussistenti in conto residui sul C.d.R. 00.12.02.01 alla data del presente decreto sono trasferite al C.d.R. 00.12.02.02

Cap. SC05.0684 Rimborsi spese viaggio e sog-

giorno per gruppi tecnici e commissioni istituiti nell'ambito del Programma sperimentale triennale "Ritornare a casa (Art. 1, comma 1 lettera c) L.R. 22 giugno 1987, n. 27, art. 17, comma 1, L.R. 11 maggio 2006, n. 4, art. 33, comma 6 L.R. 29 maggio 2007, n. 2)

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.02, con contestuale trasferimento delle somme disponibili sussistenti in conto residui sul C.d.R. 00.12.02.01 alla data del presente decreto.

Cap. SC05.0687 Saldo di impegni di esercizi decorsi per indennità e rimborsi a componenti commissioni istituite sulle politiche sociali (L.R. 22 giugno 1987, n. 27)

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.02

Cap. SC05.0690 Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona - Spese correnti - Finanziamenti ad istituzioni statali (art. 26, L.R. 23 dicembre 2005, n. 23 e art. 33, comma 4, L.R. 29 maggio 2007, n. 2)

Il suddetto capitolo è attribuito anche al C.d.R. 00.12.02.02

U.P.B. S05.03.009 Interventi vari nel settore socio-assistenziale - Parte corrente

Cap. SC05.0734 D.V. Spese per la realizzazione di un programma di attività finalizzate al recupero dei detenuti e dei soggetti sottoposti a esecuzione penale esterna gestita da organismi di volontariato o da associazioni ONLUS e all'inclusione sociale di persone con problemi di dipendenza patologica (art. 15, comma 16, L.R. 29 aprile 2003, n. 3, art. 1, comma 7 e art. 33, comma 11, L.R. 29 maggio 2007, n. 2 e art. 1, comma 6, della legge finanziaria)

Cap. SC05.0738 Finanziamenti ai Comuni per interventi a favore della non autosufficienza mediante azioni a sostegno della famiglia (art. 17, comma 4, L.R. 11 maggio 2006, n. 4, art. 1, comma 8, L.R. 29 maggio 2007, n. 2 e art. 1, comma 7, della legge finanziaria)

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.02 con contestuale trasferimento delle somme disponibili sussistenti in conto residui sul C.d.R. 00.12.02.01 alla data del presente decreto.

Cap. SC05.0739 Integrazione regionale per la concessione di benefici aggiuntivi a favore degli invalidi civili previsti al comma 2 dell'articolo 130 del D.lgs. n. 112 del 1998 (L.R. 12 dicembre 2003, n. 12)

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.03 di nuova istituzione.

Cap. SC05.0741 Rimborsi spese viaggio e soggiorno per gruppi tecnici e commissioni istituiti nell'ambito di interventi a favore della non autosufficienza (Art. 1, comma 1 lettera c) L.R. 22 giugno 1987, n. 27, art. 17, comma 4, L.R. 11 maggio 2006, n. 4 e art. 33, comma 6, L.R. 29 maggio 2007, n. 2)

Il suddetto capitolo passa dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.02.

Il presente decreto è trasmesso al Consiglio Regionale ed alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ALLEGATO A al Decreto n. 227/7533 del 06.11.2009

Capitoli SC05.0668 ed SC05.0615

Dettaglio degli impegni in conto competenza da trasferire dal C.d.R. 00.12.02.01 al C.d.R. 00.12.02.02

CAPITOLO	IMPEGNO	IMPORTO
SC05.0668	3090002388	euro 2.478,99
	3090006945	euro 3.285.157,00
	3090006946	euro 922.620,00
	3090006947	euro 348.227,00
	3090006948	euro 995.276,00
	3090006950	euro 81.029,00
	3090006952	euro 36.014,00
	<b>TOTALE</b>	<b>euro 5.670.801,99</b>
SC05.0615	3090006936	euro 10.354.902,00
	3090013312	euro 1.901,00
	3090013313	euro 1.547,68
	3090013317	euro 1.303,40
	<b>TOTALE</b>	<b>euro 10.359.654,08</b>

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 10 novembre 2009, n. 229/7598.

**Bilancio regionale 2009 – Iscrizione della somma di euro 1.500.000,00 in conto del capitolo EC231.063 - U.P.B. E231.008 – C.D.R. 00.06.01.01 e dell'istituendo SC04.0200 - U.P.B. S04.02.003 – C.D.R. 00.06.01.08. "Contributi ai Consorzi di bonifica".**

L'Assessore

Omissis

Decreta

1) Per le motivazioni citate in premessa, nei sotto-elencati stati di previsione del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009 sono introdotte le seguenti variazioni:

ENTRATA

U.P.B. E231.008 Assegnazioni statali per la realizzazione di interventi nel settore agricolo e zootecnico

Cap. EC231.063 D.V. Assegnazioni statali di parte corrente per lo svolgimento delle funzioni amministrative conferite alle Regioni in materia di agricoltura e pesca (D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143) Rif. capp. spesa SC04.2291, SC06.0973, SC06.1073, SC06.1164 e SC04.0200. C.D.R. 00.06.01.01

Competenza € 1.500.000,00

SPESA

U.P.B. S04.02.003 Contributi per la gestione della risorsa idrica nel settore agricolo

Cap. SC04.0200 N.I. AS Contributi ai Consorzi di Bonifica per le finalità di cui alla L.R. 7 agosto 2009, n. 3, art. 11, comma 14. Rif. cap. entrata EC231.063

C.D.R. 00.06.01.08

Competenza € 1.500.000,00

2) L'iscrizione della somma di euro 1.500.000,00 in conto del capitolo di entrata EC231.063 costituisce per

la Ragioneria titolo per l'accertamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2 della L.R. 2 agosto 2006, n. 11

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 ottobre 2009, n. 47/34

**Procedura di verifica ai sensi della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa al "Progetto di una cava di inerti di natura granitica destinati alla produzione di materiali per costruzione ed opere civili". PropONENTE: Società Scalia Graniti s.r.l. (subentrata alla Società Daniel Graniti s.r.l.).**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Daniel Graniti s.r.l. ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nel novembre 2002, relativa all'intervento denominato "Progetto di una cava di inerti di natura granitica destinati alla produzione di materiali per costruzione ed opere civili" in Comune di Arzachena. Il progetto, ascrivibile alla categoria "Cave e torbiere", di cui al punto 8, lettera j) dell'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15 febbraio 2005, è stato sottoposto alla procedura di verifica in adempimento all'art. 8, comma 2, della legge regionale n. 15/2002. Nell'agosto 2005, con nulla-osta dell'Assessorato regionale dell'Industria, la Scalia Graniti s.r.l. è subentrata alla Società Daniel Graniti s.r.l. nella titolarità dell'attività di cava.

L'area interessata dall'attività di cava per la produzione di sabbia, pietrisco e tout venant è ubicata nel territorio comunale di Arzachena, in località "Serraiola", ad una distanza di circa 3 km a sud dell'abitato. La cava interessa una superficie complessiva di circa 9 ettari rispetto alla volumetria di progetto datato 1999, pari a 816.000 metri cubi; in base ai dati aggiornati al 2009, risulta che la volumetria residua è pari a 646.000 metri cubi, con una resa del 100%.

L'attività estrattiva prevede la coltivazione a gradoni multipli discendenti, mediante l'impiego di esplosivo e di mezzi meccanici. All'interno dell'area di cava è ubicato un frantoio mobile per il trattamento del materiale.

L'aggiornamento progettuale del 2009 stabilisce di non raggiungere la quota di fondo scavo di 16 metri s.l.m., prevista nel progetto originario, ma di rimanere a livello del piano di campagna del piazzale (25 metri s.l.m.), al fine di permettere il naturale deflusso delle acque meteoriche.

I lavori di recupero, che prevedono il rinverdimento dei gradoni e del piazzale di cava con essenze vegetali autoctone, inizieranno già in fase di coltivazione nelle zone dove i lavori di scavo saranno conclusi.

In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), esaminati i contenuti della documentazione tecnica presentata

nel 2002, integrata nel 2009, propone di non sottoporre il progetto alla ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni da recepire nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. dovranno essere immediatamente intrapresi gli interventi di recupero ambientale nelle aree dismesse o abbandonate; le azioni di recupero dovranno essere attuate contestualmente e funzionalmente alle fasi di sfruttamento del giacimento;

2. tutte le aree di cava dovranno essere tenute in modo decoroso, evitando la creazione di discariche, l'accantonamento di mezzi e attrezzature in disuso e quanto altro non necessario alla conduzione dell'attività che possa creare un ulteriore impatto visivo negativo;

3. le operazioni di coltivazione e recupero della cava dovranno essere condotte secondo un cronoprogramma delle attività che dovrà essere elaborato con cadenze annuali e sino alla conclusione dell'attività estrattiva autorizzata;

4. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione delle attività estrattive, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, dovrà essere disposto un piano di monitoraggio in cui siano riferiti gli interventi realizzati e da realizzare, con precisa indicazione dei quantitativi e dei tipi di materiali estratti e ancora da coltivare;

5. in fase di esercizio dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione al fine di:

a. garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee mediante interventi di recupero e smaltimento a norma di legge di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;

b. minimizzare gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni, nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore e, in caso di uso di esplosivo, adottando le più opportune misure e accorgimenti per contrastare l'impatto acustico delle volate (es. temporizzazione della volata con detonatori elettrici, frazionamento della carica con l'uso di microritardi);

c. minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera mantenendo i mezzi meccanici in perfetta efficienza e adottando misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;

d. contenere le polveri dovute alla movimentazione dei macchinari in fase di escavazione, carico e trasporto, sui piazzali e sulle aree potenzialmente polverose, soprattutto durante le stagioni secche e le giornate ventose;

e. mantenere in perfetta efficienza gli impianti di lavorazione, anche mediante l'adozione di idonei sistemi di depolverizzazione;

f. mantenere in perfetta efficienza la viabilità che conduce all'area di cava;

6. il deposito e il riutilizzo degli scarti di lavorazione nelle fasi di riempimento e rimodellamento morfologico dovrà avvenire secondo gli indirizzi del D.Lgs. n. 117/2008, che prevede la predisposizione di un piano di gestione e di caratterizzazione dei materiali secondo le

indicazioni degli allegati I e II;

7. in fase di rimodellamento morfologico dell'area, gli interventi dovranno garantire transizioni graduali sotto l'aspetto morfologico, pedologico e naturalistico, evitando sia le variazioni nette tra le aree modificate e quelle già recuperate o allo stadio originario, sia la formazione di scarpate ripide e facilmente assoggettabili ai fenomeni di erosione e ruscellamento superficiale;

8. contestualmente o successivamente ai rimodellamenti morfologici, nelle aree da rinverdire dovrà essere eseguita una preparazione preliminare delle superfici mediante la realizzazione di uno strato drenante in pietrame di scarto e successivo apporto di terra vegetale idonea, per uno spessore complessivo del substrato tale da sostenere la rigenerazione del suolo e della vegetazione;

9. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie; è invece da favorire l'uso di più specie sempreverdi autoctone, previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;

10. per gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione, tutto il materiale di propagazione vegetale dovrà provenire da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità come da Piano Forestale Ambientale Regionale;

11. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbiti e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;

12. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere costantemente supportata da personale esperto, al fine di verificare la rispondenza ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale competente per il territorio d'intervento;

13. a fine lavori dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture funzionali alle attività di cava per il periodo di vigenza dell'autorizzazione, i materiali ed i residui di lavorazione presenti nei piazzali e quant'altro sia motivo di disturbo ambientale e paesaggistico; inoltre dovrà essere ripristinata l'efficienza di strade e le piste utilizzate dai mezzi di cantiere e di tutte le aree compromesse dall'attività estrattiva.

Dovrà essere trasmesso al Servizio SAVI, oltre che agli Enti competenti, copia del piano di monitoraggio delle attività, da elaborare biennialmente sino alla conclusione dei lavori in forma di "Relazione tecnica di aggiornamento" o "Stato di avanzamento dei lavori".

Dovrà essere altresì trasmesso al Servizio SAVI e al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale

dell'Industria un nuovo progetto di recupero ambientale adeguato ai contenuti delle prescrizioni sopra riportate. Nel progetto di recupero ambientale dovranno essere descritti e quantificati i materiali da destinare al rimodellamento morfologico e i metodi di riqualificazione naturalistica e agronomica del sito di cava.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

#### Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Progetto di una cava di inerti di natura granitica destinati alla produzione di materiali per costruzione ed opere civili" in Comune di Arzachena, presentato dalla Società Scalia Graniti s.r.l., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio dell'ispettorato ripartimentale del CFVA di Olbia-Tempio, la Provincia di Olbia-Tempio e l'ARPAS;

- di stabilire che la durata dell'autorizzazione da rilasciare dal Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria non potrà avere durata superiore a 10 anni;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la prosecuzione dell'attività di cava dovrà essere comunicata al Servizio SAVI;

- di disporre che, qualora, entro 90 giorni dalla notifica della presente deliberazione, la Società non trasmetta il nuovo progetto di recupero ambientale al Servizio SAVI e al Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, quest'ultimo adotterà i provvedimenti di competenza per la sospensione dell'attività estrattiva.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale  
Massidda  
Il Presidente  
Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 ottobre 2009, n. 48/14.

**Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008,**

**relativa al progetto "Realizzazione di un impianto fotovoltaico in Comune di Sassari – Loc. Sorigheddu - Potenza 22,563 MWp". Proponente: Fabiani Costruzioni S.p.A.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Fabiani Costruzioni S.p.A. ha presentato, a giugno 2009, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento "Realizzazione di un impianto fotovoltaico in Comune di Sassari – Loc. Sorigheddu - Potenza 22,563 MWp". Il progetto è ascrivibile alla categoria di cui al punto 2 lettera c) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda" della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008.

L'intervento proposto, il cui costo previsto è pari a € 132.000.000, finanziato con capitali interamente privati e beneficiario dei finanziamenti in Conto Energia di cui al D.M. 17 febbraio 2007, prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico al suolo, nell'area agricola del Comune di Sassari, in Località Sorigheddu, di potenza complessiva pari a 22,563 MWp, suddiviso in sottocampi, per un totale di 125.350 pannelli della potenza di 180 w ciascuno, distribuiti su supporti metallici sostenuti da pali alti sul terreno almeno 2,20 metri, per una superficie complessiva di circa 16 ettari.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), a conclusione dell'istruttoria, ha rilevato le seguenti criticità con riferimento agli aspetti tecnico-ambientali:

- Considerato che l'impianto in oggetto richiede una rilevante occupazione di territorio agricolo si rileva la necessità di stimare l'impatto dovuto all'"occupazione del suolo" tramite un'analisi costi/benefici (diretti ed indiretti, monetizzabili o qualitativi) e con una analisi delle alternative compatibile con una fase di Valutazione di Impatto Ambientale e non con una procedura di "screening";

- Considerato che l'intervento ricade in aree naturali/subnaturali, quali "vegetazione a macchia" e "boschi", definite dal Piano Paesaggistico Regionale come aree che "dipendono, per il loro mantenimento, esclusivamente dall'energia solare e sono ecologicamente in omeostasi, autosufficienti grazie alla capacità di rigenerazione costante della flora nativa", e per le quali lo stesso Piano prescrive il divieto di "qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica", è necessario uno studio di dettaglio sulla compatibilità dell'intervento con le caratteristiche agro-pedologiche e naturalistiche dell'habitat preesistente;

- Considerato l'impatto visivo come fra i più rilevanti per tale tipologia di opera, e constatato che lo stesso proponente dichiara "indubbia la percepibilità visiva, individuabile soprattutto da livelli altimetrici superiori", è necessario uno studio adeguato di detto impatto;

- vista la consistenza dell'intervento in termini di scavi, rinterri, produzione di imballaggi e produzione di rifiuti, è necessario fornire una accurata analisi quali/

quantitativa dei rifiuti in fase di cantiere (es. quantità e tipologia di imballaggi, terre di scavo), esercizio (es. utilizzo di oli e lubrificanti) e decommissioning.

Sulla base di quanto sopra esposto il Servizio SAVI ha concluso l'istruttoria con il parere di assoggettare l'intervento in questione all'ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), in quanto soltanto lo studio di impatto ambientale (SIA) ed un livello progettuale di maggior dettaglio consentono di individuare e valutare più approfonditamente l'entità degli impatti potenziali, nonché indicare le opportune misure per la conseguente mitigazione e compensazione.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), da predisporre nel rispetto della normativa vigente, dovrà:

1. contemplare l'esame di soluzioni localizzative e tecnologiche alternative, nonché l'opzione zero, dimostrando altresì la rilevanza pubblica economica e sociale dell'opera, in considerazione del fatto che l'intervento occuperebbe un'area di dimensioni rilevanti la cui destinazione d'uso è agricola;

2. esaminare la coerenza dell'intervento con la pianificazione paesaggistica e di settore;

3. contenere l'analisi costi-benefici, sviluppata con metodologia rigorosa e basata su di un sistema di supporto alle decisioni, in grado di rendere evidenti tutti i criteri sui quali poggia l'ipotesi progettuale proposta, anche alla luce degli indirizzi regionali;

4. effettuare delle idonee simulazioni fotografiche realistiche per la valutazione dell'impatto visivo. A tal fine, andranno presi in considerazione tutti i punti visuali "sensibili" del territorio dai quali costruire adeguate fotosimulazioni, individuabili sia in prossimità del sito che nell'ambito dell'area vasta: ad esempio punti panoramici e siti d'importanza naturalistica e storico - archeologica. Le simulazioni fotografiche dovranno inoltre contenere anche il rendering delle opere connesse all'impianto (es. le cabine di trasformazione) e dovranno essere accompagnate, data la notevole estensione dell'intervento, da una rappresentazione cartografica in scala adeguata, riportante le zone di influenza visuale (ZVI) dell'impianto;

5. esaminare gli aspetti relativi alla produzione di rifiuti attraverso una accurata analisi quali/quantitativa in fase di cantiere, esercizio e decommissioning.

L'Assessore, vista l'istruttoria del Servizio SAVI, e sottolineato che le criticità correlate alla ubicazione dell'impianto in area agricola, anche alla luce degli indirizzi regionali in materia, rendono necessaria un'adeguata e approfondita valutazione, in particolare, delle soluzioni alternative, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di sottoporre il progetto in epigrafe all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto "Realizza-

zione di un impianto fotovoltaico in Comune di Sassari – Loc. Sorigheddu - Potenza 22,563 MWp”, occupante una superficie con destinazione agricola pari a circa 16 ettari, proposto dalla società Fabiani Costruzioni S.p.A.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale f.f.  
Manca  
Il Presidente  
Cappellacci

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**  
27 ottobre 2009, n. 48/15.

**Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento denominato “Stabilimento per la zincatura del ferro”. Proponente: Sulcis Zinco e Ferro s.r.l.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Sulcis Zinco e Ferro s.r.l. in data 13 agosto 2009, ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale per l'intervento denominato “Stabilimento per la zincatura del ferro”. L'intervento è ascrivibile alla categoria di opere di cui all'Allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 2008, punto 3 lett. c) – “applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità di trattamento superiori a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora”.

Lo stabilimento è ubicato nel comune di Iglesias in località Zona industriale Sa Stoia. Il progetto, finanziato con la legge regionale n. 15 del 1994, bando 2006, comprende un capannone destinato ad ospitare un impianto di zincatura a caldo avente capacità di trattamento di 5 tonnellate all'ora, una cabina di comando per la pesa e il gruppo elettrogeno (9.30x3.70x2.70) e una cabina elettrica (10.90x3.40x2.70). L'impianto di zincatura è progettato per il rivestimento di elementi in carpenteria appesi agli appositi telai movimentati da carroponi a due paranchi. Il ciclo lavorativo prevede 4 immersioni ora con produzioni annue pari a 8.800 tonnellate. L'iniziativa comporta l'impiego di 12 unità lavorative.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), ha concluso l'istruttoria proponendo di non sottoporre alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) l'intervento in questione a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni le quali dovranno essere recepite in fase di AIA:

1. preso atto dell'assenza di un impianto di depurazione consortile, dovrà ordinariamente essere adottata, nel corso delle normali attività, ogni misura gestionale atta ad impedire che vengano inquinate le acque di prima pioggia (es. deposito e stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti esclusivamente in aree impermeabili e coperte). Dovranno altresì essere adottati interventi

strutturali e procedure gestionali al fine di impedire che, a seguito di sversamenti accidentali di inquinanti, le acque di dilavamento e/o lavaggio possano essere smaltite previo trattamento.

Tali misure e interventi dovranno essere definiti nel dettaglio in sede di AIA ed, in particolare, dovranno essere valutati:

a. la fattibilità tecnica dell'adeguamento del sistema di raccolta delle acque superficiali con saracinesche da chiudersi nel caso in cui dovessero verificarsi detti sversamenti accidentali consentendo la raccolta delle acque inquinate, intercettate nelle condotte, e lo smaltimento in impianto autorizzato;

b. un piano di adeguamento della rete di drenaggio in previsione del collettamento di tutte le acque bianche all'eventuale futuro impianto di trattamento consortile;

2. dovrà essere tenuto un quaderno di manutenzione degli impianti di trattamento, riportando analisi almeno semestrali secondo un panel analitico da concordare con ARPAS.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

**Delibera**

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto “Stabilimento per la zincatura del ferro”, presentato dalla Sulcis Zinco e Ferro s.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite in sede di procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA), le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Iglesias, la Provincia di Carbonia Iglesias e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, l'entrata in esercizio dell'impianto in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovrà avvenire entro cinque anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale f.f.  
Manca  
Il Presidente  
Cappellacci

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**  
10 novembre 2009, n. 50/32.

**Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n.**

**152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto "Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare sulla perimetrazione di area di cava dismessa". Proponente: Sig. Pietro Masia.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Sig. Pietro Masia ha presentato, a luglio 2009, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento "Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare sulla perimetrazione di area di cava dismessa". Il progetto è ascrivibile alla categoria di cui al punto 2 lettera c) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda" dell'allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008.

L'intervento proposto, il cui costo previsto è pari a € 2.750.000, finanziato con capitali interamente privati e beneficiario dei finanziamenti in Conto Energia di cui al D.M. 17 febbraio 2007, prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico al suolo, della potenza di 524.40 kWp, presso una cava dismessa nel Comune di Ittiri in località "Coromeu", costituito da 2280 moduli, suddivisi in 9 campi da un numero variabile di stringhe, per una superficie netta totale dell'impianto di 3554 m<sup>2</sup> ed una superficie lorda comprensiva di mutuo ombreggiamento pari a 5874 m<sup>2</sup>.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (SAVI), preso atto della nota del Servizio Governo del Territorio e Tutela paesaggistica per la provincia di Sassari pervenuta il 28 ottobre 2009, a conclusione dell'istruttoria, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. al fine di mascherare le visuali dalla viabilità circostante e mitigare l'impatto delle opere, come richiesto dal Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica, e sentito anche il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale territorialmente competente, dovrà essere realizzata, lungo i confini del lotto, una piantumazione con essenze arboree autoctone di altezza all'impianto di 2 metri, e dovrà essere curata la sistemazione a verde delle aree libere con l'impianto di essenze arboree e arbustive locali;

2. in fase di cantiere, i rifiuti generati, dovranno essere opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati;

3. qualora nel corso dei lavori previsti si giunga al ritrovamento di strutture o materiali sottoposti alla tutela di cui al D.Lgs. n. 42/2004, dovrà essere tempestivamente data notizia alle competenti Soprintendenze ed

al Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica per la provincia di Sassari;

4. all'atto del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ai sensi delle norme vigenti dovrà essere prevista un'idonea garanzia finanziaria a favore dell'amministrazione di Ittiri a garanzia del completo ripristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto fotovoltaico; le operazioni di dismissione dovranno essere condotte secondo le seguenti fasi:

a. le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere inviati in discarica autorizzata;

b. si dovrà provvedere al completo ripristino morfologico e vegetativo dell'area restituendola agli usi originari;

5. prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI gli elaborati che attestano l'attuazione delle attività di recupero ambientale dell'area cava, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 30/2 del 2008, e gli elaborati progettuali che recepiscono le prescrizioni sopra descritte.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

#### Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto relativo all'intervento "Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare sulla perimetrazione di area di cava dismessa" proposto dal Sig. Pietro Masia, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa. Sull'osservanza delle prescrizioni anzidette dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica per la provincia di Sassari, il Servizio Energia dell'Assessorato regionale dell'Industria, l'ARPAS e il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regio-

ne Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale  
Massidda  
p. Il Presidente  
Asunis

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 novembre 2009, n. 50/34.

**Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i., e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008 relativa a "Interventi di sistemazione idraulica del Rio S'Ollistincu – Rio Cixerri e adeguamento sezione ponte Strada Comunale ex S.S. 130 – Intervento di sistemazione idraulica a protezione del centro Abitato di Siliqua – Rio Cixerri vecchio alveo", finanziato dall'Assessorato dei Lavori Pubblici – P.O.R. Sardegna 2000-2006 Asse I – Misura 1.3. Difesa del Suolo – Ambito di Intervento Suolo. Proponente: Comune di Siliqua (CA).**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'Amministrazione comunale di Siliqua ha presentato, nel febbraio 2009, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, in quanto l'intervento di cui trattasi è ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 7, lett. m), "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'intervento, che mira alla riduzione del rischio idraulico gravante sul territorio comunale e sull'abitato di Siliqua, si sviluppa lungo il rio S'Ollistincu e il rio Cixerri (vecchio alveo) per una lunghezza complessiva di circa 4.100 metri, tra il ponte sulla Strada Comunale ex S.S. 130 e la confluenza del vecchio alveo del rio Cixerri con l'omonimo canale di bonifica (o rio Cixerri nuovo alveo). Le opere sono articolate in tre stralci funzionali, tra loro contigui, dei quali solo il primo e in terzo sono attualmente finanziati, per un importo complessivo di € 1.800.000, nell'ambito del P.O.R. Sardegna 2000 – 2006 Asse I Misura 1.3 Difesa del Suolo – Ambito di Intervento Suolo. La decisione dell'esame congiunto di tutte le opere deriva dagli esiti di una conferenza di servizi tenutasi presso il Comune di Siliqua in data 16.7.2008.

In sintesi sono previsti i seguenti interventi:

a) I Stralcio:

1. risagomatura dell'alveo di magra del rio S'Ollistincu e del rio Cixerri, con l'eliminazione della vegetazione presente in alveo e l'esecuzione di limitati interventi di scavo per la riprofilatura della sezione trasversale, al fine di migliorarne la funzionalità idraulica;

2. soprizzo dell'argine esistente in sx idraulica lungo il rio S'Ollistincu, a partire dal rilevato della ex S.S. 130, e realizzazione di una nuova arginatura lungo il rio Cixerri;

3. stabilizzazione della confluenza rio Cixerri – rio S'Ollistincu con opere di ingegneria naturalistica (scogliere rinverdite e biostuoie) al fine di stabilizzare le sponde e di preservare gli isolotti che si sono creati con la meandrizzazione del corso d'acqua;

4. difesa spondale del tratto del rio Cixerri a monte del ponte sulla strada comunale, mediante tipologie di intervento proprie dell'ingegneria naturalistica;

b) II Stralcio:

1. lungo la strada comunale, in località "Bausonà", costruzione di un nuovo ponte, di tipo sommergibile realizzato con spalle in elementi prefabbricati, impalcato con tegoli in c.a.p. e soletta di completamento in cls;

2. su entrambe le sponde, a monte e valle del ponte, posa in opera di muri prefabbricati in cls rivestiti in pietrame, con funzione di difesa e di collegamento con le sistemazioni contigue;

3. realizzazione di nuova viabilità di raccordo con quella esistente mediante adeguamenti planoaltimetrici del tracciato;

c) III Stralcio:

1. ridefinizione planoaltimetrica del vecchio alveo del rio Cixerri, nel tratto tra il ponte in località "Bausonà" ed il ponte ferroviario, mediante la realizzazione di una sezione di deflusso di forma trapezia da ricavare parte in scavo e parte in rilevato;

2. in sinistra idraulica del corso d'acqua, realizzazione di un argine in materiali sciolti, di altezza variabile e carrabile per garantire le periodiche manutenzioni;

3. messa in opera, a protezione della viabilità del centro urbano e in sinistra idraulica, di muri di sostegno in cemento armato, di altezza variabile e con paramento verticale rivestito in pietra locale;

4. in prossimità del ponte ferroviario, sistemazione del tratto di alveo con la realizzazione del raccordo tra la sezione del fiume e la sezione rettangolare del ponte, e con il rivestimento del fondo tramite scogliera in massi ciclopici, a protezione del fondo e delle pile;

5. pulizia dell'alveo tra il ponte ferroviario e la confluenza nel nuovo alveo del rio Cixerri.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (S.A.V.I.), vista la nota del Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica per le province di Cagliari e Carbonia – Iglesias, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. in relazione al III stralcio operativo:

1.1. al fine di incrementare la residuale naturalità del rio Cixerri (vecchio alveo), nel tratto compreso tra le sez. 31÷41, in sx idraulica, dovranno essere impiegate le stesse tecniche di ingegneria naturalistica previste sia a monte (sez. 16÷30), sia a valle (sez. 42÷68), limitando il ricorso a muri di contenimento/protezione verticali, in cls rivestiti di pietrame, al solo tratto (sez. 68÷83) in cui tale tipologia è, parzialmente, già esistente;

1.2. compatibilmente con le risorse disponibili, anche provenienti dai ribassi d'asta, e per limitare l'ero-

sione spondale e, di conseguenza, sia l'inesco di fenomeni d'instabilità, sia il trasporto solido verso valle, in dx idraulica e per tutto lo sviluppo del tratto oggetto d'intervento (sez. 1÷83), dovranno prevedersi protezioni spondali eseguite con le stesse tecniche di ingegneria naturalistica di cui al sottopunto precedente;

1.3. coerentemente con l'inderogabile esigenza di mitigazione del rischio idraulico e di garanzia delle periodiche operazioni di manutenzione, in dx idraulica e lungo tutto il tratto d'intervento dovrà essere realizzata/mantenuta una fascia di vegetazione, basso arbustiva, della larghezza, ove possibile, di almeno 3 metri, con funzioni stabilizzante, fitodepurante e di connessione ecologica;

2. in relazione al II stralcio operativo (realizzazione di un ponte sommergibile in località "Bausonà"), peraltro non ancora coperto da finanziamento, e come richiesto anche dal Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per le provincie di Cagliari e di Carbonia – Iglesias, poiché si ritiene che i muri d'ala in cls prefabbricato e la cementificazione del fondo alveo in corrispondenza dell'attraversamento non siano coerenti con la naturalità dei luoghi e con la filosofia progettuale dell'intero intervento, sostanzialmente improntata alle tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica, dovranno essere valutate soluzioni alternative;

3. in relazione a tutti gli stralci operativi:

3.1. le aree di cantiere dovranno essere approntate esternamente alle fasce di pertinenza fluviale, in zone prive di vegetazione spontanea di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria; alla conclusione dei lavori, dette aree e le piste temporanee, dovranno essere immediatamente liberate da qualunque accumulo di materiale, ripristinandone l'originaria funzionalità pedologica e agronomica e il precedente assetto vegetazionale;

3.2. durante i lavori dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree attrezzate, per evitare sversamenti di oli e carburante;

3.3. tutti i lavori in alveo dovranno essere realizzati in periodi di magra del corso d'acqua e concentrati nel più breve arco temporale possibile;

3.4. dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate, evitando, quando possibile, il ricorso a mezzi meccanici cingolati;

3.5. tutti i rifiuti prodotti/rinvenuti durante l'esecuzione delle opere, dovranno essere smaltiti in conformità alle leggi vigenti in materia, privilegiandone il riutilizzo;

3.6. durante i lavori, dovrà essere garantito il regolare deflusso della portata dei corsi d'acqua, al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla vegetazione ripariale e sulla fauna acquatica nel tratto vallivo degli stessi;

3.7. gli interventi sulla vegetazione ripariale dovranno essere di tipo selettivo al fine di garantire, nel rispetto dell'obiettivo prioritario della mitigazione del rischio idraulico, la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli ambienti ripariali e

le zone di deposito alluvionale adiacenti. In particolare tutti gli esemplari arborei e alto – arbustivi, meritevoli di conservazione per dimensioni e portamento (es. *S. atrocinerea* Brot., *S. alba* L., *O. europaea* L.; *Q. ilex* L., *Tamarix* sp., ecc.), dovranno essere preservati; sono ammessi gli interventi di ripulitura e sfoltimento dei polloni in eccesso e, ove possibile, la potatura delle singole piante fino alla quota della piena di progetto. Per gli esemplari arborei e per eventuali specie vegetali da tutelare (endemiche o di interesse fitogeografico), per cui sia indispensabile l'espianto, dovrà esserne garantito il reimpianto, in siti prossimi all'area di intervento e pertinenti all'autoecologia delle specie da trapiantare;

3.8. tutti gli esemplari di specie esotiche (es. *Acacia*, *Ailanthus*, *Eucaliptus*, *Robinia*) eventualmente presenti lungo i tratti d'intervento, dovranno essere eradicati e, ove possibile, sostituiti con specie coerenti con il contesto vegetazionale locale;

3.9. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica e ecologia, al fine di:

3.9.1 evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;

3.9.2 effettuare ricognizioni, prima e durante i lavori, e provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/92; L.R. n. 23/1998), o di rilevante interesse naturalistico, alle azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;

3.10. tutti gli interventi sulla vegetazione ripariale dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Iglesias;

3.11. dovrà essere predisposto un organico piano di gestione e manutenzione delle opere, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi ed evitare il degrado dei livelli di sicurezza raggiunti;

3.12. l'Amministrazione proponente dovrà, altresì, trasmettere al Servizio S.A.V.I. gli elaborati del progetto esecutivo da porre a base d'asta per l'appalto, ovvero del progetto definitivo in caso di appalto integrato, attestanti il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti precedenti, compresi il computo metrico estimativo ed il capitolato speciale d'appalto e, al termine dei lavori, una relazione tecnico – descrittiva, corredata di documentazione fotografica, sul monitoraggio effettuato in fase di cantiere e sull'attuazione delle misure di mitigazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio S.A.V.I..

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valu-

tazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Interventi di sistemazione idraulica del Rio S'Ollistincu - Rio Cixerri e adeguamento sezione ponte Strada Comunale ex S.S. 130 - Intervento di sistemazione idraulica a protezione del centro Abitato di Siliqua - Rio Cixerri vecchio alveo", finanziato dall'Assessorato dei Lavori Pubblici - P.O.R. Sardegna 2000-2006 Asse I - Misura 1.3. Difesa del Suolo - Ambito di Intervento Suolo, proposto dal Comune di Siliqua, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Difesa del Suolo dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, il Servizio del Genio Civile di Cagliari, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Iglesias e l'A.R.P.A.S.;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale  
Massidda  
p. Il Presidente  
Asunis

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 novembre 2009, n. 50/36.

**Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23 relativa all'"Impianto di recupero inerti in regime semplificato in loc. S'Abiscedda - Comune di Assemini (CA)". Proponente: Ditta F.lli Campus di Efsio S.r.l.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta F.lli Campus ha presentato, ad agosto 2009, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'"Impianto di recupero inerti in regime semplificato in loc. S'Abiscedda - Comune di Assemini (CA)". Il progetto è ascrivibile alla categoria di cui al punto 7 lettera w dell'allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006".

L'intervento consiste nell'aumento della capacità produttiva di un impianto esistente, autorizzato per la messa in riserva (R13) e il recupero (R5) di materiali derivanti prevalentemente dalla demolizione e dalla manutenzione di opere edili e infrastrutturali, per un

quantitativo annuo di 3.198 tonnellate. L'intervento prevede l'aumento dei quantitativi trattati, da attuarsi tramite un maggiore utilizzo dell'impianto di frantumazione esistente, senza apportare modifiche alle strutture produttive presenti. Non è previsto nessun investimento. L'aumento di potenzialità prevede il trattamento di 60.000 tonnellate all'anno, corrispondenti a circa 200 tonnellate al giorno.

L'impianto opera all'interno della discarica per rifiuti inerti della Ecosarda 2000, in una porzione già completata e regolarizzata con lo strato di argilla. La discarica ha ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione e l'approvazione del Piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, fino al 24.12.2009.

Le fasi operative principali comprendono i seguenti passaggi:

- arrivo dei rifiuti, esame visivo ed eventuale cernita manuale, messa in riserva presso una piattaforma in calcestruzzo, in prossimità delle griglie di carico della linea di frantumazione e vagliatura;

- prima selezione ad opera della griglia del vaglio mobile che origina un flusso di pezzatura superiore a 150 mm;

- successive vagliature che danno origine a tre flussi: un inerte assimilabile al sabbione, un inerte assimilabile al ghiaietto e un inerte grossolano.

Al termine dell'attività di recupero è prevista la rimozione dei box prefabbricati e delle parti riutilizzabili: piattaforme, vasca, pompa sommersa, tubazioni e la chiusura superficiale dell'area, come previsto nel Piano di adeguamento della discarica.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti (SAVI), a conclusione dell'istruttoria, esaminata la documentazione, propone di non sottoporre il progetto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. i rifiuti ammessi nell'impianto dovranno essere esclusivamente classificati come rifiuti speciali non pericolosi e la tipologia deve essere ricompresa nell'elenco del D.M. 5.2.1998. La trasformazione del materiale in ingresso da rifiuto in Materia Prima Secondaria (MPS), dovrà avvenire conformemente all'art. 181, comma 12, del D.Lgs. n. 152/2006;

2. l'impianto dovrà trattare esclusivamente le tipologie e i codici CER dei rifiuti indicati nell'autorizzazione della Provincia di Cagliari;

3. la messa in riserva e il deposito delle materie prime secondarie dovranno svolgersi esclusivamente nelle due piattaforme di calcestruzzo indicate nel progetto;

4. i rifiuti destinati alla messa in riserva e al recupero dovranno essere sempre separati dalle materie prime secondarie derivanti dalle operazioni di recupero;

5. i rifiuti prodotti durante l'esercizio dell'impianto (materiali ferrosi, plastica, carta, ecc.) dovranno essere inviati a discarica autorizzata o a riciclo/recupero in funzione della loro tipologia, ai sensi della normativa vigente;

6. il tempo massimo per la messa in riserva dei rifiuti corrispondenti ai singoli codici CER trattati non dovrà superare un anno a partire dalla data di ricezione;

7. con riferimento alla produzione di polveri, l'attività di bagnatura dovrà interessare, oltre i cumuli e l'impianto di frantumazione, anche le aree di pertinenza non pavimentate, soggette al passaggio dei mezzi (piazzale, strada di accesso);

8. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'impianto, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008;

9. dovranno essere adottate tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare fenomeni di inquinamento legati alla fase di gestione dell'impianto;

10. al termine dell'attività di recupero tutti i materiali derivanti dalle operazioni di disassemblaggio dell'impianto, dovranno essere separati per composizione, al fine di favorire il massimo recupero, mentre le parti non recuperabili dovranno essere smaltite a norma di legge;

11. dopo la dismissione dell'impianto si dovrà procedere con la chiusura della discarica, come previsto dal Piano di adeguamento approvato dalla Regione Sardegna e in coerenza con le disposizioni dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre alla procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Impianto di recupero inerti in regime semplificato in loc. S'Abiscedda - Comune di Assemini (CA)", da realizzarsi nel Comune di Assemini, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescri-

zioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Cagliari e l'ARPA Sardegna;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale  
Massidda  
p. Il Presidente  
Asunis

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
4 dicembre 2009, n. 53/20.

**L.R. n. 19/2006, art. 31. Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in Comune di Monti.**

Il Presidente richiama preliminarmente i contenuti delle deliberazioni n. 2 del 26.4.2007 e n. 2 del 13.10.2009 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con le quali, nella prima, sono state recepite le procedure, le modalità di gestione, l'aggiornamento e l'attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), nella seconda è stato deliberato:

- di adottare, in via definitiva, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, la proposta di variante al P.A.I., ai sensi dell'art. 37 comma 3 lett. b delle Norme di Attuazione del P.A.I., in territorio comunale di Monti così come definita dallo studio inerente la "Riperimetrazione delle aree a rischio idraulico, delle aree a rischio di frana e delle relative opere di mitigazione del rischio del territorio comunale di Monti in ambito urbano ed alla scala dello strumento urbanistico" costituito dai seguenti elaborati:

elaborato	Descrizione
	Relazione
<b>CENTRO ABITATO</b>	
Tav 6	Carta degli elementi a rischio (scala 1:10.000)
Tav 7	Carta della pericolosità per frana (scala 1:10.000)
Tav 8	Carta della pericolosità per frana alla scala del Piano Urbanistico Comunale (scala 1:2.000)
Tav 9	Carta del rischio di frana (scala 1:10.000)
Tav 10	Carta del rischio di frana alla scala del Piano Urbanistico Comunale (scala 1:2.000)
Tav 11	Sezioni idrologiche del rio Ciccheddu – Sa Cobelciada tronco critico (scala 1:2.000)
Tav 12	Profili idraulici di moto permanente del Rio Ciccheddu (scala 1:1.000)
Tav 13	Carta degli elementi a rischio (scala 1:10.000)
Tav 14	Carta delle aree inondabili (scala 1:10.000)
Tav 15	Carta delle aree inondabili alla scala del Piano Urbanistico Comunale (scala 1:2.000)
Tav 16	Carta delle aree a rischio di piena (scala 1:10.000)
Tav 17	Carta delle aree a rischio di piena alla scala del Piano Urbanistico Comunale (scala 1:2.000)
<b>Loc. SU CANALE</b>	
Tav 18	Carta degli elementi a rischio (scala 1:10.000)
Tav 19	Carta delle aree inondabili (scala 1:10.000)
Tav 20	Carta delle aree inondabili alla scala del Piano Urbanistico Comunale (scala 1:2.000)
Tav 21	Carta delle aree a rischio di piena (scala 1:10.000)
Tav 22	Carta delle aree a rischio di piena alla scala del Piano Urbanistico Comunale (scala 1:2.000)
<b>SCHEDE INTERVENTI</b>	
Scheda B3F135	Scheda informativa per gli interventi connessi ai movimenti franosi
Scheda B3chTC050	Scheda informativa per gli interventi connessi ai fenomeni alluvionali (difesa idraulica del territorio)
Scheda B4TC035	Scheda informativa per gli interventi connessi ai fenomeni alluvionali (difesa idraulica del territorio)
<b>INTEGRAZIONI</b>	
	Nota esplicativa sul trasporto solido

Il Presidente traccia quindi l'iter procedurale fino ad ora compiuto, relativo alla variante al P.A.I. in territorio comunale di Monti, richiesta dall'Amministrazione comunale con nota n. 8409 del 5.10.2006, presentata all'Autorità Idraulica competente per territorio, Servizio del Genio Civile di Sassari. In detta nota si chiedeva, ai sensi dell'art. 37 comma 3 lett. b delle Norme di Attuazione del P.A.I., l'approvazione della variante al P.A.I. inerente la ripermetrazione delle aree a rischio

idraulico, delle aree a rischio di frana e le relative opere di mitigazione del rischio del territorio comunale di Monti, in ambito urbano ed alla scala dello strumento urbanistico.

Il Presidente prosegue riferendo che l'Autorità idraulica, con determinazione n. 1723/23645 del 22.5.2008, esprimeva parere favorevole alla suddetta proposta di variante al P.A.I., che veniva adottata in via preliminare con delibera del Comitato Istituzionale dell'Au-

torità di Bacino n. 6 del 25.5.2009. Successivamente, in data 3.9.2009, veniva indetta la prescritta conferenza programmatica alla quale venivano invitate tutte le amministrazioni competenti, nel corso della quale non emergevano obiezioni sulla proposta di variante. L'Autorità idraulica, quindi, con propria determinazione n. 2697/36443 del 21.9.2009 esprimeva il proprio parere favorevole all'adozione definitiva della proposta di variante che pertanto veniva adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 2 del 13.10.2009.

Tutto ciò premesso, in considerazione degli esiti positivi degli iter procedurali finora svolti, il Presidente propone alla Giunta regionale di approvare, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, la variante del comune di Monti inerente la ripermetrazione delle aree a rischio idraulico, delle aree a rischio di frana e le relative opere di mitigazione del rischio del territorio comunale di Monti in ambito urbano ed alla scala dello strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 37 comma 3 lett. b delle

Norme di Attuazione del P.A.I, così come proposta dal Comune di Monti e rappresentata negli elaborati tecnici sopraccitati.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, constatato che il Direttore generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

#### Delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, la variante al P.A.I. del comune di Monti inerente la ripermetrazione delle aree a rischio idraulico, delle aree a rischio di frana e le relative opere di mitigazione del rischio nel territorio comunale, in ambito urbano ed alla scala dello strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 37 comma 3 lett. b delle Norme di Attuazione del P.A.I, così come proposta dal Comune di Monti e rappresentata negli elaborati tecnici di seguito elencati:

elaborato	Descrizione
	Relazione
<b>CENTRO ABITATO</b>	
Tav 6	Carta degli elementi a rischio (scala 1:10.000)
Tav 7	Carta della pericolosità per frana (scala 1:10.000)
Tav 8	Carta della pericolosità per frana alla scala del Piano Urbanistico Comunale (scala 1:2.000)
Tav 9	Carta del rischio di frana (scala 1:10.000)
Tav 10	Carta del rischio di frana alla scala del Piano Urbanistico Comunale (scala 1:2.000)
Tav 11	Sezioni idrologiche del rio Ciccheddu – Sa Cobelciada tronco critico (scala 1:2.000)
Tav 12	Profili idraulici di moto permanente del Rio Ciccheddu (scala 1:1.000)
Tav 13	Carta degli elementi a rischio (scala 1:10.000)
Tav 14	Carta delle aree inondabili (scala 1:10.000)
Tav 15	Carta delle aree inondabili alla scala del Piano Urbanistico Comunale (scala 1:2.000)
Tav 16	Carta delle aree a rischio di piena (scala 1:10.000)
Tav 17	Carta delle aree a rischio di piena alla scala del Piano Urbanistico Comunale (scala 1:2.000)
<b>Loc. SU CANALE</b>	
Tav 18	Carta degli elementi a rischio (scala 1:10.000)
Tav 19	Carta delle aree inondabili (scala 1:10.000)
Tav 20	Carta delle aree inondabili alla scala del Piano Urbanistico Comunale (scala 1:2.000)
Tav 21	Carta delle aree a rischio di piena (scala 1:10.000)
Tav 22	Carta delle aree a rischio di piena alla scala del Piano Urbanistico Comunale (scala 1:2.000)
<b>SCHEDE INTERVENTI</b>	
Scheda B3F135	Scheda informativa per gli interventi connessi ai movimenti franosi
Scheda B3chTC050	Scheda informativa per gli interventi connessi ai fenomeni alluvionali (difesa idraulica del territorio)
Scheda B4TC035	Scheda informativa per gli interventi connessi ai fenomeni alluvionali (difesa idraulica del territorio)
<b>INTEGRAZIONI</b>	
	Nota esplicativa sul trasporto solido

Copia completa degli elaborati relativi alla variante al PAI citata sono depositati presso la Presidenza - Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvionale, Viale Trento, n. 69 - 9° piano della Torre, Cagliari e presso l'Assessorato dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio Civile di Sassari, Viale Diaz n. 23, Sassari.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel B.U.R.A.S. e diventerà esecutiva dalla pubblicazione, sempre sul B.U.R.A.S., del Decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale  
Massidda  
Il Presidente  
Cappellacci

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
4 dicembre 2009, n. 53/21.

**L.R. n. 19/2006, art. 31. Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in Comune di Santu Lussurgiu, settore orientale del versante di "Sa Costa".**

Il Presidente richiama preliminarmente i contenuti delle deliberazioni n. 2 del 26.4.2007 e n. 3 del 13.10.2009 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con le quali, nella prima, sono state recepite le procedure, le modalità di gestione, l'aggiornamento e l'attuazione del P.A.I., nella seconda è stato deliberato:

- di adottare in via definitiva, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, la proposta di variante al P.A.I. del comune di Santu Lussurgiu inerente la ridefinizione dei livelli di pericolosità geomorfologica da Hg4 ad Hg2 e Hg1, a seguito della realizzazione e dell'accertamento di regolare esecuzione dei relativi interventi di mitigazione del rischio, di un'area individuata nel P.A.I. nel settore orientale del versante di "Sa Costa" in località "Predu Micheli", ai sensi dell'art. 37 comma 7 delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come definita nei seguenti elaborati tecnici:

1. Certificato di regolare esecuzione dei lavori di "Consolidamento del costone roccioso in località Sa Costa";

2. Studio di compatibilità geologica e geotecnica "Mitigazione del rischio idrogeologico a seguito di intervento" corredato delle tavole di seguito elencate:

- Carta della pericolosità da frana;
- Carta degli elementi a rischio;
- Carta delle aree a rischio frana;
- Carta della pericolosità da frana P.A.I. - Aggiornamento a seguito di intervento;
- Carta delle aree a rischio frana P.A.I. - Aggiornamento a seguito di intervento;

3. Studio di compatibilità geologica e geotecnica "Mitigazione del rischio idrogeologico a seguito di intervento" - Relazione integrativa;

- di stabilire che il Comune di Santu Lussurgiu vigili sul mantenimento della piena funzionalità ed efficienza delle opere di mitigazione realizzate.

Il Presidente traccia quindi l'iter procedurale fino ad ora compiuto, relativo alla variante al P.A.I. richiesta dall'Amministrazione Comunale di Santu Lussurgiu, che ha avuto inizio con la nota n. 2151 del 12.5.2009, presentata all'Autorità Idraulica competente per territorio, Servizio del Genio Civile di Oristano, con la quale si chiedeva, ai sensi dell'art. 37 comma 7 delle Norme di Attuazione del P.A.I., la ridefinizione dei livelli di pericolosità da frana da Hg4 ad Hg2 e Hg1 a seguito di intervento di mitigazione del rischio, per un'area ubicata nel settore orientale del versante di "Sa Costa" a nord del paese.

Il Presidente prosegue riferendo che l'Autorità idraulica, con propria determinazione n. 35436/2634 del 9.9.2009 ha espresso parere favorevole alla suddetta proposta di variante al P.A.I., che pertanto è stata presentata al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, che l'ha adottata in via definitiva con deliberazione n. 3 del 13.10.2009. Viene sottolineato inoltre che, nel caso in oggetto, ai sensi dell'art. 37, comma 7, delle Norme di Attuazione del P.A.I., e come previsto dalle procedure di cui alla sopra citata delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 26.4.2007, l'adozione definitiva non è stata preceduta dalla preliminare fase di evidenza pubblica.

Tutto ciò premesso, in considerazione degli esiti positivi degli iter procedurali finora svolti, il Presidente propone alla Giunta regionale:

- di approvare, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, la variante del comune di Santu Lussurgiu inerente la ridefinizione dei livelli di pericolosità geomorfologica da Hg4 ad Hg2 e Hg1, a seguito della realizzazione e dell'accertamento di regolare esecuzione dei relativi interventi di mitigazione del rischio, di un'area individuata nel P.A.I. nel settore orientale del versante di "Sa Costa" in località "Predu Micheli", ai sensi dell'art. 37 comma 7 delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come proposta dal Comune di Santu Lussurgiu e rappresentata negli elaborati tecnici sopracitati;

- di stabilire che il Comune di Santu Lussurgiu vigili sul mantenimento della piena funzionalità ed efficienza delle opere di mitigazione realizzate.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, constatato che il Direttore generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

Delibera

- di approvare, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, la variante del comune di Santu Lussurgiu inerente la ridefinizione dei livelli di pericolosità geomorfologica da Hg4 ad Hg2 e Hg1, a seguito della realizzazione e dell'accertamento di regolare esecuzione dei relativi interventi di mitigazione del rischio, di un'area individuata nel P.A.I. nel settore orientale del versante di "Sa Costa" in località "Predu Micheli", ai sensi dell'art. 37 comma 7 delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come proposta dal Comune di Santu Lussurgiu e rappresentata negli elaborati tecnici di seguito elencati:

1. Certificato di regolare esecuzione dei lavori di “Consolidamento del costone roccioso in località Sa Costa”;

2. Studio di compatibilità geologica e geotecnica “Mitigazione del rischio idrogeologico a seguito di intervento” corredato delle tavole di seguito elencate:

- Carta della pericolosità da frana;
- Carta degli elementi a rischio;
- Carta delle aree a rischio frana;
- Carta della pericolosità da frana P.A.I. – Aggiornamento a seguito di intervento;
- Carta delle aree a rischio frana P.A.I. – Aggiornamento a seguito di intervento;

3. Studio di compatibilità geologica e geotecnica “Mitigazione del rischio idrogeologico a seguito di intervento” – Relazione integrativa.

- di stabilire che il Comune di Santu Lussurgiu vigili sul mantenimento della piena funzionalità delle opere di mitigazione realizzate.

Copia completa degli elaborati relativi alla variante al PAI citata sono depositati presso la Presidenza - Direzione generale dell’Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna – Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvionale, Viale Trento, n. 69 – 9° piano della Torre, Cagliari e l’Assessorato dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio Civile di Oristano Via Donizetti 15/a, Oristano.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel B.U.R.A.S. e diventerà esecutiva dalla pubblicazione, sempre sul B.U.R.A.S., del Decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell’art. 31 della L.R. n. 19/2006.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale  
Massidda  
Il Presidente  
Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
4 dicembre 2009, n. 53/23.

**L.R. n. 19/2006, art. 31. Variante al Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in Comune di Sedini.**

Il Presidente richiama preliminarmente i contenuti delle deliberazioni n. 2 del 26.4.2007 e n. 1 del 13.10.2009 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino con le quali, nella prima, sono state recepite le procedure, le modalità di gestione, l’aggiornamento e l’attuazione del P.A.I., nella seconda è stato deliberato:

- di adottare in via definitiva, ai sensi dell’art. 31 della L.R. n. 19/2006, la variante al P.A.I. relativa al comune di Sedini, denominata “Riperimetrazione delle aree a rischio di frana del centro urbano di Sedini”, ai sensi dell’art. 37 c. 3 lett. b, delle N.A. del P.A.I., secondo quanto contenuto negli elaborati di seguito elencati:

1	Elaborato	Relazione
<b>TAVOLE</b>		
2		Cartografia P.A.I. originaria
3	Tavola 01	Carta geolitologica – scala 1:2.000 e 1:4.000
4	Tavola 02a	Carta delle pendenze – scala 1:4.000
5	Tavola 02b	Carta delle pendenze in formati TIFF derivato dal DTM – scala 1:4.000
6	Tavola 03	Carta dell’Uso del suolo – scala 1:4.000
7	Tavola 04a	Carta dell’instabilità potenziale dei versanti – scala 1:2.000
8	Tavola 04b	Carta dell’instabilità potenziale dei versanti – scala 1:2.000
9	Tavola 05	Carta dei fenomeni franosi – scala 1:2.000
10	Tavola 06	Carta dell’esposizione dei versanti e dei fattori climatici – scala 1:4.000
11	Tavola 07	Carta degli elementi a rischio di frana del territorio comunale – scala 1:10.000
12	Tavola 08	Carta degli elementi a rischio di frana nell’area urbana – scala 1:4.000
13	Tavola 09	Carta della pericolosità da frana nel territorio comunale – scala 1:10.000
14	Tavola 10	Carta della pericolosità da frana nel territorio urbano – scala 1:2.000
15	Tavola 11	Carta delle aree a rischio di frana nel territorio comunale – scala 1:10.000
16	Tavola 12	Carta delle aree a rischio di frana nel territorio urbano – scala 1:2.000
17	Tavola 13	Carta delle opere di messa in sicurezza eseguite – scala 1:2.000
18		Scheda informativa per gli interventi connessi ai movimenti franosi B3072bis

Il Presidente traccia quindi l’iter procedurale fino ad ora compiuto, relativo alla variante al P.A.I. presentata dall’Amministrazione comunale di Sedini, con nota n. 2424 del 11.7.2007, all’Autorità Idraulica competente per territorio, Servizio di Genio Civile di Sassari, con la quale si chiedeva la ridefinizione dei livelli di pericolosità e rischio frana delle aree ubicate all’interno del centro urbano, ai sensi dell’art. 37 comma 3 lettera b delle Norme di Attuazione del P.A.I.

Il Presidente prosegue riferendo che l’Autorità idraulica, con determinazione n. 2357/32631 del 15.7.2008, esprimeva parere favorevole alla suddetta proposta di variante al P.A.I., che veniva adottata in via preliminare con delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino n. 7 del 25.5.2009. Successivamente, in data 3.9.2009, veniva indetta la conferenza programmatica alla quale venivano invitate tutte le amministrazioni competenti, nel corso della quale non emergevano obiezioni sulla proposta di variante. L’Autorità idraulica, quindi, con propria determinazione n. 21698/36450 del 21.9.2009 esprimeva il proprio parere favorevole all’adozione definitiva della proposta di variante che pertanto veniva adottata dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino con deliberazione n. 1 del 13.10.2009.

Tutto ciò premesso, in considerazione degli esiti positivi degli iter procedurali finora svolti, il Presidente propone alla Giunta regionale, ai sensi dell’art. 31 della L.R. n. 19/2006, di approvare la variante al PAI costituita dallo studio denominato “Riperimetrazione delle aree a rischio di frana del centro urbano di Sedini”, ai sensi dell’art. 37 comma 3 lettera b delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come proposto dal Comune di Sedini e rappresentato negli elaborati tecnici suddetti.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, constatato che il Direttore generale dell’Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha espresso il parere favorevole

di legittimità sulla proposta in esame

### Delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, la variante al P.A.I. costituita dallo studio denominato "Riperimetrazione delle aree a rischio di frana del centro urbano di Sedini", ai sensi dell'art. 37 comma 3 lettera b delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come proposto dal Comune di Sedini e rappresentato negli elaborati tecnici di seguito elencati:

1	Elaborato	Relazione
<b>TAVOLE</b>		
2		Cartografia P.A.I. originaria
3	Tavola 01	Carta geolitologica - scala 1:2.000 e 1:4.000
4	Tavola 02a	Carta delle pendenze - scala 1:4.000
5	Tavola 02b	Carta delle pendenze in formati TIFF derivato dal DTM - scala 1:4.000
6	Tavola 03	Carta dell'Uso del suolo - scala 1:4.000
7	Tavola 04a	Carta dell'instabilità potenziale dei versanti - scala 1:2.000
8	Tavola 04b	Carta dell'instabilità potenziale dei versanti - scala 1:2.000
9	Tavola 05	Carta dei fenomeni franosi - scala 1:2.000
10	Tavola 06	Carta dell'esposizione dei versanti e dei fattori climatici - scala 1:4.000
11	Tavola 07	Carta degli elementi a rischio di frana del territorio comunale - scala 1:10.000
12	Tavola 08	Carta degli elementi a rischio di frana nell'area urbana - scala 1:4.000
13	Tavola 09	Carta della pericolosità da frana nel territorio comunale - scala 1:10.000
14	Tavola 10	Carta della pericolosità da frana nel territorio urbano - scala 1:2.000
15	Tavola 11	Carta delle aree a rischio di frana nel territorio comunale - scala 1:10.000
16	Tavola 12	Carta delle aree a rischio di frana nel territorio urbano - scala 1:2.000
17	Tavola 13	Carta delle opere di messa in sicurezza eseguite - scala 1:2.000
18		Scheda informativa per gli interventi connessi ai movimenti franosi B3072bis

Copia completa degli elaborati relativi alla variante al PAI citata sono depositati presso la presso la Presidenza - Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvione, Viale Trento n. 69 a Cagliari e l'Assessorato dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio Civile di Sassari, Viale Diaz n. 23 a Sassari.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel B.U.R.A.S. e diventerà esecutiva dalla pubblicazione, sempre sul B.U.R.A.S., del Decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale  
Massidda  
Il Presidente  
Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
4 dicembre 2009, n. 53/50.

**Indirizzi operativi in materia di medicina dello sport e di certificazione di idoneità medico sportiva per lo svolgimento di attività agonistica e non agonistica nella Regione Sardegna.**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce la necessità di sostenere, a scopo pre-

ventivo, interventi atti a promuovere l'attività motoria nelle persone di ogni fascia di età, sia che presentino e sia che non presentino condizioni tali da richiedere un intervento di natura "clinica", al fine di tutelare la salute della persona.

In questo contesto si inseriscono gli indirizzi operativi promossi con il presente provvedimento, atto a regolamentare in maniera più organica la disciplina del settore a livello regionale e a dare impulso all'attività sportiva come fondamentale intervento di prevenzione e promozione della salute individuale.

A questo proposito ricorda che il "Rapporto 2002 sulla salute nel mondo" dell'OMS indica l'inattività fisica come uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo di malattie non trasmissibili, quali la malattia coronarica, gli accidenti cerebrovascolari, il diabete di tipo 2, alcune forme di tumore, l'osteoporosi e molte altre patologie.

Il Piano Sanitario Nazionale 2003-2005, individua tra i dieci progetti per la strategia del cambiamento, la promozione di stili di vita salutari ed afferma che l'attività fisica ricopre un ruolo fondamentale nell'ambito dell'adozione di stili di vita sani svolgendo un ruolo protettivo nei confronti di molte patologie.

L'Assessore riferisce inoltre che il Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 promuove delle strategie che portino ad un aumento del livello di attività fisica nella popolazione al fine di prevenire l'obesità, con il coinvolgimento dei medici dello sport.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 7 Aprile 2006 recante "Approvazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008", precisa che in materia di prevenzione sanitaria e di promozione della salute, nell'area della comunicazione istituzionale, sono previsti "interventi di promozione della salute dei praticanti attività sportiva e fisica in senso più generale, con particolare riferimento al problema del doping e dell'utilizzo di integratori". Inoltre, tra gli "obiettivi di salute" del Piano, figurano "la promozione attiva di abitudini non sedentarie" e "l'educazione dei giovani all'attività motoria".

L'Assessore evidenzia che il DPCM del 4 maggio 2007 pone tra le strategie ed ipotesi di intervento per l'implementazione del programma "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari", la promozione di azioni volte a "favorire l'attività fisica attraverso i professionisti della salute".

Gli interventi di prevenzione che mirano alla promozione dell'attività motoria, i programmi di sorveglianza sulla diffusione tra la popolazione dei fattori di rischio per malattie croniche (compresa l'inattività fisica) e la prescrizione controllata dell'attività fisica nei pazienti a rischio sono tra l'altro coerenti con le previsioni e gli obiettivi dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Il Piano Regionale dei Servizi Sanitari della Sardegna 2006-2008, individua la medicina dello sport come area di bisogno di particolare rilevanza e promuove l'istituzione ed il potenziamento delle strutture di medicina dello sport con la finalità di garantire la tutela della salute della popolazione.

L'Assessore propone di dare mandato alla Direzione generale dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità

e dell'Assistenza Sociale di dare attuazione a tutti gli adempimenti previsti nella presente deliberazione.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e constatato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

Delibera

di approvare, per le motivazioni indicate in narrativa e qui integralmente richiamate, gli "Indirizzi operativi

in materia di medicina dello sport e di certificazione di idoneità medico-sportiva per lo svolgimento di attività agonistica e non agonistica nella Regione Sardegna", allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale  
Massidda  
Il Presidente  
Cappellacci



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Indirizzi operativi in materia di medicina dello sport e di certificazione di idoneità medico sportiva per lo svolgimento di attività agonistica e non agonistica nella Regione Sardegna.**

## **INDICE**

1. Premessa
2. Introduzione
3. Definizioni
4. Funzioni della Medicina dello Sport
5. Servizi di Medicina dello Sport
6. Organizzazione delle funzioni di Medicina dello Sport
7. Livello aziendale e articolazioni distrettuali
8. Indicazioni sulle modalità procedurali per il rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica nella Regione Sardegna
9. Commissione Regionale della Medicina dello Sport
10. Monitoraggio, controllo, vigilanza
11. Normativa

## **Indirizzi operativi in materia di medicina dello sport e di certificazione di idoneità medico sportiva per lo svolgimento di attività agonistica e non agonistica nella Regione Sardegna.**

### **1. Premessa**

Il “Rapporto 2002 sulla salute nel mondo” dell’OMS indica l’inattività fisica come uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo di malattie non trasmissibili, quali la malattia coronarica, gli accidenti cerebrovascolari, il diabete di tipo 2, alcune forme di tumore, l’osteoporosi e molte altre patologie.

Il Piano Sanitario Nazionale 2003-2005 individua tra i dieci progetti per la strategia del cambiamento la promozione di stili di vita salutari, ed afferma che l’attività fisica ricopre un ruolo fondamentale nell’ambito dell’adozione di stili di vita sani svolgendo un ruolo protettivo nei confronti di molte patologie.

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 promuove delle strategie che portino ad un aumento del livello di attività fisica nella popolazione al fine di prevenire l’obesità, con il coinvolgimento dei medici dello sport.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 7 Aprile 2006 recante “Approvazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008”, precisa che in materia di prevenzione sanitaria e di promozione della salute, nell’area della comunicazione istituzionale, sono previsti “interventi di promozione della salute dei praticanti attività sportiva e fisica in senso più generale, con particolare riferimento al problema del doping e dell’utilizzo di integratori”. Inoltre, tra gli “obiettivi di salute” del Piano, figurano la promozione attiva di abitudini non sedentarie” e “l’educazione dei giovani all’attività motoria”.

Il Piano Regionale dei Servizi Sanitari della Sardegna 2006-2008, individua la medicina dello sport come area di bisogno di particolare rilevanza e promuove l’istituzione ed il potenziamento delle strutture di medicina dello sport con la finalità di garantire la tutela della salute della popolazione.

Le “Physical Activity Guidelines Advisory Committee Report 2008 – U.S. Department of Health and Human Services”, pubblicate nel maggio del 2008, che presentano un’ampia revisione della letteratura internazionale, riassumono le principali evidenze sull’efficacia dell’esercizio fisico nelle diverse condizioni patologiche e forniscono le indicazioni per l’uso corretto di questo nuovo strumento nella pratica clinica.

## 2. Introduzione

Il compito che la medicina dello sport svolge all'interno del sistema sanitario, al fine di garantire la tutela della salute della popolazione, si articola in:

- attività di educazione sanitaria finalizzate a favorire l'attività sportiva e motoria della popolazione con particolare riferimento a quella scolastica;
- attività di supporto specialistico per programmi terapeutico-riabilitativi per la popolazione in generale ed in particolare delle persone disabili, ivi compresa la prescrizione dell'attività fisica;
- accertamenti periodici e certificazioni di idoneità alle attività sportive svolte in forma agonistica e non agonistica;
- messa a punto di nuovi protocolli di valutazione medico sportiva, anche finalizzati a individuare categorie a rischio per le quali siano necessarie particolari indicazioni atte a garantire lo svolgimento dell'attività fisica in piena sicurezza;
- studio dell'effetto dei farmaci usati nella medicina dello sport, lotta al doping e alle sostanze di abuso attraverso la ricerca e l'informazione nelle scuole e negli ambienti sportivi.

## 3. Definizioni

- Per attività sportiva agonistica si intende quella attività praticata continuativamente, sistematicamente ed esclusivamente in forme organizzate dalle federazioni sportive nazionali, dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per quanto riguarda i giochi della gioventù a livello nazionale. Tale attività deve avere lo scopo di conseguire prestazioni sportive di elevato livello. La qualificazione sportiva agonistica, anche in base ai limiti di età, è stabilita da ogni singola federazione sportiva e dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.
- Per attività sportiva non agonistica si intende quella attività praticata in forma organizzata dalle federazioni sportive, dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e dal Ministero dell'Istruzione relativamente alle fasi comunali, provinciali e regionali dei giochi della gioventù. Tale attività si differenzia da quella agonistica per l'impegno minore, l'aspetto competitivo non mirato al conseguimento di prestazioni sportive di elevato livello, assenza di un vincolo di età per intraprendere l'attività sportiva.
- Per attività motoria e ricreativa si intende quella attività svolta singolarmente o in gruppo per esclusivi fini igienici e ricreativi. Tale attività può essere anche organizzata da istituzioni varie, da enti o associazioni, anche affiliate al CONI, senza comunque mutarne la natura da motoria e ricreativa in sportiva.

Per praticare l'attività sportiva agonistica e non agonistica è necessaria la certificazione medica.

#### **4. Funzioni della Medicina dello sport**

Le funzioni attribuite alle strutture di Medicina dello sport nella Regione Sardegna, si articolano in due ambiti di intervento:

- tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche;
- tutela sanitaria delle attività sportive non agonistiche;
- promozione e prescrizione dell'attività fisica nella popolazione generale.

#### **Tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche**

La tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche si esplica tramite le seguenti funzioni:

##### **A) Attività di certificazione di idoneità allo sport agonistico (in conformità a quanto previsto dal D.M. 18/02/1982)**

All'atto della visita medica di idoneità sportiva agonistica verrà rilasciato all'atleta il relativo certificato di idoneità specifica per lo sport da praticare. La certificazione di idoneità sportiva agonistica deve essere redatta sul modello unico regionale. Il certificato è redatto in duplice copia, una delle quali è consegnata all'atleta, l'altra è trattenuta dal medico certificatore ed archiviata presso la struttura dove è stata effettuata la visita, per un periodo non inferiore ai cinque anni, con la cartella recante gli esiti degli accertamenti clinici e strumentali effettuati. In questo ambito si realizza anche la diagnosi precoce di diverse patologie, specie cardiovascolari, che possono precludere un'attività di tipo agonistico, attraverso indagini specialistiche e strumentali a carattere diagnostico.

##### **B) Attività di consulenza diagnostica e terapeutica e valutazione funzionale degli atleti agonisti di società dilettantistiche**

La funzione di consulenza diagnostica e terapeutica riguarda la diagnosi e il trattamento di patologie derivanti dall'esercizio di attività sportiva agonistica, non professionistica. La valutazione funzionale si caratterizza per l'utilizzo di test di valutazione dello stato di forma ed è finalizzata alla indicazione di corrette tipologie di allenamento da svolgere. Questi tests possono inoltre essere utilizzati per costruire tabelle di allenamento personalizzate. Rientra in questa funzione l'esecuzione dell'analisi dello stato nutrizionale e la prescrizione di diete personalizzate per l'atleta.

##### **C) Attività di monitoraggio, vigilanza e controllo di qualità sulle certificazioni di idoneità sportiva agonistica e sulle incompatibilità**

Questa funzione consiste nel monitoraggio dei dati relativi all'attività dei medici dello sport, pubblici e privati, abilitati alla funzione certificativa e nella verifica che tale attività venga svolta

correttamente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; si esplica inoltre nel controllo di qualità delle prestazioni erogate e nell'accertamento di eventuali incompatibilità da parte dei medici abilitati alla funzione certificativa.

#### **D) Attività di vigilanza rivolta alle Società Sportive**

Questa funzione spetta alla struttura pubblica della ASL e ha lo scopo di verificare il rispetto dell'obbligo alla certificazione di idoneità allo sport agonistico nei confronti degli atleti tesserati.

#### **E) Sorveglianza igienico-sanitaria degli impianti sportivi**

Questa funzione spetta alla struttura pubblica della ASL e viene esercitata in collaborazione con le varie strutture del Dipartimento di prevenzione.

La funzione di cui al punto A rientra nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) solo per i soggetti tesserati nelle società dilettantistiche di età inferiore ai 18 anni e per i disabili di ogni età, e non prevede quindi alcun onere a carico degli interessati. L'attività certificativa effettuata dalle strutture pubbliche di Medicina dello sport nei confronti di soggetti maggiorenni, che costituisce comunque compito istituzionale delle ASL, è assoggetta al tariffario regionale.

Le funzioni di cui al punto B saranno sviluppate in ogni ASL in relazione alle risorse disponibili e alle capacità operative, solo dopo aver svolto compiutamente tutte le attività comprese nei LEA, e comunque privilegiando i minori e i disabili di ogni età.

Le funzioni di cui ai punti C, D e E rientrano nei LEA.

#### **Tutela sanitaria delle attività sportive non agonistiche**

La tutela sanitaria delle attività sportive non agonistiche si esplica tramite le seguenti funzioni:

##### **A) Attività di certificazione dell'idoneità sportiva non agonistica**

All'atto della visita medica di idoneità sportiva non agonistica verrà rilasciato all'atleta il relativo certificato di idoneità per lo sport.

Questa attività rappresenta di norma una consulenza svolta dalle strutture di Medicina dello sport su richiesta del Medico di Medicina Generale o del Pediatra di Libera Scelta per persone affette da particolari patologie che potrebbero precludere l'attività fisica, ma può essere svolta anche per accesso diretto o per il tramite della Società Sportiva di appartenenza alla struttura di Medicina dello sport.

In questo ambito le strutture di Medicina dello sport favoriscono la maggiore diffusione in sicurezza della attività fisica e della attività sportiva non agonistica nella popolazione generale, ma soprattutto nei bambini ed adolescenti, negli anziani e nei disabili fisici e psichici.

Una stretta collaborazione tra le strutture di Medicina dello sport e i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta, attribuisce il giusto valore preventivo a questa attività e supera l'attuale situazione caratterizzata dal rilascio di certificazioni di idoneità alla pratica sportiva non agonistica in modo diffuso e indiscriminato ed eccessivamente costoso, a fronte di una non proporzionale tutela sanitaria.

La funzione di cui al punto A rientra nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) solo per i soggetti praticanti attività sportiva non agonistica in ambito scolastico, su richiesta dell'istituzione scolastica, e per i disabili di ogni età, e non prevede quindi alcun onere a carico degli interessati. L'attività certificativa effettuata dalle strutture pubbliche di Medicina dello sport nei confronti degli altri soggetti, che costituisce comunque compito istituzionale delle ASL, è assoggetta al tariffario regionale.

### **Promozione e prescrizione dell'attività fisica nella popolazione generale**

La promozione e la prescrizione dell'attività fisica in tutte le fasce d'età nella popolazione generale è ritenuta dalla Regione Sardegna strategica ai fini del miglioramento complessivo della salute dei cittadini, in considerazione delle numerose evidenze scientifiche che dimostrano in modo inequivocabile gli effetti preventivi e terapeutici dell'attività fisica e sportiva su molte patologie, con evidenti ripercussioni positive in termini di riduzione della morbilità e della mortalità.

Infatti la promozione dell'attività fisica rientra tra gli obiettivi del Piano Regionale dei Servizi Sanitari della Sardegna 2006-2008.

La promozione e la prescrizione dell'attività fisica nella popolazione generale andrà perseguita creando alleanze tra gli Enti Locali, le ASL, l'Università, il CONI, gli Enti di promozione sportiva, le Società Sportive e le Istituzioni scolastiche.

Il Servizio Sanitario si dovrà fare promotore di una maggiore sensibilità e consapevolezza dei benefici derivanti dalla diffusione della attività motoria e della pratica sportiva nei confronti degli operatori sanitari e della popolazione generale, soprattutto quella scolastica.

In tale contesto si ribadisce il fondamentale contributo dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta.

## **5. Servizi di Medicina dello sport**

Per quanto riguarda i Servizi di Medicina dello sport, la promozione dell'attività fisica si esplica nelle seguenti attività:

- **Educazione sanitaria, motoria e sportiva della popolazione quale mezzo efficace di promozione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica di ciascun soggetto.**

Con questa funzione si intende promuovere la diffusione di una cultura dell'attività fisica e sportiva, valorizzando l'educazione al movimento, all'utilizzo positivo del tempo libero, all'attività fisica o sportiva come occasione di gioco e di rispetto per l'avversario, con l'obiettivo principale di favorire la crescita e la maturazione globale dell'individuo, nonché la prevenzione di molte patologie. Si intende inoltre promuovere l'attività fisica in tutte le fasce di età ma soprattutto nei bambini ed adolescenti, negli anziani e nei disabili fisici e psichici, nell'ambito della promozione di stili di vita sani.

In questo ambito si inserisce anche l'educazione ad uno sport "sano" favorendo una alimentazione equilibrata e adeguata, informando dei pericoli derivanti dal fumo di tabacco e dall'uso di alcool. Con questa funzione si vuole inoltre informare circa gli effetti dannosi sulla salute delle sostanze dopanti, configurando così il doping non solo come pratica illecita e sleale ma soprattutto come rischio per la salute attuale e futura di chi ne dovesse fare uso.

Per massimizzare questi risultati si deve prevedere la collaborazione con altre Istituzioni, con la Scuola, con il CONI e con gli Enti e Società Sportive che promuovono la pratica dell'attività fisica. Gli Enti Locali devono essere sensibilizzati al fine di facilitare lo svolgimento di attività motoria nella popolazione con interventi sui piani urbanistici (piste ciclabili, aree verdi, impianti sportivi, abbattimento delle barriere architettoniche, etc).

- **Prescrizione dell'attività fisica per il recupero funzionale di soggetti affetti da patologie che possono beneficiare dell'esercizio fisico attraverso l'utilizzo della "sport-terapia"**

Con questa funzione si intende prevenire le malattie cronic-degenerative e favorire il recupero funzionale di soggetti affetti da "patologie sensibili". Le "patologie sensibili", che possono cioè beneficiare della "sport-terapia", sono principalmente:

- Il diabete
- L'obesità
- La sindrome metabolica
- L'ipertensione arteriosa

- Le malattie cardiovascolari
- L'osteoporosi
- Gli stati d'ansia e depressivi

Questa attività necessita della collaborazione con gli specialisti di settore (cardiologi, diabetologi, dietologi, angiologi, ortopedici, fisiatrici, reumatologi, psichiatri, etc).

La collaborazione con gli specialisti di settore deve portare all'allestimento di programmi di allenamento personalizzati, elaborando anche specifiche tabelle in relazione all'età e alla patologia del soggetto da trattare e all'identificazione di strategie per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra. Deve essere previsto inoltre un programma per la promozione dell'esercizio fisico nei confronti di soggetti disabili fisici e psichici, e di soggetti disabili cronici attivi e inattivi e non autosufficienti all'interno di strutture residenziali, al fine di limitare il più possibile la disabilità, valorizzando le effettive capacità motorie di ciascuno nella convinzione che esiste compatibilità fra malattia, disabilità e attività fisica.

Per quanto riguarda infine l'assistenza a gare e manifestazioni sportive, la presenza di assistenza sanitaria qualificata durante tali eventi, non costituisce compito istituzionale delle Strutture Pubbliche di Medicina dello sport.

## **6. Organizzazione delle funzioni di Medicina dello sport**

Le funzioni di Medicina dello sport sono svolte da:

### **A) Centri pubblici di Medicina dello sport.**

Sono preposti alla funzione di certificazione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica e non agonistica e alla promozione e alla prescrizione dell'attività fisica, che si concretizza nella valutazione funzionale dei praticanti l'attività sportiva e nell'educazione sanitaria.

Tali strutture, previa specifiche convenzioni con l'Università, possono svolgere funzioni di didattica nei confronti degli specializzandi in Medicina dello sport e dei laureandi in Scienze Motorie.

Tra i Centri pubblici di Medicina dello sport verrà individuato il *Centro di riferimento regionale per la Medicina dello Sport*, che assicura:

- a) l'inquadramento di casi che comportano incertezze diagnostiche-valutative;
- b) la consulenza sulla valutazione dell'idoneità di soggetti praticanti attività sportive a rischio elevato;
- c) la prescrizione dell'attività fisica a soggetti/pazienti a media criticità, ai quali viene prescritto l'esercizio fisico quale elemento qualificante del percorso diagnostico-terapeutico-preventivo in rapporto alla propria specifica problematica clinica.

### **Funzioni del Centro pubblico**

Oltre alle funzioni prima richiamate, il Centro pubblico garantirà:

- la raccolta dei dati di attività di tutte le strutture pubbliche aziendali e di quelli relativi alle certificazioni di idoneità agonistica svolte dai centri privati autorizzati e/o accreditati, insieme ad informazioni utili per effettuare valutazioni sulla qualità della certificazione;
- la trasmissione dei dati di interesse regionale all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale.

### **B) Centri privati autorizzati e/o accreditati di Medicina dello sport.**

Sono preposti alla certificazione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica e non agonistica. L'accREDITAMENTO delle strutture li abilita a svolgere le attività sulla persona comprese nei LEA, previo apposito contratto con la ASL competente per territorio.

### **7. Livello aziendale e articolazioni distrettuali**

Nell'assetto organizzativo nazionale del Servizio Sanitario, la medicina dello sport afferisce, ai sensi del Decreto Legislativo 28.07.2000 n. 254, art. 8, lettera s) e della Legge 14.12.2000, n. 376, art 5, al Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

L'Atto aziendale delle ASL deve prevedere, all'interno del Dipartimento di Prevenzione, una struttura organizzativa di Medicina dello sport articolata in uno o più ambulatori di Medicina dello sport su base distrettuale o in base alle caratteristiche territoriali della ASL.

### **8. Indicazioni sulle modalità procedurali per il rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica nella Regione Sardegna**

#### **A) Soggetti abilitati al rilascio della certificazione**

Nell'ambito territoriale regionale, il rilascio della "certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica" è attribuito ai medici specialisti in Medicina dello sport e ai medici in possesso dell'attestato ministeriale di cui alla legge n. 1099/71, operanti presso:

- Strutture pubbliche di Medicina dello sport;
- Strutture private autorizzate ai sensi della normativa vigente.

Le visite, gli esami e le certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica devono essere effettuati e rilasciati esclusivamente presso strutture pubbliche o private autorizzate e/o accreditate, da medici specialisti in medicina dello sport o da medici in possesso dell'attestato ministeriale di cui alla Legge n. 1099/71.

L'attività certificativa è riferita di norma ad utenti residenti nella regione. Essa può riguardare anche coloro che, per motivate ragioni di tesseramento sportivo, abbiano domicilio nel territorio regionale pur essendo residenti altrove.

#### **B) Funzioni, compiti e responsabilità**

I medici operanti nelle strutture pubbliche e private autorizzate e/o accreditate provvedono, sulla base degli accertamenti previsti dal D.M. 18/02/1982, al rilascio della certificazione di idoneità o non idoneità alla disciplina agonistica.

I medici certificatori sono tenuti alla compilazione, all'atto della visita di idoneità agonistica, di una scheda individuale di valutazione medico-sportiva da tenere agli atti.

L'eventuale giudizio di non idoneità alla pratica sportiva agonistica dovrà essere comunicato, con l'indicazione della diagnosi posta a base del giudizio, entro cinque giorni dall'avvenuto accertamento all'interessato e alla competente Commissione Regionale di Medicina dello sport a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Alla società sportiva di appartenenza viene comunicato il solo giudizio di non idoneità.

Nel caso di richiesta di esami integrativi, il medico, trascorsi sessanta giorni senza l'acquisizione dei referti degli esami stessi, provvederà all'archiviazione della richiesta di idoneità "per insufficiente documentazione diagnostica", dandone comunicazione all'interessato con le modalità sopra descritte.

I responsabili delle strutture private autorizzate e/o accreditate in cui vengono rilasciati i certificati di idoneità alla pratica sportiva agonistica, dovranno trasmettere alla ASL territorialmente competente, l'elenco degli atleti visitati, entro il decimo giorno del mese successivo alla effettuazione della visita.

E' opportuno richiamare l'attenzione sul rispetto degli obblighi dell'attuale giurisprudenza e deontologia in tema di *privacy* e consenso informato.

### **9. Commissione Regionale di Medicina dello sport**

Gli interessati hanno la possibilità di proporre ricorso avverso il giudizio di non idoneità alla pratica sportiva agonistica, rilasciata da un medico dello sport abilitato secondo le procedure sopra descritte, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 18/02/1982, entro trenta giorni dall'avvenuta notifica del giudizio stesso.

I ricorsi, corredati da copia del certificato di non idoneità, dovranno essere indirizzati all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della Regione Sardegna, dove è attivata l'apposita Commissione (D.A.I.S. n. 40 del 30.09.09).

### **10. Monitoraggio, controllo, vigilanza**

Le funzioni di vigilanza e controllo sulla correttezza delle attività di certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica competono ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, nell'ambito delle generali competenze in materia di vigilanza sull'esercizio delle attività sanitarie.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare del Ministero della Sanità del 18/03/1996 n. 500.4 e dalla DGR. N. 23/58 del 18.07.2002, si procederà alla costituzione di un "Comitato di controllo per la Medicina dello sport", con compiti di supporto alla Regione per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, controllo e di vigilanza sulle attività delle strutture di Medicina dello sport, ivi compreso il controllo di qualità delle prestazioni erogate. Il suddetto comitato, che sarà istituito con Decreto dell'Assessore all'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale sarà composto da:

- un funzionario dell'Assessorato dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale, designato dall'Assessore, con funzioni di Presidente;
- un esperto scelto tra gli operatori dei Servizi Pubblici di Medicina dello sport;
- un rappresentante designato dall'Ordine dei Medici del capoluogo regionale;
- un rappresentante designato, su base regionale, dalla FMSI;
- un rappresentante designato, su base regionale, dal CONI.

### **11. Normativa**

La medicina dello sport trova la sua regolamentazione normativa nei seguenti provvedimenti:

- Legge 23.03.1981 n. 91 che detta norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti;
- D.M. 18.02.1982 recante le norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica;
- D.M. 28.02.1983 che disciplina la tutela sanitaria dell'attività sportiva non agonistica;
- D.M. 04.03.1993 di determinazione dei protocolli per la concessione della idoneità alla pratica sportiva agonistica delle persone handicappate;
- D.M. 13.03.1995 che disciplina la tutela sanitaria degli sportivi professionisti;

- Legge 14.12.2000 n. 376 recante la "disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e la lotta al doping";
- Legge Regionale 30.08.1991 n. 31 "Intervento per la tutela e l'educazione sanitaria delle attività sportive";
- Legge Regionale 07.12.1995 n. 36 sulla "Certificazione dell'idoneità allo svolgimento della pratica sportiva agonistica. Modifiche alla Legge Regionale 30.08.1991 n. 31";
- Legge Regionale 31.03.1999 n. 17 recante "provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna";
- Delib.G.R. n. 23/58 del 18.7.2002 avente per oggetto: "Disposizioni in materia di Medicina Sportiva e di certificazioni di idoneità medico sportiva per lo svolgimento di attività agonistica".

## PRESIDENZA DELLA REGIONE

AUTORITÀ DI GESTIONE COMUNE PROGRAMMA  
ENPI CBC BACINO DEL MEDITERRANEO

SERVIZIO PER LA GESTIONE OPERATIVA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 2 febbraio 2010, n. 10/324.

**Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di operatori economici per l'affidamento in economia di forniture e servizi, articolo 125, comma 11, del Decr.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

di approvare l'Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di operatori economici per l'affidamento in economia di forniture e servizi, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, nonché il relativo "Modello A" di domanda e "Modello B" di dichiarazioni personali;

Art. 2

di dare pubblicità all'Avviso attraverso la pubblicazione sulla GURI, sul BURAS, sui due maggiori quotidiani regionali e nazionali, e sui siti istituzionali della Regione Sardegna e del Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo;

La presente determinazione, ai sensi del comma 9, dell'art. 21, della L.R. 31/1998, verrà trasmessa al Direttore dell'Ufficio dell'Autorità di Gestione Comune e al Presidente.

Mura

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI,  
PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

SERVIZIO DEGLI AFFARI GENERALI,  
BILANCIO E SUPPORTI DIREZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 26 gennaio 2010, n. 13.

**Affidamento del servizio di controller di primo livello nell'ambito del progetto comunitario "B3Regions - Regions for Better Broadband Connection" finanziato nel quadro del programma Interreg IVC, l'impegno preliminare di spesa è di euro 6.500,00 sul capitolo di bilancio SC01.0528 relativo a spese per consulenze e servizi relative al progetto. Approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Di procedere all'affidamento dei servizi di controller di primo livello per il progetto "B3Regions - Regions for Better Broadband Connection" finanziato nel quadro del programma Interreg IVC.

Art. 2

Di approvare l'avviso pubblico, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, (allegato A), nonché il facsimile della auto dichiarazione in merito ai requisiti del controllore cui sono affidate le attività di verifica ex articolo 16 del Regolamento (CE) 1080/2006, come stabilito dalla Nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 novembre 2008, prot. n. 135274 (allegato B).

Art. 3

Che scelta del contraente avverrà adottando quale criterio di aggiudicazione quello stabilito dall'art.82 del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni al prezzo più basso rispetto alla base d'asta tra le domande pervenute. L'affidamento della fornitura oggetto di gara sarà affidato tramite procedura negoziata per cottimo fiduciario ai sensi dell'Art. 125 del D. Lgs. 163/2006.

Art.4

Che il relativo impegno di spesa verrà assunto con successiva determinazione

Art. 5

Di dare idonea pubblicità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione dell'avviso e della modulistica allegata nonché della presente determinazione e per estratto sul BURAS.

Murgia

ASSESSORATO DELLA DIFESA  
DELL'AMBIENTE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 10 novembre 2009, n. 1022/23600.

**Convenzione n. 23679/35 del 10.11.2009. Incarico di prestazione d'opera ex art. 2230 e ss. Cod. Civ. Impegno di spesa a favore dell'Avv. Luciano Mastrovincenzo.**

In data 10.11.2009 tra l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e l'Avv. Luciano Mastrovincenzo è stata stipulata la Convenzione n. 35/2009 relativa all'incarico di prestazione d'opera ex art. 2230 e ss. Cod. Civ. comportante attività di consulenza giuridico-amministrativa, di organizzazione e di gestione dell'attività di controllo nell'ambito del Servizio AA.GG. dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, con decorrenza dal 24/11/2009 sino a tutto il 24/05/2009 per un corrispettivo di euro 11.000,00 IVA ed ogni altro onere inclusi. Conseguentemente è stato assunto il relativo impegno di spesa con determinazione n. 1022/23600 del 10/11/2009 del Direttore del Servizio Affari Generali, Legali, Programmazione e Controllo.

Lentini

ASSESSORATO DELLA DIFESA  
DELL'AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DEL CORPO FORESTALE  
E DI VIGILANZA AMBIENTALE

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE  
E ANTINCENDIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2010, n. 67.

**L.R., n. 15/2008, (art. 1, comma 5, lett. b) “Concessione ed erogazione dei contributi ai privati per danni subiti per il danneggiamento o la perdita dei beni mobili indispensabili e delle autovetture” Approvazione definitiva degli elenchi relativi alle richieste dei privati aventi diritto e di quelli esclusi dai benefici. Comune di Barumini.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

per le motivazioni di cui alla premessa,

Art. 1

di approvare in esito all' istruttoria svolta dal Servizio Protezione Civile e Antincendio e in relazione alle verifiche effettuate dal Comune di Barumini;

a) l'elenco definitivo degli aventi diritto ai contributi di cui alla L.R. n. 15 del 29 ottobre 2008 e L.R. n. 16 del 21 novembre 2008 come da tabella A) allegata

al presente provvedimento che fa parte integrante e sostanziale per un totale di n. 50 beneficiari ;

b) l' elenco definitivo degli esclusi dai benefici di cui alla L.R. n. 15 del 29 ottobre 2008 e L.R. n. 16 del 21 novembre 2008 come da tabella B) allegata al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale per n .43 istanze;

Art. 2

di predisporre gli atti relativi alla liquidazione del contributo agli aventi diritto e di trasmetterli alla Ragioneria Generale della Regione per l'emissione dei mandati di pagamento intestati ai beneficiari di cui all'Art. 1 lettera a) della presente determinazione.

Art. 3

La presente determinazione, unitamente alle allegatte tabelle A) e B), relative ai beneficiari e agli esclusi, sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.A.S.) e sul sito internet [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it)

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico entro 30 giorni (legge regionale n. 31/1998, art. 21, comma 7) oppure entro 60 giorni ricorso giurisdizionale al TAR (Legge n. 1034/1971 e successive modifiche e integrazioni) oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, art. 8, DPR 1199/1971 entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.A.S.

Cicalò

TABELLA "A"  
 Allegata alla determinazione  
 n. 67 del 27/01/2010

### COMUNE DI BARUMINI

Contributi ai privati per i danni subiti per il danneggiamento o la perdita dei beni mobili indispensabili e delle autovetture (L.R. 29.10.2008, N. 15)

#### ELENCO DEFINITIVO DEGLI AMMESSI

Numero	ID	Richiedente				Tipologia di richiesta di contributo	Esito della pratica	Importo erogabile
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita				
1	1	Abis	Maria	01/01/1946	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	2.800,00
2	2	Atzei	Anna	21/04/1949	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	8.000,00
3	3	Argiolas	Maria Rita	25/03/1949	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	2.800,00
4	7	Damu	Andrea	22/01/1970	Cagliari	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	4.000,00
5	9	Damu	Salvatore	30/10/1935	Mandas	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00
6	10	Demuru	Mario	15/04/52	Meana Sardo	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00
7	11	Fadda	Gabriele	15/01/1956	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00
8	12	Fadda	Maria Benedetta	14/05/1950	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	2.800,00
9	13	Fadda	Pierpaolo	09/04/1962	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	8.000,00
10	15	Figus	Salvatore Sebastiano	20/01/1932	Gesturi	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	4.000,00
11	16	Frailis	Anna Maria	24/03/1941	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00

TABELLA "A"  
 Allegata alla determinazione  
 n. 67 del 27/01/2010

Numero	ID	Richiedente				Tipologia di richiesta di contributo	Esito della pratica	Importo erogabile
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita				
12	17	Frailis	Fernanda	16/02/1936	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00
13	21	Lampis	Ricardo	29/09/1963	Pauli Arbarei	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	8.000,00
14	22	Lilliu	Mariano	11/06/1935	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	5.600,00
15	23	Loi	Rossana	29/03/1943	Ozieri	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	8.000,00
16	24	Loi	Antonina	17/10/1925	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00
17	28	Medda	Bruno Massimo	17/02/1953	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	10.000,00
18	34	Mereu	Egidio	28/08/1938	Gesturi	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	4.000,00
19	39	Murru	Giorgio franco	11/09/1959	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	10.500,00
20	40	Murru	Giorgio franco	11/09/1959	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	4.000,00
21	44	Orgiu	Filomena	24/03/1926	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00
22	45	Pillitu	Cesira	23/12/1919	Setzu	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00
23	46	Pintus	Nicola	11/12/1963	Cagliari	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	8.000,00
24	48	Piras	Ignazio	04/02/1933	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	4.000,00
25	49	Pisanu	Antonio	31/05/1925	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	10.000,00
26	54	Sanna	Francesco	13/09/1940	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00
27	56	Sanna	Maria Consolata	19/08/1938	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	4.000,00

TABELLA "A"  
 Allegata alla determinazione  
 n. 67 del 27/01/2010

Numero	ID	Richiedente				Tipologia di richiesta di contributo	Esito della pratica	Importo erogabile
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita				
28	57	Sergi	Adalgisa	10/03/1942	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00
29	58	Sergi	Antioco	17/03/33	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	8.000,00
30	59	Sergi	Francesca	24/02/1958	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	4.000,00
31	60	Sergi	Giuseppino	01/06/41	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	8.000,00
32	61	Sergi	Lucio	16/12/1951	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00
33	64	Sergi	Olivio	16/02/1935	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00
34	65	Sergi	Pietrina	29/06/1922	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	8.000,00
35	67	Sergi	Salvatore	26/01/1939	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	8.000,00
36	68	Sergi	Sebastiano	17/08/1928	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	8.000,00
37	69	Sergi	Vincenzo	22/08/1955	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	8.000,00
38	70	Sergi	Vincenzo	12/02/1931	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	4.000,00
39	72	Sergi	Anna Luigia	25/08/1941	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	2.800,00
40	73	Sergi	Emerita	29/08/1932	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	2.800,00
41	74	Sergi	Emerita	29/08/1932	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	4.000,00
42	80	Serra	Maria Annucia	04/05/1947	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	4.000,00
43	82	Usai	Marietta	25/01/1927	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00

TABELLA "A"  
 Allegata alla determinazione  
 n. 67 del 27/01/2010

Numero	ID	Richiedente				Tipologia di richiesta di contributo	Esito della pratica	Importo erogabile
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita				
44	83	Zaccheddu	Ovidio	15/04/1946	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	2.800,00
45	84	Zara	Maria Teresa	04/12/1947	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	2.800,00
46	85	Zedda	Efisio	19/07/1950	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	4.000,00
47	86	Zedda	Giorgio	07/04/1960	Barumini	Beni mobili indispensabili + auto	AMMESSA	8.000,00
48	91	Zonca	Bonaria	05/08/1929	Tuili	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	15.000,00
49	92	Zucca	Elia	29/03/1944	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00
50	93	Zucca	Mariuccia	01/02/1932	Barumini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	4.000,00

Cicalò

TABELLA "B"  
 Allegata alla determinazione  
 n. 67 del 27/01/2010

### COMUNE DI BARUMINI

Contributi ai privati per i danni subiti per il danneggiamento o la perdita dei beni mobili indispensabili e dei beni mobili registrati (L.R. 29.10.2008, N. 15)

#### ELENCO DEFINITIVO DEGLI ESCLUSI

Numero	ID	Richiedente				Motivazioni esclusione dal contributo	Esito definitivo
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita			
1	4	Cordella	Francesco	14/07/1986	Cagliari	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
2	5	Corona	Marcello	09/09/1950	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
3	6	Cotza	Vincenzo	06/02/1968	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
4	8	Deiola	Alberto	13/01/1961	Cagliari	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
5	14	Fanari	Giorgio	28/11/1945	Barumini	Danni subiti nel sottoscala e garage (non rientra fra le tipologie rimborsabili) Danni all'autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
6	18	Garau	Rita	22/12/1969	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
7	19	Lai	Bonaria	20/03/1945	Pirri	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA

TABELLA "B"  
 Allegata alla determinazione  
 n. 67 del 27/01/2010

Numero	ID	Richiedente			Motivazioni esclusione dal contributo	Esito definitivo
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita		
8	20	Lai	Fabrizio Francesco Salvatore	25/05/1965 Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
9	25	Matzeu	Alessandro	30/05/1972 San Gavino Monreale	Danni alla sola motocicletta (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
10	26	Matzeu	Alessandro	30/05/1972 San Gavino Monreale	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
11	27	Medda	Antonio Manolo	04/07/1975 Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
12	29	Medda	Carla	25/04/1975 Cagliari	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
13	30	Medda	Marco	10/09/1948 Barumini	Danni al trattore (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
14	31	Medda	Marco	11/09/1948 Barumini	Danni non riconducibili a beni mobili indispensabili (non rientrano tra le tipologie rimborsabili). Inoltre i danni alla sola autovettura non rientrano fra le tipologie rimborsabili	NON AMMESSA
15	32	Medda	Mauro	23/01/1978 Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA

TABELLA "B"  
 Allegata alla determinazione  
 n. 67 del 27/01/2010

Numero	ID	Richiedente				Motivazioni esclusione dal contributo	Esito definitivo
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita			
16	33	Medda	Pietro	15/03/1938	Barumini	Danni subiti nel seminterrato (non rientra fra le tipologie rimborsabili salvo possesso di progetto approvato per una destinazione d'uso di tipo abitativo)	NON AMMESSA
17	35	Mereu	Enrico	10/06/1965	Rivoli	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
18	37	Mura	Manuela	30/09/74	Barumini	I danni subiti sono in un locale ad uso commerciale (non rientra fra le tipologie rimborsabili).	NON AMMESSA
19	36	Mura	Nicola	19/06/1972	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
20	38	Murru	Emilio	07/03/1971	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
21	41	Murru	Guglielmo	08/11/1934	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
22	42	Murru	Pamela	19/08/1974	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
23	43	Murru	Pamela	19/08/1974	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
24	47	Piras	Antonino	28/03/1958	Genuri	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA

TABELLA "B"  
 Allegata alla determinazione  
 n. 67 del 27/01/2010

Numero	ID	Richiedente				Motivazioni esclusione dal contributo	Esito definitivo
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita			
25	50	Pittau	Andrea	15/07/1959	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
26	51	Porceddu	Giacomina	11/02/1953	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
27	52	Renzetti	Rosalia	13/02/1948	Isili	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
28	53	Sanna	Antonella Gianna Agnese	12/11/1966	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
29	55	Sanna	Luigi	24/12/1945	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
30	62	Sergi	Marco	19/11/1969	Cagliari	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
31	63	Sergi	Mauro	18/06/1970	Cagliari	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
32	66	Sergi	Roberta	11/01/1971	Cagliari	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
33	71	Sergi	Agostino	22/08/1941	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
34	75	Serra	Andrea	15/04/1981	San Gavino Monreale	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
35	76	Serra	Francesco	12/07/1949	Barumini	Danni nel magazzino (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA

TABELLA "B"  
 Allegata alla determinazione  
 n. 67 del 27/01/2010

Numero	ID	Richiedente			Motivazioni esclusione dal contributo	Esito definitivo	
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita			
36	77	Serra	Giancarlo	29/03/1947	Barumini	Danni subiti nello scantinato/garage (non rientra fra le tipologie rimborsabili salvo possesso di progetto approvato per una destinazione d'uso di tipo abitativo). Inoltre i danni alla sola autovettura non rientrano fra le tipologie rimborsabili	NON AMMESSA
37	78	Serra	Giancarlo	29/03/1947	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
38	79	Serra	Giuseppe	27/04/1949	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
39	81	Serri	Camillo	30/01/1971	Barumini	I danni subiti sono riconducibili a beni immobili (non rientrano fra le tipologie rimborsabili). Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
40	87	Zedda	Giuseppe	05/07/1985	Cagliari	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
41	88	Zedda	Rita	08/01/1979	San Gavino Monreale	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA
42	89	Zedda	Sandro	10/10/1962	Barumini	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili)	NON AMMESSA

TABELLA "B"  
Allegata alla determinazione  
n. 67 del 27/01/2010

Numero	ID	Richiedente				Motivazioni esclusione dal contributo	Esito definitivo
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita			
43	90	zedda	Marco	24/04/1960	Villanovafranca	Danni subiti al lavatoio posto nel seminterrato (non rientra fra le tipologie rimborsabili salvo possesso di progetto approvato per una destinazione d'uso di tipo abitativo)	NON AMMESSA

Cicalò

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI,  
FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI E FINANZE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 22 dicembre 2009, n. 3672.

**Incarico professionale di consulenza e assistenza  
economico-giuridica in materia di federalismo fiscale.**

Il Direttore generale degli enti locali e finanze ha stipulato una convenzione per l'affidamento dell'incarico di consulenza e assistenza economico-giuridica in materia di federalismo fiscale, con il prof. Aldo Pavan.

La durata dell'incarico è pari a mesi 12 (dodici).

Il compenso complessivo per le prestazioni oggetto della convenzione è fissato in euro 7.400,00 (settemilaquattrocento/00), comprensivo di onorari e rimborso spese a qualsiasi titolo sostenute, oltre agli oneri previdenziali e l'IVA di legge, per un totale complessivo di euro 9.057,60. Al relativo pagamento si provvederà un'unica soluzione al termine dell'incarico.

Carta

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI,  
FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI E FINANZE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 30 dicembre 2009, n. 3674.

**Incarico professionale di consulenza e assistenza  
tecnico-giuridica in materia di federalismo fiscale.**

Il Direttore generale degli enti locali e finanze ha stipulato una convenzione per l'affidamento dell'incarico di consulenza e assistenza tecnico-giuridica in materia di federalismo fiscale, con il prof. Omar Chessa.

La durata dell'incarico è pari a mesi 6 (sei).

Il compenso complessivo per le prestazioni oggetto della convenzione è fissato in euro 7.900,00 (settemilanovecento/00), comprensivo di onorari e rimborso spese a qualsiasi titolo sostenute. Al relativo pagamento si provvederà un'unica soluzione al termine dell'incarico.

Carta

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA'  
E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE  
SOCIALI

SERVIZIO ATTUAZIONE POLITICHE SOCIALI  
COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
27 gennaio 2010, n. 5.

**POR Sardegna FESR 2007-2013 – Asse II Obiettivo operativo 2.2.2 – Linea di attività F – Conclusio-**

**ne procedura acquisizione progetti inerenti l'avviso  
pubblico "Nella vita e nella casa" domotica e protesica  
per persone con disabilità.**

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 13 novembre 1998, n. 31 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione n. 31768/126 del 3 novembre 2009 con il quale alla dr.ssa Caterina Corte sono state attribuite le funzioni di Direttore del Servizio attuazione politiche comunitarie, nazionali e regionali della Direzione Generale delle Politiche Sociali dell'Assessorato dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale;

Vista la determinazione del Direttore del Servizio n. 257 dell'8 maggio 2009 con la quale è stato approvato l'avviso pubblico "Nella vita e nella casa" domotica e protesica per persone con disabilità come modificata ed integrata dalla determinazione n. 424 del 20 luglio 2009;

Visto l'art 8 dell'avviso pubblico "Nella vita e nella casa" che dispone che gli enti gestori dei servizi associati dei PLUS, acquisita la valutazione positiva di adeguatezza dell'Azienda Sanitaria Locale, trasmettano alla Regione i progetti personalizzati con cadenza quadrimestrale (entro l'ultimo giorno di ogni quadrimestre);

Visto l'art. 10 del medesimo avviso che dispone da parte della Regione la verifica dei piani personalizzati presentati e la definizione della graduatoria dei progetti da finanziare sia effettuata con cadenza quadrimestrale coincidente con il termine di presentazione dei progetti personalizzati da parte degli enti gestori dei servizi associati dei PLUS;

Preso atto che i progetti personalizzati presentati dagli enti gestori dei servizi associati dei PLUS alle scadenze del 20 settembre 2009 e 31 dicembre 2009, attualmente in corso di verifica da parte della Regione, esauriscono le risorse finanziarie messe a disposizione con l'avviso pubblico;

Ritenuto necessario dichiarare conclusa la procedura di acquisizione dei progetti personalizzati da parte della Regione prevista nell'avviso pubblico "Nella vita e nella casa";

Determina

Articolo unico

La procedura di acquisizione dei progetti personalizzati da parte della Regione, prevista nell'avviso pubblico "Nella vita e nella casa" domotica e protesica per persone con disabilità, è conclusa per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

La presente determinazione sarà trasmessa all'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale ai sensi dell'art. 21 comma 9 della L.R. 13 novembre 1998, n. 31 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Corte

## ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 29 dicembre 2009, n. 896.

**Trasferimento della somma di Euro 116.202,81 dal fondo di cui alla UPB S08.01.004 Cap. SC08.0045 alla UPB S06.03.022 Cap. SC06.0656 del Bilancio 2009. "Spese per l'attuazione nelle aree interessate da attività minerarie, di programmi di opere infrastrutturali integrate nei settori dell'industria, dell'agricoltura e del turismo (art. 3, L. R. 4 dicembre 1998, n. 33 e art. 1, comma 6, della legge finanziaria)", a favore del Comune di Carbonia, per le "Opere di urbanizzazione del P.I.P. - Strade". Saldo.**

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per la causale di cui in premessa è autorizzato il trasferimento della somma di Euro 116.202,81 dalla UPB S08.01.004 Cap. SC08.0045 alla UPB S06.03.022 Cap. SC06.0656 del Bilancio 2009.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'Industria - Bilancio 2009 - sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

UPB S08.01.004 - Cap. SC08.0045 del Bilancio 2009 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione delle somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26 L.R. 2 agosto 2006, n. 11)".

C.D.R. 00.09.01.00

Competenza Euro 116.202,81

In aumento

UPB S06.03.022 Cap. SC06.0656 del Bilancio 2009 "Spese per l'attuazione nelle aree interessate da attività minerarie, di programmi di opere infrastrutturali integrate nei settori dell'industria, dell'agricoltura e del turismo (art. 3, L. R. 4 dicembre 1998, n. 33 e art. 1, comma 6, della legge finanziaria)" C.D.R. 00.09.01.02

Competenza Euro 116.202,81

Art. 3

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, lettera d) della L.R. 11/2006 lo stanziamento di cui all'art. 1 è impegnato a favore del Comune di Carbonia, Codice Fornitore: 6000289, UPB S06.03.022 Cap. SC06.0656 del Bilancio 2009 C.D.R. 00.09.01.02, Codice SIOPE: Bilancio 20203, Gestionale 2234.

Art. 4

La presente Determinazione è inoltrata alla Ragioneria Generale della Regione per gli adempimenti di competenza e sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Coccia

## ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 19 gennaio 2010, n. 1361/20.

**Corsi di formazione professionale finalizzati all'assunzione. Disposizioni sulle convenzioni integrative da stipulare in attuazione dell'art. 3, comma 7, della Legge Regionale 14 maggio 2009, n. 1 concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge Finanziaria 2009)", di competenza del Servizio programmazione e gestione del sistema della formazione professionale.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Nell'impossibilità attuale di determinare un modello standardizzato di convenzione integrativa a causa della diversità delle concrete tipologie individuate, al fine di applicare delle clausole tipiche che consentano di attuare ai sensi delle premesse la legge e contestualmente di tutelare l'interesse pubblico, le convenzioni devono comunque e sempre rispondere a dei contenuti idonei alla realizzazione dei fini della legge come sopra individuati, ivi inclusi i limiti inderogabili inerenti oneri non previsti dalle leggi di bilancio.

Art. 2

Ogni convenzione integrativa dovrà contenere la disposizione per cui l'importo corrispondente alle somme al tempo escusse, trattenute, non erogate, restituite o comunque recuperate anche in via sanzionatoria dall'Amministrazione in applicazione della precedente convenzione, dovrà essere restituito nel limite previsto dalla Legge Regionale 14 maggio 2009, n. 1, art. 3, comma 7, delle sole somme ammissibili ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di rendicontazione, all'Ente contraente.

Art. 3

Avendo finalità transattive, con la convenzione integrativa l'Ente deve rinunciare espressamente ad ogni ulteriore pretesa derivante dalla convenzione originaria.

Art. 4

Ogni convenzione integrativa dovrà contenere la disposizione per cui la garanzia fideiussoria prestata nell'ambito della convenzione non si estende agli obblighi di assunzione e, nel caso in cui la polizza sia stata escussa per inadempimenti relativi ad obblighi ad assumere, le somme dovranno essere restituite all'Ente.

## Art. 4

Le convenzioni integrative non indicheranno alcun importo. La quantificazione delle somme dovute avverrà con successivo provvedimento amministrativo che determinerà l'oggetto della prestazione pecuniaria. Tale quantificazione verrà comunicata all'Ente contraente.

## Art. 5

Se si rileva che hanno avuto luogo indebite erogazioni di denaro non ancora contestate all'Ente, l'Amministrazione procederà alla stipulazione della convenzione integrativa solo dopo che avrà luogo la contestazione tardiva dell'erogazione originaria.

## Art. 6

In osservanza dello spirito della legge, le convenzioni integrative devono prevedere che le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza della convenzione. Inoltre, devono prevedere che in caso di mancato accordo tra le parti, la risoluzione della controversia insorta, sarà devoluta ad un collegio arbitrale che deciderà con procedimento rituale secondo diritto.

La presente determinazione viene comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ai sensi dell'Art. 21, comma 9 della L.R. n. 31 del 13 Novembre 1998 ed al Direttore Generale

La presente Determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna e, per estratto, sul BURAS.

Nei confronti del presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale al T.A.R. Sardegna nel termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Mascia

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,  
BILANCIO, CREDITO  
ED ASSETTO DEL TERRITORIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 15 dicembre 2009, n. 312/8708.

**Determinazione di approvazione della convenzione per l'affidamento di un'attività di consulenza al Dipartimento di Ricerche Economiche e Sociali finalizzata alla valutazione dell'efficacia e dell'adeguatezza degli interventi finanziari posti in essere dall'Amministrazione regionale per fronteggiare l'emergenza sociale e di contrasto della povertà previsti dall'articolo 3, comma 2 della L.R. n. 1/2009, e dai commi 19 e 20 dell'articolo 8 della L.R. 3/2009 e di impegno della somma di euro 60.000,00 (sessantamila/00) capitolo SC01.0708 - UPB S01.04.001 del bilancio regionale 2009 - Cod. bilancio SIOPE 10301, Cod. gestionale SIOPE 1348.**

## Il Direttore Generale

Omissis

Determina

## Art. 1

Di approvare la convenzione stipulata in data 14 dicembre 2009 tra la Regione Autonoma Sardegna - Assessorato alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio la Regione Autonoma della Sardegna - nella persona della Dott. Franco Sardi, nella sua qualità di Direttore Generale dell'Assessorato della Programmazione e il Dipartimento di Ricerche Economiche e Sociali (cod. fisc. 80019600925), rappresentato dal Prof. Nicola Tedesco, Direttore del Dipartimento avente ad oggetto un'attività di consulenza finalizzata alla valutazione dell'efficacia e dell'adeguatezza degli interventi finanziari posti in essere dall'Amministrazione regionale per fronteggiare l'emergenza sociale e di contrasto della povertà previsti dall'articolo 3, comma 2 della L.R. n. 1/2009, e dai commi 19 e 20 dell'articolo 8 della L.R. 3/2009.

## Art. 2

Di autorizzare l'impegno della complessiva somma di euro 60.000,00 (Euro sessantamila/00), oneri inclusi, a favore del Dipartimento di Ricerche Economiche e Sociali (cod. fisc. 80019600925), con sede presso Viale S. Ignazio 78, Cagliari, rappresentato dal Prof. Nicola Tedesco, Direttore del Dipartimento, codice fornitore 4000824.

## Art. 3

Di imputare la spesa complessiva al conto competenza del bilancio regionale 2009, capitolo SC01.0708 - UPB S01.04.001 del centro di Responsabilità 00.03.01.00, codice gestionale SIOPE 1348.

## Art. 4

Di trasmettere la presente determinazione alla Ragioneria Generale per gli adempimenti di propria competenza.

Omissis

Sardi

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,  
BILANCIO, CREDITO  
ED ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO SUPPORTI DIREZIONALI E GESTIONE  
DEL PERSONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 23 dicembre 2009, n. 322/9004.

**Approvazione della convenzione per l'affidamento all'Osservatorio Economico Srl di un incarico di collaborazione per la costruzione di un modello di datawarehouse per il monitoraggio dei flussi finanziari della RAS e la sua integrazione con i dati economico**

**sociali e di impegno della somma di euro 100.000,00 (Euro centomila/00), di cui euro 89,925,00 per spese d'investimento da imputare sull'UPB S01.04.003, capitolo SC01.0776, codice SIOPE 2122, e euro 10.075,00 per spese correnti da imputare sull'UPB S01.04.002, capitolo SC01.0757, codice SIOPE 1362, relative al monitoraggio, controllo e assistenza della spesa regionale e delle finanze regionali, ai sensi della L.R. 6/95, CDR 00.03.01.01.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Di approvare la convenzione stipulata in data 22 dicembre 2009 tra la Regione Autonoma Sardegna - Assessorato alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio - nella persona della Dott. ssa Antonia Cuccu, in qualità di Direttore del Servizio Supporti Direzionali e Gestione del Personale e l'Osservatorio Economico s.r.l., c.f. 01885560928, nella persona del liquidatore Walter Racugno, nato a Iglesias il 13 giugno 1944 e residente in Cagliari, via Università, n. 23, nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 luglio 2007, per un incarico di collaborazione ai fini della costruzione di un modello di datawarehouse per il monitoraggio dei flussi finanziari della Regione Autonoma della Sardegna e la sua integrazione con i dati economico-sociali.

Art. 2

Di autorizzare l'impegno della complessiva somma di euro 100.000,00 (Euro centomila/00), oneri inclusi, a favore l'Osservatorio Economico s.r.l., c.f. 01885560928, con sede presso via Cino da Pistoia n. 20, Cagliari, codice fornitore 2048, come specificato nell'articolo 3.

Art. 3

Di imputare la spesa di euro 89,925,00 (Euro ottantannovecentocinquante/00) per spese d'investimento da imputare sull'UPB S01.04.003, capitolo SC01.0776, codice gestionale SIOPE 2122, e euro 10.075,00 (Euro diecimilasettantacinque/00) per spese correnti da imputare sull'UPB S01.04.002, capitolo SC01.0757 del centro di Responsabilità 00.03.01.00, codice gestionale SIOPE 1362.

Art. 4

Di trasmettere la presente determinazione alla Ragioneria Generale per gli adempimenti di propria competenza.

Omissis

Cuccu

---

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,  
BILANCIO, CREDITO  
ED ASSETTO DEL TERRITORIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 23 dicembre 2009, n. 326/9031.

**Rinnovo degli incarichi di coordinamento per i primi due mesi dell'anno 2010 relativi ai settori della Direzione Generale della Programmazione, Impegno e pagamento sulle disponibilità del Fondo per la retribuzione di posizione - UPB S01.02.001- cap. SC01.0137. C.D.R. 00.03.01.00 Cod. SIOPE 10201 (o capitolo corrispondente previsto per il 2010).**

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Sono rinnovati gli incarichi di responsabile di Settore ai seguenti funzionari:

- la dott.ssa Cristina Filomena Manconi (matr. 002765), funzionario della Cat. D3, per il settore "Adempimenti Giuridico Amministrativi e Gestione del Personale", nell'ambito del Servizio Supporti Direzionali e Gestione del Personale;

- il dott. Andrea Lavena (matr. 003292), funzionario della categoria D1, per il settore "Affari Generali Archivio e Protocollo", nell'ambito del Servizio Supporti Direzionali e Gestione del Personale;

- la dott.ssa Francesca Piras (matr. 002775), funzionario della Cat. D3, per il settore "Controllo sugli atti contabili degli enti strumentali", nell'ambito del Servizio Bilancio;

- la rag.ra Susanna Massa (matr. 050237), funzionario della Cat. D3, per il settore "Attuazione del Bilancio", nell'ambito del Servizio Bilancio;

- il dott. Simone Puddu (matr. 002110), funzionario della Cat. D3, per il settore "Predisposizione del Bilancio", nell'ambito del Servizio Bilancio

- il dott. Silvano Castangia (matr. 3178), funzionario della Cat. D2, per il settore "Tributi devoluti dallo Stato, entrate extratributarie e adempimenti connessi al federalismo fiscale" nell'ambito del Servizio Entrate;

- la dott.ssa Elena Serreli (matr. 002788), funzionario della Cat. D3, per il settore "Tributi propri e adempimenti amministrativi relativi al patto di stabilità interno", nell'ambito del Servizio Entrate;

- la dott.ssa Franca Bonu (matr. 002747), funzionario della Cat. D3, per il settore "Aspetti economico-contabili del Credito e contrazione di mutui", nell'ambito del Servizio Credito;

- la dott.ssa Carla Manca (matr.003730), funzionario della Cat. D3, per il settore "Aspetti giuridici del Credito ed emissione dei prestiti obbligazionari" nell'ambito del Servizio Credito;

- la dott.ssa Raffaella Melis (matr. 002727), funzionario della Cat. D3, per il settore "Adempimenti inerenti la verifica della regolarità della spesa dei programmi comunitari", nell'ambito del Servizio Autorità di Certificazione;

- il dott. Antonio Serra (matr. 002785), funzionario della Cat. D3, per il settore "Verifica dei programmi di spesa e adempimenti connessi al concerto assessoriale",

nell'ambito del Servizio Autorità di Certificazione;  
 - il dott. Giampiero Soru (matr. 002876), funzionario della Cat. D1, per il settore "Adempimenti amministrativi e contabili inerenti la certificazione delle spese e la predisposizione delle domande di pagamento", nell'ambito del Servizio Autorità di Certificazione;  
 - il dott. Stefano Piras (matr. 003871), funzionario della Cat. D1, per il settore "Certificazione della spesa ENPI e FAS", nell'ambito del Servizio Autorità di Certificazione.

Ai suddetti funzionari sono attribuite le funzioni di coordinamento delle attività facenti capo a ciascun settore come specificato dal D.A. 82/Prog del 25 ottobre 2006.

#### Art. 2

Nelle more della qualificazione definitiva delle risorse assegnate al fondo per la retribuzione di posizione per l'anno 2010 ai responsabili di settore è attribuita provvisoriamente la retribuzione mensile di euro 600,00 salvo conguagli, a valere sulle disponibilità del Fondo per la retribuzione di posizione - UPB S01.02.001 - CAP SC01.0137 CDR 00.03.01.00 Cod. SIOPE 10201 (o sul capitolo corrispondente previsto per il 2010).

#### Art. 3

la retribuzione definitiva sarà stabilita a seguito della qualificazione del fondo di posizione attribuito alla Direzione Generale della Programmazione.

#### Art. 4

La nomina decorre dalla data del 1° gennaio 2010 e cessa di avere efficacia il giorno 1° marzo 2010.

Omissis

Sardi

### ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 20 gennaio 2010, n. 27/731.

**Sostituzione in caso di assenza temporanea del Direttore del Servizio Affari Generali. Ricognizione dei sostituti ai sensi della L.R. 13.11.1998, n. 31, art. 30.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

In ogni caso di assenza temporanea del Direttore del Servizio, le sue funzioni saranno esercitate nell'ordine da:

Dott. Savio Puddu – categoria D3 – matricola 002780

Dott.ssa Valeria Antuofermo – categoria D1 – matricola 003266 (nata il 26.04.1970)

Dott.ssa Emanuela Marrocu – categoria D1 – matricola 003274 (nata il 5.09.1975)

Dott.ssa Valeria Maltesi – categoria D1 – matricola 003798 (nata il 18.12.1973)

Dott.ssa Barbara Olla – categoria D1 – matricola 003801 (nata il 2.10.1974)

Dott. Giampaolo Piga – categoria D1 – matricola 004072

Nell'ipotesi di cui al precedente articolo nell'esercizio delle funzioni sostitutive il funzionario sostituto firmerà i relativi atti con la dicitura "per il Direttore del Servizio".

E' disposta la notifica della presente a tutto il personale del Servizio Affari Generali.

La presente determinazione è comunicata al Direttore Generale della Direzione Generale dei Beni Culturali.

La presente determinazione sarà notificata all'Assessore regionale della Pubblica Istruzione, ai sensi dell'art. 21, comma 9 della L.R. 13.11.1998, n. 31 e sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.

Perniciano

### ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

#### SERVIZIO TURISMO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 22 gennaio 2010, n. 39.

**LR. 9/1999. Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo. Registro Regionale degli operatori del turismo subacqueo - Sezione Centri di Immersione subacquea. Rinnovi.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Sono rinnovati per l'anno 2009 al Registro regionale degli Operatori del turismo subacqueo - Sezione Centri di Immersione subacquea, i Centri di immersione di cui all'elenco allegato alla presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Il rinnovo ha validità annuale a decorrere dalla data della presente determinazione.

Art. 3

La richiesta di rinnovo dell'iscrizione deve essere presentata alla segreteria dei registri istituita presso ciascuna Provincia.

Art. 4

La presente determinazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, comma 9, della L.R. 13.11.1998, n. 31, è comunicata all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio ed è trasmessa ai competenti uffici della Presidenza della Giunta Regionale, per la pubblicazione.

ne nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 5

La pubblicazione nel BURAS della presente deter-

minazione costituisce notifica a tutti gli effetti ai soggetti interessati.

Il Direttore del Servizio ad interim  
Sanna

Registro regionale degli Operatori del turismo subacqueo

Allegato alla det.n. 39 Del 24.01.2010

Sezione Centri di immersione subacquea rinnovi

N. Iscr.	Nome del Centro	Titolare	Comune	Indirizzo
12	Mediterranea Diving Club	Orrù Raimondo	Arbatax - Tortoll	Via Venezia 8
25	Silvestri.it	Paolo Silvestri	Palau	Loc. Porto Pollo
46	Progetto Sub	Marendino Arrigo	Flumini di Quartu	C.P. 143
88	Abba	Pier Paolo Pili	Lanusei	Via Roma 18
141	Protec Sardinia	Walde Thorsten	Dorgali	Via Collodi 9
155	Arena Centro Sub	Piras Francesco	Marina di Cardedu	Loc. Perdepera
157	Ogliastra Diving	Casu Fabiana	Barisardo	Via Cagliari 103/b
166	Asinara Diving Center	Conconi Giorgio	Stintino	Porto dell'Ancora

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

SERVIZIO TURISMO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2010, n. 42.

**L.R. 9/1999, Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo. Iscrizione al Registro Regionale degli operatori del turismo subacqueo - Sezione Centri di Immersione subacquea.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

E' iscritto al Registro regionale degli Operatori del turismo subacqueo - Sezione Centri di immersione subacquea, il Centro di immersione n.174 allegato alla presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

L'iscrizione ha valenza annuale a decorrere dalla data della presente determinazione.

Art. 3

La richiesta di rinnovo dell'iscrizione, deve essere presentata alla segreteria dei registri, istituita presso ciascuna Provincia.

Art. 4

La presente determinazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, comma 9, della L.R. 13.11.1998 n. 31, è comunicata all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio ed è trasmessa ai competenti uffici della Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 5

La pubblicazione nel BURAS della presente determinazione costituisce notifica a tutti gli effetti ai soggetti interessati.

Il Direttore del Servizio ad interim  
Sanna

Registro regionale degli Operatori del turismo subacqueo

Allegato alla det.n. 42 Del 24.01.2010

Sezione Centri di immersione subacquea Iscrizione

N. Iscr.	Nome del Centro	Titolare	Comune	Indirizzo
174	Sarda Divers	Stefan Graf	Alghero - Fertilia	Via Lungomare Rovino 21

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

SERVIZIO TURISMO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2010, n. 43.

**L.R. 9/1999. Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo. Registro Regionale degli operatori del turismo subacqueo - Sezione Organizzazioni Didattiche per le attività subacquee. Rinnovi.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Sono rinnovate per l'anno 2009, al Registro regionale degli Operatori del turismo subacqueo-Sezione Organizzazioni Didattiche per le attività subacquee, le Organizzazioni di cui all'elenco allegato alla presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Il rinnovo ha validità annuale a decorrere dalla data della presente determinazione.

Art. 3

La richiesta di rinnovo dell'iscrizione deve essere presentata alla segreteria dei registri, istituita presso ciascuna Provincia.

Art. 4

La presente determinazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, comma 9, della L.R. 13.11.1998 n. 31, è comunicata all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio ed è trasmessa ai competenti uffici della Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 5

La pubblicazione nel BURAS della presente determinazione costituisce notifica a tutti gli effetti ai soggetti interessati.

Il Direttore del Servizio ad interim  
Sanna

Registro regionale degli Operatori del turismo subacqueo

Allegato alla det.n. 43 Del 27.04.2010

Sezione Organizzazioni Didattiche - Rinnovi

N. Iscr.	Nome del Centro	Titolare	Comune	Indirizzo
4	SSI by Scuba School International		Calderara di Reno	Via del Cerchio 3/c
10	Esa Worldwide	Romor Mario	Olbia	Via Vicenza 123/2
11	PSS by Dive Italia	Aucelli Margherita	Napoli	Via Diocleziano 350

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

## SERVIZIO TURISMO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2010, n. 44.**L.R. 20/2006. Iscrizione al Registro regionale delle Guide turistiche.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

## Art. 1

Sono iscritti al Registro regionale delle Guide turistiche i nominativi di cui all'elenco (dal n.1100 al n.1115) allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale,

## Art. 2

L'iscrizione ha valenza triennale a decorrere dalla data della presente determinazione.

## Art. 3

La richiesta di rinnovo dell'iscrizione deve essere presentata alla segreteria dei registri entro e non oltre sessanta giorni antecedente la scadenza pena la sospensione o la cancellazione d'ufficio dal Registro.

## Art. 4

La presente determinazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, comma 9, della L.R. 13.11.1998 n. 31, è comunicata all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio ed è trasmessa ai competenti uffici della Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## Art. 5

La pubblicazione nel BURAS della presente determinazione costituisce notifica a tutti gli effetti ai soggetti interessati.

Il Direttore del Servizio ad interim  
Sanna

Registro Regionale delle Guide Turistiche

Allegato alla Det. N. 46 Del 27.01.2010

N. Iscr.	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza	Indirizzo
1100	Ciusa Porcella Maria Luisa	24/10/1980	Cagliari	Cagliari	Via dei Colombi 38
1101	Caredda Maria Elena	15/01/1985	Cagliari	Ballao	Via Flumendossa 19
1102	Corso Fabrizio	18/02/1981	La Maddalena	La Maddalena	Via La Fornace 42
1103	Coscia Sara	27/03/1980	La Maddalena	La Maddalena	Via Chiusedda 9
1104	Homann Karina	09/08/1974	Meiningen	Olbia	Via G. della Porta 69
1105	Concas Luca	26/03/1975	San Gavino Monreale	Guspini	Via Vello Spano 37
1106	Piga Michela	20/05/1981	Napoli	Porto Torres	Via Sassari 160/H
1107	Peru Valentina	17/02/1978	Alghero	Porto Torres	Via Luigi Canepa 52
1108	Serra Michela Gioia	08/12/1980	Cagliari	Santadi	Via Cagliari 3
1109	Zucca Michele	20/03/1977	Roma	Genoni	Via Matteotti 16
1110	Cadeddu Enrico	01/04/1976	Macomer	Macomer	Via Straullu 5
1111	Sanna Luigi Salvatore	20/01/1981	Nuoro	Lodè	Loc. S. Anna snc
1112	Flore Sergio	14/01/1980	Nuoro	Orani	Via P. Borrotzu 31
1113	Pinna Tiziana	08/01/1967	La Maddalena	Cagliari	Via Liguria 84
1114	Frau Cinzia	23/07/1967	Cagliari	Selargius	Via Tazzoli 143
1115	Carrogu Loredana	26/09/1977	Carbonia	Carbonia	Via Lubiana 248

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

## SERVIZIO TURISMO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2010, n. 45.**L.R. 20/2006. Iscrizione al Registro regionale delle Guide ambientali escursionistiche.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

## Art. 1

Sono iscritti al Registro regionale delle Guide ambientali escursionistiche i nominativi di cui all'elenco (dal n. 595 al n. 597) allegato alla presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale.

## Art. 2

L'iscrizione ha valenza triennale a decorrere dalla data della presente determinazione.

## Art. 3

La richiesta di rinnovo dell'iscrizione deve essere presentata alla segreteria dei registri entro e non oltre sessanta giorni antecedenti la scadenza, pena la sospensione o la cancellazione d'ufficio dal Registro.

## Art. 4

La presente determinazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, comma 9, della L.R. 13.11.1998 n. 31, è comunicata all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio ed è trasmessa ai competenti uffici della Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## Art. 5

La pubblicazione nel BURAS della presente determinazione costituisce notifica a tutti gli effetti ai soggetti interessati.

Il Direttore del Servizio ad interim  
Sanna

## Registro Regionale delle Guide ambientali escursionistiche

Alla alla Det. N. 45 Del 24.01.2010

N° Isc.	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza	Indirizzo
595	Angioni Alessandra	07/04/1977	Milano	Sestu	Via Ligura 25
596	Puddu Alberto	21/02/1967	Cagliari	Cagliari	P.zza Michelangelo 3
597	Lixi Elisabetta	03/10/1965	Cagliari	Cagliari	Via Cornalias 10

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

## SERVIZIO TURISMO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 29 gennaio 2010, n. 55.**L.R. 20/2006. Iscrizione al Registro delle Guide turistiche. Sig.ra Maurandi Rosanna.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

## Art. 1

La sig.ra Maurandi Rosanna nata a Carloforte il 28.02.1965 e ivi residente in Via Chiavari n. 4 è iscritta al Registro regionale delle Guide turistiche col n. 1116.

## Art. 2

La presente determinazione, ai sensi e per gli effet-

ti dell'art.21, comma 9, della L.R. 13.11.1998 n. 31, è comunicata all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio ed è trasmessa ai competenti uffici della Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Direttore del Servizio f.f.  
Fancello

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO  
E COMMERCIO

## SERVIZIO TURISMO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 29 gennaio 2010, n. 56.**L.R. 20/2006. Iscrizione al Registro delle Guide turistiche. Sig.ra Gusai Martine Beatrice.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina	Il Direttore del Servizio
<p style="text-align: center;">Art. 1</p> <p>La sig.ra Gusai Martine Beatrice nata a Istres -Francia- il 21.11.1967 e residente in Orosei, Via Pascoli n.8 è iscritta al Registro regionale delle Guide turistiche col n.1117.</p> <p style="text-align: center;">Art. 2</p> <p>La presente determinazione, ai sensi e per gli effetti dell'art.21, comma 9, della L.R.13.11.1998 n. 31, è comunicata all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio ed è trasmessa ai competenti uffici della Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.</p> <p style="text-align: right;">Il Direttore del Servizio f.f. Fancello</p>	<p style="text-align: center;">Omissis</p> <p style="text-align: center;">Determina</p> <p style="text-align: center;">Art. 1</p> <p>Sono approvate le risultanze dell'istruttoria tecnico-economico-finanziaria relative all'accesso ai finanziamenti, di cui alla L.R. 21.05.2002 n.9, Bando 2007, sulle posizioni dalla n. 102 alla n.153, sulla base anche delle rettifiche apportate dall'Ente istruttore.</p> <p style="text-align: center;">Art. 2</p> <p>Le 52 posizioni di cui alla determinazione n. 1899 del 19.09.2008 sono così ridefinite:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) n.28 istruttorie definite con esito positivo (allegato A);</li> <li>2) n.20 istruttorie definite con esito negativo (escluse per mancanza di requisiti o rinuncia da parte dei richiedenti) (allegato B);</li> <li>3) n.4 istruttorie con esatta indicazione delle priorità spettanti e con posizione da rettificare (allegato C)</li> </ol>
<hr/> <p style="text-align: center;">ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO</p> <p style="text-align: center;">SERVIZIO TURISMO</p> <p style="text-align: center;">ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 1° febbraio 2010, n. 61.</p> <p style="text-align: center;"><b>L.R. 20/2006. Iscrizione al Registro delle Guide turistiche. Sig.ra Cabras Anna Rita.</b></p> <p style="text-align: center;">Il Direttore del Servizio</p> <p style="text-align: center;">Omissis</p> <p style="text-align: center;">Determina</p> <p style="text-align: center;">Art. 1</p> <p>La sig.ra Cabras Anna Rita nata a Carbonia il 11.06.1980 e residente in Carloforte, Via Salvo D'Acquisto è iscritta al Registro regionale delle Guide turistiche col n. 1118.</p> <p style="text-align: center;">Art. 2</p> <p>La presente determinazione, ai sensi e per gli effetti dell'art.21, comma 9, della L.R.13.11.1998 n. 31, è comunicata all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio ed è trasmessa ai competenti uffici della Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.</p> <p style="text-align: right;">Il Direttore del Servizio f.f. Fancello</p>	<p style="text-align: center;">Art. 3</p> <p>Gli allegati A, B, e C che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comprendono, senza modificarle, le istruttorie già definite e approvate con la determinazione n. 405 del 23.03.2009.</p> <p style="text-align: center;">Art. 4</p> <p>L'Ente istruttore è autorizzato a proseguire l'attività istruttoria per le posizioni dalla n. 153 sino alla n. 226 della graduatoria di preistruttoria approvata con la determinazione n. 1899, del 19.09.2008, inserendo eventualmente tra le stesse le 4 istruttorie con posizione da rettificare, se rientranti nella nuova graduatoria.</p> <p style="text-align: center;">Art. 5</p> <p>L'avvenuta istruttoria, pur positiva, non costituisce legittimo affidamento per le imprese al conseguimento dei contributi di cui alla L.R. 9/2002 in quanto il loro utile inserimento nella graduatoria sarà subordinato alla disponibilità di fondi.</p> <p style="text-align: center;">Art. 6</p> <p>L'Ente istruttore è autorizzato a completare il procedimento per l'erogazione del contributo previsto a favore delle 28 imprese comprese nel succitato allegato A.</p>
<hr/> <p style="text-align: center;">ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO</p> <p style="text-align: center;">SERVIZIO TURISMO</p> <p style="text-align: center;">ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 1° febbraio 2010, n. 64.</p> <p style="text-align: center;"><b>L.R. 21 maggio 2002, n.9 - Bando 2007. Approvazione risultanze della istruttoria tecnico - economico - finanziaria, posizione dalla n. 102 alla n. 153.</b></p>	<p style="text-align: center;">Art. 7</p> <p>Il contributo concesso all'impresa Linear di Sanna Pieluigi, Sassari, è rideterminato, per le motivazioni di cui alle premesse, in euro 93.170,00;</p> <p>L'Ente Istruttore provvederà agli adempimenti conseguenti.</p> <p>La presente determinazione sarà inviata al BURAS per la pubblicazione per estratto. Gli allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, saranno pubblicati integralmente all'indirizzo <a href="http://www.regione.sardegna.it/assessorati/turismo">http://www.regione.sardegna.it/assessorati/turismo</a> nella sezione ATTI.</p>

Contro il presente provvedimento gli interessati potranno presentare ricorso (nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURAS) al Direttore Generale dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, ai sensi dell'art.21 della L.R. n. 31/1998.

Della presente determinazione, ai sensi dell'art.21 della L.R. 13.11.1998 n. 31, sarà data comunicazione all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio.

Paderi

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE  
ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI E FINANZE

SERVIZIO CENTRALE DEMANIO E PATRIMONIO

COMUNICATO

**Convenzione stipulata con il CRAL Regione Sardegna per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e messa a norma degli Immobili di proprietà regionale siti in Cagliari, via Vittorio Veneto n. 28, concessi in uso al CRAL Regione Sardegna. Impegno di spesa: euro 100.000.**

Si comunica che il 28 dicembre 2009 questa Direzione di Servizio, in attuazione della disposizione contenuta nell'art. 5, comma ventidue, della legge regionale 7 agosto 2009, n. 3, ha stipulato una convenzione con il CRAL Regione Sardegna, avente ad oggetto la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e messa a norma degli immobili di proprietà regionale siti in Cagliari, via Vittorio Veneto n. 28 concessi in uso al CRAL.

Con determinazione n. 3650 del 28 dicembre 2009 è stato autorizzato l'impegno della somma di euro centomila/00 a valere sulla UPB S01.05.001 - Capitolo SC01.0927 del bilancio regionale 2009 (CdR 00.04.01.03)

Pilia

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE  
ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE  
URBANISTICA TERRITORIALE  
E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

COMUNICATO

**Convenzione tra il Direttore del Servizio Affari Generali e Giuridici della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia - Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e l'Università di Sassari - Dipartimento di Architettura e Pianificazione, relativa al progetto di ricerca a supporto dei territori finalizzato allo studio delle problematiche legate alla conservazione**

**dei centri storici e dei contesti paesaggistici con particolare riferimento alle finiture esterne degli edifici e per la definizione di linee guida metodologiche per l'intervento. Approvazione della convenzione e impegno della somma di euro 45.000,00.**

Il Direttore del Servizio Affari Generali e Giuridici ha stipulato con l'Università di Sassari - Dipartimento di Architettura e Pianificazione, una convenzione per un progetto di ricerca a supporto dei territori finalizzato allo studio delle problematiche legate alla conservazione dei centri storici e dei contesti paesaggistici con particolare riferimento alle finiture esterne degli edifici e per la definizione di linee guida metodologiche per l'intervento.

Con determinazione n. 2755/AG del 17 dicembre 2009 è stata approvata la convenzione ed autorizzato l'impegno della somma di euro 45.000,00 a valere sull'UPB S04.09.003 - SC04.2446 del bilancio regionale per l'anno 2009.

Galassi

## PARTE SECONDA



PRESIDENZA DELLA REGIONE

AUTORITÀ DI GESTIONE COMUNE DEL  
PROGRAMMA OPERATIVO ENPI CBC  
BACINO DEL MEDITERRANEO

AVVISO PUBBLICO

**Formazione elenco operatori economici per l'affidamento in economia di servizi e forniture, ai sensi dell'articolo 125, comma 11 del Decr.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.**

Il Direttore del Servizio per la gestione operativa dell'Ufficio dell'Autorità di Gestione Comune del Programma Operativo ENPI CBC Bacino del Mediterraneo rende noto che in esecuzione della Determinazione n. 10/324 del 02.02.2010 intende costituire apposito Elenco, con rinnovo almeno annuale, di operatori economici ai sensi dell'articolo 125, comma 11 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., cui affidare in economia la fornitura di beni e la prestazione di servizi, rientranti nell'Elenco delle categorie economiche di cui all'Allegato A del Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi, approvato con Determinazione del Direttore dell'Autorità di Gestione del Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo n. 8/493 del 12 giugno 2009 e ss.mm.ii.

Le domande dovranno pervenire all'indirizzo: Regione Autonoma della Sardegna, Presidenza, Autorità di Gestione Comune del Programma ENPI CBC Bacino

del Mediterraneo – via Bacaredda, 184 – 09127 Cagliari – Italia (tel. +39 070 6062482) “Richiesta di iscrizione all’Elenco degli operatori economici per l’affidamento in economia di servizi e forniture”.

L’Avviso integrale e la modulistica allegata sono disponibili sul sito [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it) nella Sezione “servizi alle imprese - bandi e gare”. Notizie e chiarimenti potranno essere richiesti al numero 070/6062482 oppure via e-mail all’indirizzo: [enpi.med@regione.sardegna.it](mailto:enpi.med@regione.sardegna.it), o via posta ordinaria all’indirizzo sopra riportato.

L’Avviso sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna ed in versione integrale sulla GURI.

Le domande dovranno essere spedite entro e non oltre il 15 Marzo 2010, le consegne a mano dovranno essere effettuate entro e non oltre le ore 12 del 15 Marzo 2010.

Mura

COMMISSARIO DELEGATO PER L’EMERGENZA AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE

ORDINANZA 29 dicembre 2009, n. 15

**Ordinanza n. 11/2008 – “Progetto del sito di raccolta in località Casa Massidda”- Indagini di permeabilità del substrato e di caratterizzazione dei suoli - Indirizzi attuativi specifici.**

Il Commissario Delegato

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/12/2007 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla grave situazione determinatasi in conseguenza dell’inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del Guspinese;

Vista l’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3640 in data 15.01.2008, con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per l’emergenza concernente l’inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del Guspinese, ai sensi dell’art. 5 della L. 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista l’Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 22 febbraio 2008 recante la “costituzione dell’Ufficio del Commissario delegato per l’emergenza concernente l’inquinamento delle aree minerarie dismesse del sulcis-iglesiente e del guspinese della regione autonoma della Sardegna”;

Vista l’Ordinanza del Commissario Delegato n. 2 del 22 febbraio recante l’approvazione dei cronoprogrammi delle attività e la perimetrazione delle aree prioritarie di intervento;

Vista l’Ordinanza del Commissario Delegato n. 3 del 21 marzo 2008 recante la proposta e l’invio al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del Piano di Bonifica dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe con la previsione degli interventi;

Atteso che ai sensi dell’articolo 1 comma 3 lett. e) dell’Ordinanza n. 3640/08 il Piano di Bonifica sopra detto è approvato per decorrenza del termine stabilito nello stesso articolo;

Vista l’Ordinanza del Commissario Delegato n. 4 del 8 luglio 2009 recante l’aggiornamento dei cronoprogrammi delle attività per l’emergenza concernente l’inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese della Regione Autonoma della Sardegna, sostituzione tabelle di cui al Cap. 6 del Piano di Bonifica delle aree minerarie dismesse;

Visto il Decreto Ministero dell’Ambiente 25.10.1999 n.471 “Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell’art. 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n. 117 “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie e che modifica la direttiva 2004/35/CE;

Viste le Linee Guida per la redazione dei progetti e la realizzazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale delle aree minerarie dismesse predisposte dalla Regione Sardegna, approvate dal Ministero dell’Ambiente, ed allegate al Piano di bonifica delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente Guspinese più sopra citato;

Visto il Documento tecnico predisposto dalla Regione Autonoma della Sardegna relativo alla realizzazione dei siti di raccolta per la messa in sicurezza dei residui minerari allegato al Piano di bonifica citato;

Atteso che la società IGEA SpA, costituita ai sensi dell’art.7 comma 5 della Legge Regionale 4 dicembre 1998 n. 33, è il soggetto competente alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza degli impianti e di riassetto ambientale nelle aree interessate dalle attività minerarie delle società controllate dall’EMSA confluite nella IGEA spa;

Atteso che in data 28 aprile 2006 con rep.13/2006 è stata stipulata tra la Regione Sardegna e IGEA SpA una convenzione per la redazione dei piani di caratterizzazione l’esecuzione di opere di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di emergenza nelle aree minerarie dismesse afferenti al Rio San Giorgio e nel compendio minerario dismesso di Masua;

Atteso che il sito di raccolta in progetto ricade all’interno della Macro area della Valle del Rio San Giorgio - Iglesias del Piano di Bonifica di cui all’Ordinanza 3/2008;

Vista l’Ordinanza del Commissario Delegato n. 11 del 11 novembre 2008 recante indirizzi attuativi per il risanamento ambientale della valle del Rio San Giorgio che, all’art. 1 disponeva la predisposizione, da parte della società Igea spa, entro 15 giorni dalla pubblicazione dell’Ordinanza medesima, del progetto preliminare per un primo sito di raccolta da realizzare in corrispondenza dell’area di espansione del bacino S. Giorgio prevista nel progetto originario;

Considerato che, in ottemperanza a quanto disposto dall'Ordinanza n. 11/08 del Commissario delegato, la società IGEA SpA ha predisposto il progetto preliminare del sito di raccolta, trasmesso all'Ufficio del Commissario con prot. 1503 del 12/11/08;

Considerato che l'Ufficio del Commissario e il proponente, in data 27.01.09, hanno proceduto all'esame in contraddittorio dei documenti progettuali indicati in oggetto e che, in seguito al confronto tecnico tra le parti, sono stati individuati, esplicitati e chiariti alcuni punti, evidenziate alcune criticità, tra cui in particolare la necessità di approfondire le indagini geologiche per la definizione della barriera naturale di fondo e l'utilizzabilità del terreno di scotico per la realizzazione del capping;

Considerato che l'Ufficio del Commissario ha trasmesso con nota n. 49 del 14 febbraio 2009 alla società Igea spa le risultanze dell'esame in contraddittorio della documentazione progettuale;

Considerato che in ottemperanza a quanto riportato nel documento di risultanze, la società IGEA SpA ha eseguito una campagna di indagini in campo e trasmesso la documentazione relativa agli approfondimenti richiesti relativamente alla definizione della barriera geologica naturale e della caratterizzazione dei suoli di scotico con nota 908 del 9 luglio 2009;

Vista la relazione istruttoria dell'Ufficio del commissario del 15 settembre 2009 relativa alla documentazione di approfondimento di cui sopra;

Considerato che nella relazione suddetta l'Ufficio del Commissario rileva che le indagini condotte sulla permeabilità del substrato del sito di raccolta hanno dato esiti positivi per il prosieguo delle attività e osserva altresì quanto segue:

- si condivide l'approccio utilizzato per la definizione delle caratteristiche di permeabilità dell'ammasso roccioso che costituisce il basamento naturale del bacino, dunque l'utilizzo di prove Lefranc per la determinazione puntuale del coefficiente di permeabilità, in particolare dove le prove Lugeon hanno dato esiti ritenuti poco rappresentativi per i motivi sopra riportati. Ciò anche nella considerazione degli esiti del rilievo di dettaglio geologico-strutturale. Nello specifico si ritiene che le prove per la determinazione del k debbano riprodurre, con un adeguato coefficiente di sicurezza, situazioni reali: per cui l'ipotesi di un battente idrico da infiltrazione variabile tra 1,5 e 3 m, come quello utilizzato in campo, appare rappresentativo.

Si ritiene che le prove Lefranc, condotte sino ad una profondità di circa 1,5 m, debbano essere ulteriormente approfondite, almeno sino a 5 m nel basamento litoide, per confermare il decremento o quantomeno il mantenimento della permeabilità della roccia, così come richiesto dall'Ufficio del Commissario nell'All.1 alle risultanze dell'incontro del 27.01.09. Quanto sopra, in particolare, nelle posizioni corrispondenti alla parte più depressa del fondo del bacino per le quali si intende rappresentativo degli esiti l'impiego, in prova, di un battente d'acqua superiore a 2 m. Si ritiene che tali approfondimenti, non ostanti alla prosecuzione della progettazione del SDR, siano funzionali alla definizione

ne della quota di fondo sulla quale realizzare la barriera di confinamento artificiale (argilla + HDPE).

Si ritiene che la prova denominata Lefranc sul piezometro PZ4, nell'area della formazione conglomeratica a NE, sia in realtà uno "slug test" e che debba essere ripetuta con le modalità delle altre prove Lefranc.

Il Documento tecnico per la realizzazione dei siti di raccolta, al par. 6.2 Substrato riporta quanto segue: la formazione geologica che costituisce il substrato della base e delle parti laterali del sito di raccolta deve possedere i requisiti minimi di permeabilità e spessore (omissis...). Sulla base degli esiti delle indagini svolte il proponente dovrà dimensionare un'ideale barriera artificiale di confinamento.

Considerata l'urgenza di procedere nella progettazione definitiva del sito di raccolta da parte della società Igea SpA e dello Studio di Impatto Ambientale quale parte integrante del progetto;

Ritenuto di dover, per quanto sopra, emanare gli indirizzi attuativi specifici necessari per una efficace prosecuzione delle attività;

Considerato che il provvedimento rientra tra le competenze del Commissario Delegato per l'emergenza nelle aree minerarie dismesse, giusto il disposto dell'articolo 2 della OPCM 3640/2008 ed in deroga all'articolo 252 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. ed agli artt. 14, 14bis, 14ter e 14 quater della legge 241/1990;

Dispone

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3640 del 15.01.2008 e del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., con le deroghe di cui in premessa, i seguenti indirizzi attuativi specifici:

- che la società IGEA SpA, entro 45 giorni dalla pubblicazione della presente Ordinanza approfondisca le indagini sul basamento del sito di raccolta in località Casa Massidda nel rispetto delle prescrizioni seguenti e presenti il progetto definitivo del sito di raccolta:

- le prove Lefranc, condotte sino ad una profondità di circa 1,5 m, devono essere ulteriormente approfondite, almeno sino a 5 m nel basamento litoide, per confermare il decremento o quantomeno il mantenimento della permeabilità della roccia, così come richiesto dall'Ufficio del Commissario nell'All.1 alle risultanze dell'incontro del 27.01.09. Quanto sopra, in particolare, nelle posizioni corrispondenti alla parte più depressa del fondo del bacino per le quali si intende rappresentativo degli esiti l'impiego, in prova, di un battente d'acqua superiore a 2 m. Tali approfondimenti, non ostanti alla prosecuzione della progettazione del SDR, sono funzionali alla definizione della quota di fondo sulla quale realizzare la barriera di confinamento artificiale;

- la prova denominata Lefranc sul piezometro PZ4, nell'area della formazione conglomeratica a NE, è in realtà uno "slug test" pertanto deve essere ripetuta con le modalità delle altre prove Lefranc;

- sulla base degli esiti delle indagini svolte il proponente dovrà dimensionare un'ideale barriera artificiale

di confinamento.

Restano salvi e impregiudicati i diritti di terzi derivanti dall'emanazione degli indirizzi attuativi specifici di cui alla presente Ordinanza.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente Ordinanza. La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e sul sito web della Regione Sardegna.

Cappellacci

---

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA  
AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL  
SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE

ORDINANZA 29 dicembre 2009, n. 16

**Ordinanza n. 13/2008 - "Piano di investigazione iniziale dell'Area vasta del Rio San Giorgio - Valle di Iglesias" - Approvazione Proposte operative per i suoli contaminati - Società Igea SpA - .**

Il Commissario Delegato

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/12/2007 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla grave situazione determinatasi in conseguenza dell'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del Guspinese;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3640 in data 15.01.2008, con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per l'emergenza concernente l'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del Guspinese, ai sensi dell'art. 5 della L. 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 22 febbraio 2008 recante la "costituzione dell'ufficio del commissario delegato per l'emergenza concernente l'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese della regione autonoma della Sardegna";

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 3 del 21 marzo 2008 recante la proposta e l'invio al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del Piano di Bonifica dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe con la previsione degli interventi;

Atteso che ai sensi dell'articolo 1 comma 3 lett. e) dell'Ordinanza n. 3640/08 il Piano di Bonifica è approvato per decorrenza del termine stabilito nello stesso articolo;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 4 del 8 luglio 2009 recante l'aggiornamento dei cronoprogrammi delle attività e la perimetrazione delle aree prioritarie di intervento;

Visto il Decreto Ministero dell'Ambiente 25.10.1999 n. 471 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;

Viste le Linee Guida per la redazione dei progetti e la realizzazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale delle aree minerarie dismesse predisposte dalla Regione Sardegna, approvate dal Ministero dell'Ambiente, ed allegate al Piano di bonifica delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente Guspinese più sopra citato;

Considerato che 6 dicembre 2004 il Piano di caratterizzazione della Valle del rio San Giorgio è stato approvato, con prescrizioni, in conferenza di servizi presso il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 13 del 5 dicembre 2008 recante la "presa d'atto del Piano di investigazione iniziale della Valle del Rio San Giorgio - Stralcio area vasta", che richiede di "eseguire una dettagliata delimitazione delle aree in corrispondenza delle quali, sulla base dei risultati analitici dei campioni di suolo, esista anche un singolo superamento dei valori di fondo e, considerando la destinazione d'uso di tali aree, predisporre immediatamente gli opportuni interventi di messa in sicurezza";

Atteso che la società IGEA SpA ha presentato, con nota Prot. n. 1093 del 29.09.2009, le proposte operative per i suoli contaminati dell'area vasta del Rio San Giorgio;

Atteso che le proposte operative di cui sopra riguardano la "Macroarea di Valle del Rio San Giorgio" interessante il territorio del Comune di Iglesias;

Vista la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio del Commissario;

Ritenuto di dover provvedere all'approvazione delle Proposte operative per i suoli contaminati dell'area vasta del Rio San Giorgio;

Considerato che il provvedimento rientra tra le competenze del Commissario Delegato per l'emergenza nelle aree minerarie dismesse, giusto il disposto dell'articolo 2 della OPCM 3640/2008 ed in deroga all'articolo 252 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. ed agli artt. 14, 14bis, 14ter e 14 quater della legge 241/1990;

Dispone

Art. 1

E' approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3640 del 15.01.2008 e del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., con le deroghe di cui in premessa, il documento recante "Piano di investigazione iniziale dell'Area vasta del Rio San Giorgio - Valle di Iglesias" - Proposte operative per i suoli contaminati - Società Igea SpA;

Art. 2

Gli interventi sui campioni di suolo contaminato ubicati all'interno di una delle aree minerarie dovranno essere valutati nel complesso degli interventi di bonifica o messa in sicurezza da intraprendere sulla specifica area mineraria.

## Art. 3

Nelle aree per le quali il documento prevede l'esecuzione dell'analisi di rischio sanitario, la società proponente deve eseguire la campionatura integrativa, effettuare l'analisi di rischio in relazione al modello concettuale sito-specifico e programmare gli eventuali interventi di messa in sicurezza o bonifica.

## Art. 4

Nelle aree individuate come di scarso o nullo utilizzo antropico e in cui siano presenti suoli con concentrazioni di contaminanti superiori ai limiti di legge, si richiede di attivare le procedure di comunicazione del rischio secondo le modalità indicate dall'autorità competente di concerto con l'autorità amministrativa e sanitaria del territorio.

Restano salvi e impregiudicati i diritti di terzi derivanti dall'approvazione di cui all'art. 1 della presente Ordinanza.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente Ordinanza. La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e sul sito web della Regione Sardegna.

Cappellacci

---



---

**COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE**

ORDINANZA 29 dicembre 2009, n. 17

**“Progetto per la valorizzazione del Compendio minerario di Monteponi Area PIT Cagliari 2 P.I.T.7 - Disinquinamento Area ex Fonderia Piombo e Zona Scalo - Messa in sicurezza di emergenza” - presentato dal Comune di Iglesias.**

Il Commissario Delegato

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/12/2007 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla grave situazione determinatasi in conseguenza dell'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del Guspinese;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3640 in data 15.01.2008, con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per l'emergenza concernente l'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del Guspinese, ai sensi dell'art. 5 della L. 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 22 febbraio 2008 recante la “costituzione dell'ufficio del commissario delegato per l'emergenza concernente l'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese della regione autonoma della Sardegna”;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 3 del 21 marzo 2008 recante la proposta e l'invio al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

(MATTM) del Piano di Bonifica dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe con la previsione degli interventi;

Atteso che ai sensi dell'articolo 1 comma 3 lett. e) dell'Ordinanza n. 3640/08 il Piano di Bonifica è approvato per decorrenza del termine stabilito nello stesso articolo;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 4 del 8 luglio 2009 recante l'aggiornamento dei cronoprogrammi delle attività e la perimetrazione delle aree prioritarie di intervento;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni;

Viste le Linee Guida per la redazione dei progetti e la realizzazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale delle aree minerarie dismesse predisposte dalla Regione Sardegna, approvate dal Ministero dell'Ambiente, ed allegate al Piano di bonifica delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente Guspinese più sopra citato;

Visto che il progetto “Progetto per la valorizzazione del Compendio minerario di Monteponi Area PIT Cagliari 2 P.I.T.7 - Disinquinamento Area ex Fonderia Piombo e Zona Scalo - Messa in sicurezza di emergenza” è inserito nella “Macroarea di Valle del Rio San Giorgio” interessante il territorio del Comune di Iglesias;

Atteso che il suddetto progetto in prima stesura è stato esaminato in sede di conferenza di servizi del 11/07/06 presso il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare;

Considerato che la conferenza di servizi citata ha osservato che le attività di manutenzione straordinaria degli edifici non si configurano come una messa in sicurezza di emergenza ai sensi della vigente normativa in materia di bonifiche e prescrive di riportare i dati relativi alla caratterizzazione eseguita nella “Macroarea di Valle del Rio San Giorgio” interessante il territorio del Comune di Iglesias;

Atteso che il Comune di Iglesias, con nota n. 28163 del 04/08/09, ha ripresentato il “Progetto per la valorizzazione del Compendio minerario di Monteponi Area PIT Cagliari 2 P.I.T.7 - Disinquinamento Area ex Fonderia Piombo e Zona Scalo - Messa in sicurezza di emergenza”;

Atteso che è stata redatta dall'Ufficio del Commissario la relazione istruttoria relativa al Progetto di cui sopra;

Considerato che la prescrizione formulata in conferenza di servizi del 11/07/06, circa la trasmissione dei dati relativi alla caratterizzazione, risulta non ottemperata in quanto il progetto in esame cita il piano di caratterizzazione eseguito sull'area ma non riporta i dati relativi alle caratteristiche dei materiali presenti entro gli edifici e nel piazzale dell'area ex fonderia piombo;

Considerato che nel “Progetto per la valorizzazione del Compendio minerario di Monteponi Area PIT Cagliari 2 P.I.T.7 - Disinquinamento Area ex Fonderia Piombo e Zona Scalo - Messa in sicurezza di emergenza” sono da ritenersi misure necessarie di messa in sicu-

rezza d'emergenza gli interventi di seguito elencati:

- rimozione e lo smaltimento delle coperture in cemento-amianto, dei rifiuti presenti entro gli edifici, degli eventuali rifiuti abbancati sul piazzale
- demolizione e smaltimento delle strutture pericolanti in metallo o legno
- interventi di messa in sicurezza statica necessari per garantire l'incolumità degli operatori durante gli interventi di cui sopra e la chiusura degli eventuali ingressi ai lavori in sotterraneo.

Ritenuto di dover prendere atto, ai sensi dell'articolo 2 comma 1 dell'O.P.C.M. 3640/2008 e dell'articolo 252 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza previsti all'interno del "Progetto per la valorizzazione del Compendio minerario di Monteponi Area PIT Cagliari 2 P.I.T.7 - Disinquinamento Area ex Fonderia Piombo e Zona Scalo - Messa in sicurezza di emergenza";

CONSIDERATA inoltre la presenza, nell'area di Monteponi-Bellavista, di ulteriori 18 edifici non evidenziati nel progetto indicato in oggetto (edifici indicati dai numeri di mappale 28, 32, 46, 59, 61, 92, 94, 96, 97, 99, 100, 111, 122, 123, 124, 157, 160, 161) con le coperture in cemento-amianto;

Ritenuto necessario procedere ad una immediata verifica dello stato di deterioramento delle coperture in cemento-amianto dei 18 edifici di cui sopra che potrebbero essere in condizioni da costituire un rifiuto e per tale motivo dovranno essere rimosse secondo le medesime procedure previste nel progetto di "Progetto per la valorizzazione del Compendio minerario di Monteponi Area PIT Cagliari 2 P.I.T.7 - Disinquinamento Area ex Fonderia Piombo e Zona Scalo - Messa in sicurezza di emergenza";

Considerato che il provvedimento rientra tra le competenze del Commissario Delegato per l'emergenza nelle aree minerarie dismesse, giusto il disposto dell'articolo 2 della OPCM 3640/2008 ed in deroga all'articolo 252 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. ed agli artt. 14, 14bis, 14ter e 14 quater della legge 241/1990.

Dispone

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dell'Ordinanza P.C.M. n. 3640 del 15.01.2008 e del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. si prende atto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza contenuti nel documento "Progetto per la valorizzazione del Compendio minerario di Monteponi Area PIT Cagliari 2 P.I.T.7 - Disinquinamento Area ex Fonderia Piombo e Zona Scalo - Messa in sicurezza di emergenza", presentato dal Comune di Iglesias, di seguito elencati:

- rimozione e lo smaltimento delle coperture in cemento-amianto, dei rifiuti presenti entro gli edifici, degli eventuali rifiuti abbancati sul piazzale
- demolizione e smaltimento delle strutture pericolanti in metallo o legno
- interventi di messa in sicurezza statica necessari per garantire l'incolumità degli operatori durante gli interventi di cui sopra e la chiusura degli eventuali ingressi

si ai lavori in sotterraneo.

Art. 2

Il Comune di Iglesias deve avviare i lavori di cui all'art.1, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza.

Art. 3

Il Comune di Iglesias deve verificare immediatamente se le coperture in cemento-amianto dei restanti 18 edifici nell'area di Monteponi-Bellavista (edifici indicati dai numeri di mappale 28, 32, 46, 59, 61, 92, 94, 96, 97, 99, 100, 111, 122, 123, 124, 157, 160, 161) risultano in condizioni di deterioramento tale da costituire un rifiuto, avvalendosi altresì dei dati relativi alla caratterizzazione eseguita e citata nel progetto indicato in oggetto.

Art. 4

In caso di positivo riscontro rispetto al precedente art.3, il Comune di Iglesias deve trasmettere, entro 15 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, un documento descrittivo delle misure di messa in sicurezza da porre in atto.

Restano salvi e impregiudicati i diritti di terzi derivanti dalla presa d'atto di cui all'art. 1 della presente Ordinanza.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente Ordinanza. La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e sul sito web della Regione Sardegna.

Cappellacci

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA  
AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL  
SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE

ORDINANZA 29 dicembre 2009, n. 18

**Ordinanza n. 13/2008 - "Piano di investigazione iniziale dell'area mineraria di San Giorgio" - Presa d'atto dei risultati della caratterizzazione - Società Igea SpA.**

Il Commissario Delegato

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/12/2007 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla grave situazione determinatasi in conseguenza dell'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del Guspinese;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3640 in data 15.01.2008, con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per l'emergenza concernente l'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del Guspinese, ai sensi dell'art. 5 della L. 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 22 febbraio 2008 recante la "costituzione dell'ufficio del commissario delegato per l'emergenza concer-

nente l'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese della regione autonoma della Sardegna”;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 3 del 21 marzo 2008 recante la proposta e l'invio al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) del Piano di Bonifica dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe con la previsione degli interventi;

Atteso che ai sensi dell'articolo 1 comma 3 lett. e) dell'Ordinanza n. 3640/08 il Piano di Bonifica è approvato per decorrenza del termine stabilito nello stesso articolo;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 4 del 8 luglio 2009 recante l'aggiornamento dei cronoprogrammi delle attività e la perimetrazione delle aree prioritarie di intervento;

Visto il Decreto Ministero dell'Ambiente 25.10.1999 n. 471 “Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22”;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni;

Viste le Linee Guida per la redazione dei progetti e la realizzazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale delle aree minerarie dismesse predisposte dalla Regione Sardegna, approvate dal Ministero dell'Ambiente, ed allegate al Piano di bonifica delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente Guspinese più sopra citato;

Considerato che 6 dicembre 2004 il Piano di caratterizzazione della Valle del rio San Giorgio è stato approvato, con prescrizioni, in conferenza di servizi presso il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 13 del 5 dicembre 2008 recante la “presa d'atto del Piano di investigazione iniziale della Valle del Rio San Giorgio – Stralcio area vasta”, che dispone la predisposizione dei piani di investigazione iniziale delle singole aree minerarie da parte di IGEA SpA;

Atteso che la società IGEA SpA ha consegnato, con nota n. 628 del 22/05/2009, il Piano di Investigazione Iniziale dell'area mineraria di San Giorgio;

Atteso che il piano in oggetto è inserito nella “Macroarea di Valle del Rio San Giorgio” interessante il territorio del Comune di Iglesias;

Atteso che è stata redatta dall'Ufficio del Commissario la relazione istruttoria relativa al Piano di investigazione iniziale in oggetto;

Ritenuto di dover, per quanto sopra, prendere atto, dei risultati della Caratterizzazione dell'area mineraria di San Giorgio ai sensi dell'articolo 2 comma 1 dell'O.P.C.M. 3640/2008 e dell'articolo 252 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006;

Considerato che il provvedimento rientra tra le competenze del Commissario Delegato per l'emergenza nelle aree minerarie dismesse, giusto il disposto dell'articolo 2 della OPCM 3640/2008 ed in deroga all'artico-

lo 252 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. ed agli artt. 14, 14bis, 14ter e 14 quater della legge 241/1990;

Dispone

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dell'Ordinanza P.C.M. n. 3640 del 15.01.2008 e del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. si prende atto dei risultati della caratterizzazione condotta nell'area mineraria di San Giorgio (Iglesias), “Piano di investigazione iniziale dell'area mineraria di San Giorgio” presentato dalla Società Igea SpA;

Art. 2

La società proponente, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, deve ripresentare la relazione tecnica del Piano di investigazione iniziale dell'area mineraria di San Giorgio, apportando le revisioni e gli approfondimenti di seguito descritti:

- il modello concettuale del sito deve essere sviluppato mediante valutazioni sito-specifiche quali: l'eventuale presenza di abitazioni civili e di attività produttive, l'elevata concentrazione di porzioni di territorio utilizzate dall'attività estrattiva in rapporto alla superficie dell'area di indagine, la classificazione del PRG di Iglesias;

- verifica delle caratteristiche fisiche (granulometria, superficie e volume) delle discariche minerarie;

- presentazione delle proposte di intervento effettivamente applicabili al sito, derivate dal modello concettuale sito-specifico e dalle indagini di caratterizzazione eseguite, e coerenti con quanto previsto nell'area vasta della Valle di Iglesias e con quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di sostenibilità economica degli interventi di bonifica (BATNEEC);

Art. 3

La pavimentazione delle strade di accesso all'area mineraria deve essere oggetto di indagine volta a definirne le caratteristiche chimiche; nel caso si accerti la presenza di materiali minerali contaminati (scorie Waelz) si deve procedere alla completa rimozione e smaltimento a discarica autorizzata.

Restano salvi e impregiudicati i diritti di terzi derivanti dalla presa d'atto di cui all'art. 1 della presente Ordinanza.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente Ordinanza. La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e sul sito web della Regione Sardegna.

Cappellacci

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA  
AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL  
SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE

ORDINANZA 29 dicembre 2009, n. 19

**Ordinanza n. 5/2009 - “Area mineraria di Barra-  
ziutta – analisi di rischio sanitaria sulle discariche**

**minerarie” - Approvazione relazione tecnica – Società ATI IFRAS.****Il Commissario Delegato**

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/12/2007 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla grave situazione determinatasi in conseguenza dell'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del Guspinese;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3640 in data 15.01.2008, con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per l'emergenza concernente l'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del Guspinese, ai sensi dell'art. 5 della L. 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 22 febbraio 2008 recante la “costituzione dell'ufficio del commissario delegato per l'emergenza concernente l'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese della regione autonoma della Sardegna”;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 3 del 21 marzo 2008 recante la proposta e l'invio al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del Piano di Bonifica dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe con la previsione degli interventi;

Atteso che ai sensi dell'articolo 1 comma 3 lett. e) dell'Ordinanza n. 3640/08 il Piano di Bonifica è approvato per decorrenza del termine stabilito nello stesso articolo;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 4 del 8 luglio 2009 recante l'aggiornamento dei cronoprogrammi delle attività e la perimetrazione delle aree prioritarie di intervento;

Visto il Decreto Ministero dell'Ambiente 25.10.1999 n. 471 “Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22”;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni;

Viste le Linee Guida per la redazione dei progetti e la realizzazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale delle aree minerarie dismesse predisposte dalla Regione Sardegna, approvate dal Ministero dell'Ambiente, ed allegate al Piano di bonifica delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente Guspinese più sopra citato;

Visto il Documento tecnico predisposto dalla Regione autonoma della Sardegna relativo alla realizzazione dei siti di raccolta per la messa in sicurezza dei residui minerari allegato al Piano di bonifica delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente Guspinese più sopra citato;

Atteso che l'area in argomento è coincidente con la Macro area di Barraxiutta del Piano di Bonifica di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 3 del 21

marzo 2008 sopra citata;

Atteso che in data 21 dicembre 2001 è stata stipulata una convenzione, tra la Regione Sardegna e l'ATI IFRAS, rappresentate rispettivamente dal Direttore del Servizio del Lavoro dell'Assessorato regionale del Lavoro e la società mandataria IFRAS s.r.l., in esecuzione della convenzione del 23 ottobre 2001, stipulata tra i seguenti soggetti: la Regione Sardegna, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero per i beni delle attività culturali ed il Ministero per le attività produttive

Atteso che la sopra citata convenzione prevede l'esecuzione di servizi e attività necessari per la predisposizione e realizzazione di un piano pluriennale, finalizzato alla stabilizzazione occupazionale dei soggetti impegnati in attività socialmente utili, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.Lgs 81/2000, rinvenenti dal progetto interministeriale denominato “Parco Geominerario”;

Atteso che la suddetta convenzione prescrive che la predisposizione e realizzazione del Piano pluriennale finalizzato alla stabilizzazione, siano concretizzate mediante l'esecuzione di quattro linee di attività/interventi di cui una riguardante gli interventi la bonifica e ripristino ambientale nelle aree del Parco Geominerario, classificati di interesse nazionale;

Atteso che le società Igea s.p.a. e ATI IFRAS, a causa delle sovrapposizioni di attività nelle aree del Parco Geominerario, classificati di interesse nazionale, hanno stipulato una Intesa preliminare che coordina gli interventi tra le due società summenzionate (deliberazione di giunta regionale del 18/03/2004 n. 14/45);

Considerato che secondo quanto prescritto dalla suddetta intesa preliminare, la società l'ATI IFRAS è il soggetto designato per gli interventi nelle aree di Barraxiutta all'interno del Parco Geominerario sopradetto;

Atteso che la suddetta società ATI-IFRAS ha trasmesso con nota n. prot. N. 671 del 7 agosto 2009, la Relazione tecnica sull'analisi di rischio sanitario ambientale dell'area mineraria di Barraxiutta;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 9 luglio 2009 relativa agli interventi di bonifica e ripristino ambientale dell'area mineraria di Barraxiutta, che richiede di predisporre la progettazione e costruzione di una struttura di deposito (sito di raccolta) atta a contenere i residui minerari fin rimossi dal territorio, di selezionare le discariche minerarie di materiali grossolani da utilizzare per la costruzione del sito di raccolta medesimo, di eseguire l'analisi assoluta di rischio sui centri di pericolo non destinati al sito di raccolta;

Vista la relazione istruttoria del 03/11/09 predisposta dall'Ufficio del Commissario Delegato;

Ritenuto di dover provvedere all'approvazione della Relazione tecnica sull'analisi di rischio sanitario-ambientale;

Considerato che il provvedimento rientra tra le competenze del Commissario Delegato per l'emergenza nelle aree minerarie dismesse, giusto il disposto dell'articolo 2 della OPCM 3640/2008 ed in deroga all'articolo 252 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. ed agli artt. 14, 14bis, 14ter e 14 quater della legge 241/1990;

Dispone

Art. 1

E' approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3640 del 15.01.2008 e del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., con le deroghe di cui in premessa, il documento recante "Analisi di rischio sanitario ambientale – Relazione tecnica" presentato da ATI Ifras ;

Art. 2

La società proponente deve completare, e consegnare entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, la progettazione del sito di raccolta di Diga su Fangu, di cui all'ordinanza n. 5 del 9.07.2009 del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale delle aree minerarie del Sulcis Iglesiente e del Guspinese, con l'utilizzo delle discariche minerarie denominate DM012, DM014, DM021, DM024, DM034, DM049. La rimozione del materiale delle discariche minerarie dovrà essere eseguita all'interno del complessivo progetto di costruzione e completamento del sito di raccolta e con completo ripristino ambientale dei luoghi di asportazione.

Art. 3

Le discariche minerarie dell'area vasta di Barraxiutta che non saranno asportate per la costruzione del sito di raccolta dovranno essere oggetto di un programma di comunicazione del rischio.

Art. 4

Nel caso siano accertati fenomeni di instabilità statica delle discariche minerarie che mettano a rischio l'incolumità delle persone o che possano danneggiare edifici o infrastrutture, si dovrà procedere con la progettazione degli opportuni interventi di messa in sicurezza.

Restano salvi e impregiudicati i diritti di terzi derivanti dall'approvazione di cui all'art. 1 della presente Ordinanza.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente Ordinanza. La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e sul sito web della Regione Sardegna.

Cappellacci

RETTIFICHE

AVVERTENZA – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sul Bollettino Ufficiale.

AVVISI DI RETTIFICA

**Alla Ordinanza del "Commissario delegato per l'emergenza alluvione in Sardegna del 22 ottobre e 4, 27/28 novembre 2008" n. 19 del 9 dicembre 2009, recante: "O.P.C.M. 3711/08 – Approvazione perizia suppletiva e di variante del progetto 'Ripristino della funzionalità del servizio idrico integrato nei comuni colpiti dall'alluvione del 22 ottobre 2008 – Comparto A'" (Ordinanza pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 2, parte I e II, del 18 gennaio 2010) viene apportata la seguente rettifica:**

nella parte dispositiva, a seguire l'art. 1, sono erroneamente riportati l'art. 5 e l'art. 6 che devono essere considerati, rispettivamente, art. 2 (Quadro di spesa e finanziamento) e art. 3 (Disposizioni finali).